DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 89

il Quotidiano del NordEst

Sabato 15 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tutela delle quote rosa una norma blocca i Comuni
Agrusti a pagina II

Il libro
«Così la "macchina" indovina i nostri gusti. E può toglierci la libertà di scelta»
Favaro a pagina 17

L'intervista
Maria Paiato: «In tv strapazzo Verdone, a teatro sono Anna in "Boston Marriage"»
Pavan a pagina 18

Lavoro, il boom del Veneto

▸Occupazione in decisa crescita: 29.300 posti in più registrati tra gennaio e marzo

▸Zaia: «Sono i dati trimestrali più positivi degli ultimi 5 anni, nonostante pandemia e guerra»

Record di assunzioni in Veneto. Tra gennaio e marzo del 2023 registrati 29.300 posti di lavoro in più, il miglior risultato degli ultimi cinque anni. Si rafforza l'occupazione stabile, grazie soprattutto alle trasformazioni contrattuali. Secondo i dati di Veneto Lavoro, commercio e turismo fanno da traino alla crescita, lieve calo nell'industria. «Il segnale di quanto l'economia veneta sia vitale e in pieno sviluppo - ricorda il presidente Zaia - Sono i dati più positivi degli ultimi 5 anni, in un arco di tempo nel quale abbiamo vissuto la pandemia e gli effetti dati dalla guerra in Ucraina».
Crema a pagina 3

Il decreto
Reddito, stretta sulle frodi: fino a 6 anni di carcere

Nuovo Reddito, stretta sulle frodi. Chiunque presenti documenti contraffatti o renda informazioni non vere per ottenere indebitamente il beneficio sarà punito con la reclusione da due a sei anni.
Bassi a pagina 2

L'analisi
La dipendenza energetica che l'Europa deve superare

Romano Prodi

Dopo la diminuzione del prezzo del metano e il balzo del prezzo del petrolio, in conseguenza del taglio dell'offerta deciso dai paesi dell'Opec Plus, il dibattito su queste "energie tradizionali" è quasi scomparso. La nostra attenzione, in modo peraltro corretto, si concentra soprattutto sulle "nuove energie".
Continua a pagina 23

Le idee
Quel che resta del Centro, dopo il divorzio Calenda-Renzi

Bruno Vespa

Che cosa resta del Centro ora che Renzi e Calenda hanno divorziato alla vigilia delle nozze? Le elezioni si vincono al Centro, dice un vecchio adagio della politica. È accaduto con la Dc dal '46 al '92. È accaduto nei trent'anni successivi con la dominanza di Forza Italia centrista nel centrodestra e un ruolo(...)
Continua a pagina 23

Il focus. Studio dell'Università di Padova

Marmolada, 3 gradi in più causarono il tragico crollo

DISASTRO Secondo lo studio dell'Università di Padova, nei due mesi precedenti il disastro, si è verificato un sbalzo termico di 3 gradi. Questo ha generato una grande quantità di acqua, che poi attraverso il crepaccio è penetrata all'interno. Cozza a pagina 12

Il Tar "grazia" l'orsa ancora una volta Ma la caccia continua

▸Trento, accolto il ricorso. Ammessa però la cattura con abbattimento in caso di rischi

Il Tar di Trento ha sospeso (come già nel 2020) l'ordinanza con cui la Provincia autonoma aveva disposto l'abbattimento di JJ4, che il 5 aprile aveva ucciso Andrea Papi. Ma il Tribunale si è pronunciato sul provvedimento emanato prima dell'identificazione dell'esemplare, non su quello espressamente dedicato all'orsa, che resta dunque in vigore; inoltre non esclude che l'uccisione possa comunque avvenire, in caso di pericolo durante la cattura. Dunque la "caccia" continua.
Pederiva a pagina 13

La tragedia
Julia, l'addio via chat poi il salto nel vuoto Il mistero dei farmaci

«Bye bye guys». È l'ultimo messaggio di Julia Ituma, 18 anni, nella notte tra mercoledì e giovedì, prima di precipitare dal balcone.
Di Blasi e Evangelisti a pagina 11

Nordest
Autostrade Cav prove tecniche di quarta corsia (dinamica)

Alda Vanzan

Il 6 aprile il presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz, dichiarava: «Fosse per me, penserei già alla quarta corsia. L'ho detto ai miei tecnici quando si è trattato di posare i nuovi sovrappassi per la terza corsia sulla Venezia-Trieste». Ventiquattro ore prima, nella sede di Concessioni Autostradali Venete, la società che gestisce il Passante di Mestre e meglio conosciuta come Cav, tra un brindisi e una fetta di colomba, si parlava proprio di quello: la quarta corsia.
Continua a pagina 10

Veneto
Lega, Salvini conferma: dopo il voto i congressi

Il 14 maggio le elezioni amministrative, il 28 gli eventuali ballottaggi. Poi, da giugno, la Lega-Liga veneta potrà celebrare il suo congresso regionale e concludere il "percorso di ascolto" degli iscritti. Non solo in Veneto, anche in Emilia Romagna il Carroccio potrà andare a congresso. È stato il segretario Matteo Salvini, nel consiglio federale di ieri, a confermarlo, dando i "numeri" del partito: già 100 feste organizzate in vista della stagione estiva, crescita di iscritti, 90% di congressi cittadini già celebrati, primi congressi regionali in agenda a giugno.
Vanzan a pagina 7

Missione Odessa, Venezia rinnova il patto

▸Brugnaro: «Nonostante rischi e difficoltà sono qui Ricostruiremo la città»

Alda Vanzan

I due cuscini di fiori con i colori dell'Italia e dell'Ucraina. Il saluto alla città. La visita al Teatro dell'Opera, fortunatamente intatto grazie anche a un cordone di blindati che lo protegge all'esterno. La foto con il colonnello che era a capo della resistenza, nome stampato sulla mimetica: Kamikaze. E l'impegno: «Adesso dobbiamo pensare al futuro, dobbiamo immaginare che ci sarà la pace e quindi già organizzare la grande rinascita di questa città». Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro alle autorità e alle popolazione di Odessa, il centro ucraino affacciato sul Mar Nero con cui il capoluogo veneto è gemellato da quasi un anno. Brugnaro è arrivato a Odessa ieri, accolto dal sindaco Gennadiy Trukhanov, per rinsaldare il patto di amicizia e collaborazione per la ricostruzione sottoscritto a Ca' Farsetti lo scorso 7 novembre. Prima ancora, quasi un anno fa, nel maggio 2022, durante la Festa della Sensa, Venezia aveva consegnato l'anello dogale, simbolo del legame (...)
Continua a pagina 9

LUNGO VIAGGIO Luigi Brugnaro in Ucraina ad Odessa per rinsaldare il patto di amicizia e collaborazione

Padova
Anna, otto mesi, e le sue baby sitter, Azzurrine di rugby

Paolo Ricci Bitti

Battere - e per la prima volta! - le gallesi è stata durissima per le azzurre Under 18, ma ancor più difficile è stato convincere il rettore del Wellington College ad accettare nei vittoriani edifici un'azzurrina Under Uno (...)
Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 1 + € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

Così cambia il sussidio

IL PROVVEDIMENTO

Dal Reddito al lavoro, sgravi fiscali estesi a chi assume stagionali

▸La decontribuzione del 50% anche sui contratti a termine

▸Maxi-contributo alle aziende che occupano i giovani "Neet"

ROMA Con il decreto lavoro, al cui interno è contenuta la riforma del Reddito di cittadinanza, arriveranno una serie di sgravi alle assunzioni. In prima battuta per favorire l'impiego dei percettori del nuovo sussidio, che potranno essere impiegati anche in attività "stagionali" usufruendo della decontribuzione. Ma non solo. Nella bozza del provvedimento, che dovrebbe essere calendarizzato in uno dei prossimi consigli dei ministri, è previsto anche un maxi-contributo del 60 per cento del costo del lavoro per le imprese che assumeranno tra giugno e dicembre di quest'anno dei "Neet", giovani che non studiano e non sono impegnati in nessun percorso di formazione. Ma andiamo con ordine.

Il Reddito di cittadinanza sarà spacchettato in tre misure. La prima è stata ribattezzata «Garanzia per l'inclusione». Si tratta di un assegno di 500 euro al mese (che però può salire fino a 1.150 euro a seconda della composizione del nucleo familiare) destinato alle famiglie al cui interno c'è un disabile, dei minori o una persona con oltre 60 anni. Questa misura coinvolgerà circa 700 mila famiglie. La seconda misura si chiama «Prestazione di accompagnamento al lavoro - Pal». È un assegno di 350 euro al mese che potrà essere chiesto dagli attuali percettori del Reddito di cittadinanza a partire da settembre (il vecchio sussidio terminerà ad agosto), a patto che siano stati inseriti in un percorso di politica attiva del lavoro. L'assegno potrà essere percepito fino a fine anno e interesserà 154 mila nuclei familiari. La terza gamba del nuovo Reddito si chiamerà «Garanzia per l'attivazione lavorativa - Gal» e sarà riconosciuta alle persone tra 18 e 59 anni in situazione di povertà assoluta (un Isee non superiore a 6 mila euro). Riceveranno 350 euro al mese (più 175 per un eventuale secondo componente della famiglia) e potrà essere pagata solo per una anno. Poi sarà sospesa. A percepire la Gal saranno nel primo anno 420 mila famiglie.

Chiunque assuma un percettore della «Garanzia per l'inclusione» o della «Garanzia per l'attivazione lavorativa», avrà diritto ad uno sgravio fiscale che consiste in una riduzione dei contributi. Se l'assunzione è a tempo indeterminato l'esonero dal versamento dei contributi sarà totale per 24 mesi con un limite massimo di 8 mila euro all'anno.

Il Reddito di cittadinanza nel 2022

Beneficiari di almeno una mensilità

Famiglie	1.685.161
Persone	3.662.803

551,11€ assegno medio

Valori in %: Nord, Centro, Sud

	Nord	Centro	Sud
Famiglie	22	17	61
Persone	19,9	14,6	65,5

Assegno medio per nucleo

Nord	480,28€
Centro	512,18€
Sud	583,27€

7,99 miliardi di euro
Spesa totale per reddito e pensione di cittadinanza

Fonte: Inps

WITHUB

I CONTENUTI

Se invece il contratto di lavoro sarà a tempo parziale o stagionale, lo sconto sui contributi sarà del 50 per cento per un massimo di 12 mesi e con un limite di 4 mila euro. Il contributo però, sarà riconosciuto solo a quei datori di lavoro che inseriranno le loro offerte di lavoro sulla nuova piattaforma Siisl che sarà creata dal ministero. Un incentivo, poi, sarà riconosciuto anche alle Agenzie che aiuteranno i percettori del nuovo Reddito a trovare una occupazione. A queste ultime spetterà un contributo che va dai 1.200 euro per un assunzione a tempo determinato o stagionale, a 2.400 euro per una a tempo pieno. Infine, se un percettore del sussidio proverà a mettersi in proprio con un'attività autonoma entro i primi dodici mesi di fruizione dell'assegno, avrà diritto a un contributo pari a 3 mila euro (sei mensilità). Come detto gli incentivi previsti nella bozza del decreto lavoro non si limitano ai percettori del nuovo Reddito di cittadinanza. L'articolo 41 del provvedimento, prevede un contributo del 60 per cento della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, a favore dei datori di lavoro che tra il primo giugno prossimo e il 31 dicembre di quest'anno, assumono giovani che non lavorino e che non siano inseriti in percorsi di formazione (i cosiddetti Neet) e che alla data dell'assunzione non abbiano ancora compiuto 30 anni.

IL PASSAGGIO

Ma quante assunzioni ci saranno grazie agli sgravi? Le quantificazioni sono contenute nella relazione tecnica che accompagna il provvedimento. Le decontribuzioni dovrebbero permettere l'assunzione di 20 mila lavoratori a tempo indeterminato e 50 mila a termine e stagionali tra i percettori di «Garanzia per l'inclusione». Altri 25 mila contratti stabili e 55 mila a tempo, dovrebbero coinvolgere i beneficiari dell'assegno di 350 euro di «Garanzia per l'attivazione lavorativa». Per quanto riguarda invece i "Neet", le assunzioni agevolate dovrebbero essere all'incirca altre 50 mila.

Nella bozza del decreto lavoro è stato inserito anche un ammorbidimento delle norme del "decreto dignità" sui contratti a termine. Fino a 12 mesi, come già oggi, non ci sarà bisogno di causali per assumere collaboratori. La proroga delle assunzioni fino a 24 mesi potrà essere giustificata da ragioni tecniche e produttive riconosciute dalla contrattazione collettiva, anche aziendale. Si potrà poi arrivare fino a 36 mesi con un passaggio davanti ai servizi ispettivi del lavoro per certificare le ragioni tecniche e produttive della proroga.

Andrea Bassi

CHI ENTRO 12 MESI SI METTE IN PROPRIO RICEVERÀ 3 MILA EURO DI SOSTEGNO PER LA SUA ATTIVITÀ

Stop ai furbetti dell'assegno Arriva la stretta sulle frodi: fino a sei anni di carcere

IL FOCUS

ROMA Più che ottenerlo il nuovo Reddito, il difficile sarà mantenerlo. Soprattutto per chi non "riga dritto" e cade nella tentazione di accettare un lavoretto in nero mentre percepisce l'assegno. La lotta ai "furbetti" dell'assegno sarà dura. La prima stretta riguarderà i controlli. Saranno affidati al personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, all'Inps e al Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro. L'Ispettorato, poi, potrà stipulare apposite convenzioni con la Guardia di finanza e avrà accesso a tutte le banche dati dell'Inps che contengono informazioni sui beneficiari del nuovo Reddito.

SANZIONI PENALI

Arrivano anche delle sanzioni penali specifiche per chi dichiara il falso per ottenere l'assegno. Chiunque presenti documenti contraffatti o renda informazioni non veritiere per ottenere indebitamente il beneficio economico di «Garanzia per l'inclusione», sarà punito, spiega l'articolo 8 della bozza del decreto lavoro, con la reclusione da due a sei anni. Non solo. Chi non comunicherà all'Inps le variazioni del proprio reddito, del proprio patrimonio, anche se dovessero derivare da attività irregolari, sarà punito con la reclusione da uno a tre anni. Ed ancora. La condanna in via definitiva ad una pena non inferiore ad un anno di reclusione comporterà l'immediata decadenza dal beneficio e il percettore dell'assegno dovrà restituire quanto indebitamente percepito. Ma oltre alle sanzioni penali, le nuove norme sul sussidio prevedono una serie di obblighi a carico dei beneficiari che, se non rispettati, fanno cessare immediatamente l'erogazione dell'assegno.

La prima causa di decadenza si ha quando un componente del nucleo familiare non si presenta presso i servizi sociali o presso il servizio per il lavoro. Le nuove norme prevedono che le persone "non occupabili" debbano sottoscrivere un patto di "attivazione digitale" e presentarsi ai servizi sociali entro 120 giorni. Chi invece è considerato "occupabile" deve recarsi entro 60 giorni in un Centro per l'impiego per la firma di un "patto di servizio personalizzato" per la ricerca di un lavoro.

A GIUDIZIO CHI PRESENTA DOCUMENTI CONTRAFFATTI PER OTTENERE IL RDC E SUSSIDIO REVOCATO AL PRIMO RIFIUTO DI UN CONTRATTO

LE VIOLAZIONI

Se uno dei componenti del nucleo familiare diserta l'appuntamento, l'assegno verrà sospeso anche per tutti gli altri componenti. Lo stesso vale se i beneficiari del sussidio si rifiutano di sottoscrivere il patto. Altro motivo di decadenza immediata dall'assegno, è non partecipare alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione previste per il reinserimento lavorativo. A meno che, ovviamente, non ci sia un giustificato motivo. C'è poi il passaggio, fondamentale, della mancata accettazione di un'offerta di lavoro. Nella bozza viene totalmente superata la questione della "congruità" dell'offerta di cui si è a lungo dibattuto.

I CONTROLLI AFFIDATI ALL'ISPETTORATO DEL LAVORO, ALL'INPS E AI CARABINIERI VERIFICHE SUGLI OCCUPATI IN NERO

LE CARATTERISTICHE

È previsto che l'assegno sia immediatamente revocato a chi non accetta, senza giustificato motivo, un'offerta di lavoro. Le caratteristiche che la proposta di occupazione deve avere sono previste dall'articolo 9 della bozza del decreto. Viene chiarito che il percettore del sussidio è tenuto ad accettare offerte di lavoro a tempo indeterminato o a termine, anche in somministrazione, di durata non inferiore ad un mese. Il lavoro offerto, a tempo pieno o a tempo parziale, deve essere non inferiore al 60 per cento dell'orario a tempo pieno. E, infine, la retribuzione proposta non deve essere inferiore ai minimi salariali previsti dai contratti collettivi.

Insomma, tutte le offerte di occupazione che rispettano questi requisiti sono ritenute "congrue" e non possono essere rifiutate dal percettore del sussidio, pena la revoca immediata del beneficio. Tra le altre cause di decadenza ci sono, poi, il mancato aggiornamento dell'Isee e della composizione del nucleo familiare. Oltre al caso in cui il titolare dell'assegno sia trovato nel corso di una ispezione a volgere un'attività lavorativa non comunicata preventivamente. I paletti, insomma, saranno decisamente più stringenti che in passato.

Andrea Bassi

Francia Via libera all'uscita a 64 anni

Dal Consiglio costituzionale ok alla riforma delle pensioni: giornata di scontri a Parigi

Scontri a Parigi dopo l'ok del Consiglio costituzionale a gran parte della riforma delle pensioni che alza l'età per l'uscita da 62 a 64 anni. Si sono viste vetrine sfondate, lanci di sassi e cariche della polizia. In piazza dell'Hotel de Ville, alcuni giovani mascherati di nero hanno dato alle fiamme un intero parcheggio di decine di biciclette elettriche a noleggio.

Il mercato del lavoro

Veneto, nei primi 3 mesi è record di assunzioni

▶Oltre 160mila i nuovi contratti stipulati fino a marzo, saldo positivo di 29.300 posti

▶Zaia: «I migliori dati degli ultimi 5 anni» Donazzan: «Cresce l'occupazione stabile»

IL RAPPORTO

VENEZIA Il Veneto continua ad assumere e si risveglia anche l'agricoltura. Tra gennaio e marzo del 2023 registrati 29.300 posti di lavoro in più, il miglior risultato degli ultimi cinque anni, con un aumento delle assunzioni del 4% rispetto allo scorso anno e del 6% rispetto al periodo pre-crisi del 2019. Si rafforza l'occupazione stabile, grazie soprattutto alle trasformazioni contrattuali. Secondo i dati riportati Veneto Lavoro, commercio e turismo fanno da traino alla crescita, lieve calo della domanda nell'industria. E il singolo mese di marzo ha registrato altri 17.200 posti dipendenti in più, superando anche in questo caso i valori toccati in precedenza. Cresce nel trimestre la domanda di lavoro di giovani under 30, che con 55.000 assunzioni rappresentano un terzo delle attivazioni complessive e mostrano una crescita del + 8% rispetto al 2022, mentre i lavoratori over 55 pesano appena per il 13% sul totale delle assunzioni ma con un incremento del +10% sull'anno precedente.

«Questi dati sulle assunzioni sono il segnale di quanto l'economia veneta sia vitale e in pieno sviluppo - ricorda il presidente del Veneto Luca Zaia -. Sottolineo che sono i dati trimestrali sull'occupazione più positivi degli ultimi 5 anni, in un arco di tempo nel quale abbiamo vissuto la pandemia e gli effetti dati dalla guerra in Ucraina. Tra tutti i numeri, mi piace evidenziare che finalmente il trimestre segna una ripresa anche dell'occupazione nell'agricoltura, settore che mi sta particolarmente a cuore. Dopo un periodo estremamente negativo, le assunzioni sono aumentate del 3% con 4.500 posti di lavoro in più. Un segnale di risalita che conferma ciò che abbiamo visto anche di recente in occasione di Vinitaly». «Sta crescendo l'occupazione stabile, inclusa la quota di assunzioni part time. Elementi che dimostrano come il mercato del lavoro del Veneto sta migliorando in termini di qualità - osserva Elena Donazzan, assessore al Lavoro della Regione -. Siamo sulla buona strada».

Dopo la situazione incerta di gennaio e il buon risultato di febbraio, nell'ultimo mese si è dunque rafforzato il confronto positivo con il 2022 (quando s'era registrato un + 15.900) e con il 2019 (+ 11.700).

Il bilancio occupazionale trimestrale si compone di 16.000 posizioni lavorative a tempo indeterminato in più - in crescita le trasformazioni contrattuali verso il posto fisso (+ 11% sul 2022) - e + 13.300 rapporti a termine con un saldo relativo all'apprendistato pressoché invariato (- 33).

Anche la domanda di lavoro si attesta su livelli particolarmente elevati secondo la Bussola di Veneto Lavoro: le assunzioni, complessivamente 160.215 (40% di donne), superano del 4% quelle del primo trimestre 2022 e del 6% quelle del 2019: 109.900 nuovi contratti a italiani e 50.300 a stranieri, il 31%. Del totale di oltre 160mila assunzioni, 46.700 hanno riguardato contratti part time, la cui quota sul totale è passata dal 26% registrato nel 2021 al 29%. Per le donne, il peso del part time sul totale delle assunzioni è ancora più sostenuto ed è passato dal 44% del 2021 al 46% di quest'anno. Nel mese di marzo la variazione è più contenuta rispetto allo stesso mese del 2022 (+1% con 55.801 contratti), ma la regione allora era in pieno rimbalzo post Covid: rispetto al 2019 la crescita è pari al + 12%. Più contenuta la variazione registrata per le cessazioni contrattuali, 131.000, + 1% sul 2022.

CIFRE IN AUMENTO ANCHE RISPETTO AL 2019 PRE COVID TRA LE PROVINCE SOLO BELLUNO NEGATIVA, PRIMATO PER VENEZIA

IL TRAINO DEI SERVIZI

L'analisi settoriale evidenzia nel primo trimestre dell'anno una crescita complessiva trainata dai servizi, dove le assunzioni crescono del + 10% e il saldo è positivo per + 16.300 posizioni. Bene soprattutto commercio e turismo, che rappresentano il 27% dei flussi di assunzione totali e registrano un + 15%. L'industria paga il raffronto con un periodo del 2022 in cui la ripresa si esprimeva ai massimi livelli e mostra un calo del - 5%, nonostante un saldo che rimane positivo in tutti i comparti per un bilancio complessivo di + 8.400 posti.

A livello territoriale, bilancio trimestrale positivo in tutte le province con l'eccezione di Belluno (- 862 posti), che sconta la chiusura dei contratti stipulati per la stagione turistica invernale. Venezia concentra quasi un terzo dei nuovi posti di lavoro (+ 9.511) e l'incremento più consistente nelle assunzioni (+ 23%), seguita da Verona (+ 9.083 posti e + 4% assunzioni), Padova (+ 4.046), Treviso (+ 2.995), Vicenza (+ 2.717) e Rovigo (+ 1.766). Le dichiarazioni di immediata disponibilità (inizio disoccupazione) nel primo trimestre 2023 sono state 30.600, + 4% rispetto al 2022. I disoccupati iscritti negli elenchi dei Centri per l'impiego del Veneto sono in totale oltre 310mila, per il 58% donne, 74% italiani e di età tra i 30 e i 54 anni (48%).

Maurizio Crema

IN DECISO AUMENTO I GIOVANI (55MILA) E I PIÙ ESPERTI (10 PER CENTO IN PIÙ) BENE ANCHE L'AGRICOLTURA

Il lavoro dipendente nel settore privato

Così per Provincia

Saldo contratti (marzo 23/marzo 22)

● 2022 ● 2023

Totale Veneto
Var. % assunzioni marzo 2023/ marzo 2022
+0,6%

Provincia	2022	2023
BELLUNO	-1.146	-799
TREVISO	+968	+1.069
VICENZA	+875	+1.088
VERONA	+6.585	+6.814
VENEZIA	+5.580	+5.870
PADOVA	+2.306	+2.353
ROVIGO	+690	+773

Saldo contratti

	Marzo 2022	Marzo 2023
Tempo indeterminato	+2.334	+3.605
Tempo determinato	+13.604	+13.577
Apprendistato	-80	-14
TOTALE	+15.858	+17.168

Settori

Assunzioni periodo gennaio-marzo

	2022	2023	Var.	Saldo '23
Servizi turistici	29.631	34.111	+15,1%	+7.909
Agricoltura	19.601	20.185	+3%	+4.511
Commercio	8.222	9.537	+16%	+662

Fonte: Veneto Lavoro

Withub

Colf e badanti, più agevolazioni Un aumento di 30 euro per l'assegno unico agli orfani

GLI INTERVENTI

ROMA Nel nuovo decreto Lavoro in rampa di lancio ci sono anche misure per attenuare il caro badanti e modifiche all'assegno unico per i figli orfani. Raddoppiano gli sgravi per i datori di lavoro domestico. Oggi i contributi previdenziali e assistenziali versati per colf e badanti, per la parte a carico del datore di lavoro, sono deducibili dal reddito complessivo ai fini Irpef del contribuente nel limite massimo di circa 1.500 euro. Nella bozza del decreto, articolo 39, si legge che l'asticella verrà portata a quota tremila euro e che la disposizione verrà applicata a partire dal periodo di imposta 2023. Quest'anno, sulla spinta dell'inflazione, i salari minimi degli assistenti domestici (babysitter comprese) hanno fatto un balzo del 9,2 per cento. Risultato? Sei famiglie su dieci non possono più permettersi di pagare lo stipendio di una badante, stando a una recente indagine Censis per Assindatcolf, l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico. I rincari hanno messo all'angolo soprattutto gli anziani e i nuclei che più hanno bisogno dell'assistenza domestica. L'esborso aggiuntivo per le famiglie oscilla tra cento euro e 150 euro al mese, arrivando a sfiorare così i duemila euro l'anno. Ed è per questo che adesso il governo punta ad ampliare la deduzione fiscale delle spese. Non solo. In questo modo l'esecutivo conta anche di contrastare il fenomeno del lavoro nero. Nel settore il tasso di irregolarità raggiunge il 52,3% per gli occupati, il 52,4% per le unità di lavoro.

Il tasso di irregolarità dell'intera economia, invece, si attesta al 12%. Per una badante regolarmente contrattualizzata oggi si arriva a spendere più di 1.600 euro al mese. Sempre secondo quanto rilevato dal Censis, 8 famiglie su 10 (oltre l'80%) hanno dichiarato di preferire una prestazione universale in denaro commisurata all'effettivo fabbisogno assistenziale, con la previsione di una maggiorazione in presenza di personale domestico regolarmente assunto, rispetto all'importo dell'attuale indennità di accompagnamento senza vincoli di utilizzo.

LA DEDUCIBILITÀ DEI CONTRIBUTI PER I LAVORATORI DOMESTICI SALIRÀ DA 1.500 FINO A 3.000 EURO

LA MAGGIORAZIONE

Per quanto riguarda invece l'assegno unico per i figli, nella bozza del decreto Lavoro è previsto il riconoscimento della maggiorazione dell'assegno di 30 euro, concessa al momento solo ai figli con entrambi i genitori titolari di reddito da lavoro, anche ai minori orfani appartenenti a nuclei con un solo genitore lavoratore perché l'altro è deceduto. Attualmente la maggiorazione va a ciascun figlio minorenne con entrambi i genitori che lavorano e a fronte di un Isee del nucleo pari o inferiore a 15.000 euro. L'incremento si riduce gradualmente mano a mano che cresce il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente, fino ad annullarsi in corrispondenza di un Isee pari a 40.000 euro. I minori che hanno ricevuto l'assegno unico per i quali risulta la presenza di un solo genitore, poiché l'altro risulta deceduto, sono pari a circa 80mila.

Nel complesso la spesa per la prestazione di sostegno ha consumato tra marzo 2022 e febbraio 2023 oltre 15 miliardi di euro. Così l'Osservatorio sull'assegno unico dell'Inps, secondo il quale ci sono stati pagamenti per più di 1,2 miliardi di euro al mese nel 2022 e per più di 1,4 miliardi al mese per i primi due mesi del 2023, con riferimento in media a 5,3 milioni di richiedenti e a 8,5 milioni di figli al mese. Gli importi dell'assegno (e le relative soglie Isee) per il 2023 sono stati adeguati all'inflazione (8,1%). L'importo medio mensile per ciascun figlio è passato da 146 euro nel 2022 a 165 euro nel 2023. L'importo medio per richiedente da 233 a 262 euro. Gli importi variano in modo consistente a seconda del numero di figli, con 146 euro medi a febbraio 2022 in caso di un solo figlio e 1.816 euro medi in caso di famiglie con almeno sei figli.

Francesco Bisozzi

L'INCREMENTO DEL SOSTEGNO AI FIGLI COINVOLGERÀ 80 MILA MINORI CHE HANNO PERSO UNO DEI DUE GENITORI

La Consulta

«Il Parlamento agisca sui fondi agli asili nido»

È urgente l'intervento del Parlamento sul fondo di solidarietà comunale. Lo sostiene la Corte costituzionale nelle motivazioni della sentenza numero 71 con cui si è pronunciata sul ricorso proposto dalla Regione Liguria. I fondi dei Lep per asili nido e disabili, sostengono i giudici, vanno separati dal Fondo di solidarietà comunale. La sottosegretaria all'Economia Sandra Savino ha promesso un intervento rapido in linea con le richieste della Consulta.

Belgio, quei pregiudizi sulle donne italiane

IL CASO

ROMA Se il tasso d'occupazione femminile a Bruxelles rispetto al resto del Belgio è troppo basso è per il «modello di famiglia mediterranea» che ha radici nella capitale. A sostenerlo, in un'intervista alla Tv *Ln24*, è stato il ministro del Lavoro della Regione di Bruxelles, Bernard Clerfayt. «Molte donne vivono ancora in un modello mediterraneo, che siano italiane, marocchine o turche di origine. È un modello di famiglia», ha detto il ministro, «in cui l'uomo lavora e la donna resta a casa per occuparsi dei figli». Dichiarazioni che hanno scatenato l'ira i dei Verdi e dei Socialisti e una pioggia di critiche sui social. Clerfayt milita nel Fronte democratico francofono (partito di ispirazione liberale) ed è dal 2001 il sindaco di Schaerbeek, un comune di Bruxelles ad altissima concentrazione di migranti, soprattutto turchi e marocchini.

MODELLI

Le parole del ministro in una manciata d'ore hanno fatto il giro del web e dei siti dei media locali, attirando l'attenzione anche del governo federale belga. «Davvero, da dove cominciare? Qual è il modello mediterraneo? E soprattutto, chiudere gli occhi di fronte a ragioni strutturali oggettive è sconcertante», ha protestato via twitter Zakia Khattabi, ministra federale per il Clima di origine marocchine.

«Caro Bernard Clerfayt, anche in questo caso ci sono oggettivamente e strutturalmente più ostacoli all'occupazione delle donne, soprattutto di origine straniera. È su questo che dobbiamo lavorare, invece di ripetere gli stereotipi», ha incalzato il segretario di Stato della Regione di Bruxelles - e membro dei Verdi - Barbara Trachte.

Meloni e il nodo migranti: «Sostegni anche all'Etiopia» Stop alle protezioni speciali

▶Il premier in missione ad Addis Abeba: «Ad ottobre presenteremo il piano Mattei»

▶Sub-emendamento del centrodestra: «Basta con le sanatorie per i clandestini»

LA GIORNATA

ADDIS ABEBA «Il rischio di una saldatura tra i molteplici focolai di crisi e una destabilizzazione più ampia potrebbe alimentare flussi irregolari verso l'Unione europea». Per comprendere a fondo il senso della visita che ha portato ieri Giorgia Meloni ad Addis Abeba, bisogna partire dalle parole affidate all'ultima relazione del Copasir dagli 007 italiani. Chiusa non senza strascichi la guerra civile nella regione settentrionale del Tigray, il Paese guidato dal premio nobel per la Pace Abiy Ahmed Ali (a queste latitudini considerato un nuovo Nelson Mandela, con tanto di santini nei taxi e ai bordi delle strade) è infatti alle prese con una difficile crisi economica e una straordinaria siccità.

LA VISITA

Fattori che, sommati alla vicinanza con la Somalia falcidiata dai terroristi di Al-Shaabab e ad una posizione strategica nella rotta migratoria che dall'Africa orientale porta alla Libia, rendono inevitabilmente l'Etiopia il fulcro dell'interesse nostrano nel Corno d'Africa. «C'è sicuramente un protagonismo italiano in un'area che per noi è cruciale e sensibile» dichiara non a caso la premier arrivando all'Hotel Sheraton, nella parte alta di Addis Abeba, città da 3,5 milioni di abitanti dove gli ultimi strascichi dei falliti sogni colonialisti di fine '800 e del Ventennio si mescolano con una pressante presenza cinese, evidente soprattutto nei cartelli sugli scheletri dei palazzi in costruzione. «Qui sono molte le materie sulle quali discutere e quella migratoria - sottolinea rispondendo ai cronisti Meloni - è una conseguenza, ma sono presenti le nostre aziende con investimenti e infrastrutture, che sono anche infrastrutture riferibili a quello che io chiamo il Piano Mattei per l'Africa, aziende italiane che stanno costruendo le linee principali». Il riferimento è ad esempio al ruolo del colosso WeBuild che con ben 6 dighe costruite sul Nilo azzurro - tra cui la "Gerd", più grande del Continente ormai in via di completamento - si è affermata come uno dei protagonisti strategici dell'area, per quella influenza «non predatoria», a cui oggi sembrano ambire Meloni, l'Europa e gli Stati Uniti. A testimoniarlo - con il preciso intento di arginare cinesi e russi - il viaggio del segretario di Stato americano Anthony Blinken di due mesi fa, e le incombenti visite di Scholz e Macron. Oltre ad una fitta rete di eventi internazionali di cui il Continente sarà protagonista: dal vertice Fao di luglio e la conferenza di cooperazione co-organizzata da Onu e Italia in autunno. E proprio in autunno, a ottobre, si terrà anche il Summit intergovernativo biennale Italia-Africa, che appunto «potrebbe essere l'occasione giusta per presentare definitivamente in nostro Piano Mattei». In Italia, intanto, sui migranti si muove il centrodestra che ha presentato (tutti e tre i partiti insieme) un unico sub-emendamento per cancellare le protezioni speciali ai rifugiati. «Si torna ai decreti Salvini», dice la Lega. «Basta con le sanatorie per i clandestini», dichiarano Gasparri, Pirovano e Lisei, firmatari dell'emendamento. Previste anche restrizioni ai permessi di soggiorno per calamità e a quelli concessi per cure mediche. Le opposizioni protestano: «Il governo colpisce le vittime dei trafficanti», dice Riccardo Magi, +Europa. «Si aumenta l'illegalità», dice Francesco Boccia (Pd). Mentre dall'esecutivo fanno sapere che al momento non sono previste altre correzioni governative.

L'AFRICA

Tornando all'Etiopia, attorno al ruolo dell'Italia si muovono anche interessi altri rispetto alla crisi migratoria. «Questa nazione ha bisogno di sostegno finanziario e ce ne stiamo occupando, come stiamo facendo, in una situazione molto diversa, con la Tunisia» precisa infatti Meloni, alludendo alle risorse del Fmi. Un impegno ampio reso evidente non tanto dall'incontro con Abiy in aeroporto (già ricevuto a Roma lo scorso 6 febbraio), o dai faccia a faccia con il presidente dell'Unione Africana Moussa Faki e con il premier somalo Hassan Sheikh, quanto dall'incontro trilaterale che si terrà oggi con gli stessi Abiy e Sheikh. Le «relazioni storiche» rivendicate dalla premier, sono infatti il grimaldello con cui Meloni ha in mente di far dialogare Paesi che spesso sono stati in guerra tra loro. Il sanguinoso passato colonialista, rimasto impresso nei nomi delle stratte ("Merkato" ad esempio, è il nome del suk più grande di Addis Abeba) e nella festa nazionale che celebra ogni anno la vittoria di Adua, non imbarazza l'Italia che - anche investendo molto in fondi di cooperazione - già recita un ruolo apprezzatissimo. E infatti oggi la premier, prima di ripartire alla volta di Roma, visiterà l'istituto italiano statale Galileo Galilei, il più grande centro culturale italiano in Africa.

Francesco Malfetano

IERI L'INCONTRO CON IL PRIMO MINISTRO ETIOPE ABIY, OGGI LA VISITA ALL'ISTITUTO GALILEI, IL CENTRO DI CULTURA ITALIANO

CON L'UNIONE AFRICANA
Giorgia Meloni insieme al presidente dell'Unione africana Moussa Faki durante la sua missione ad Addis Abeba

L'appello

L'Onu all'Italia: no alla linea dura

«Qualsiasi nuova politica nell'ambito dello stato di emergenza deve essere conforme agli obblighi dell'Italia in materia di diritti umani». È l'appello lanciato dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti umani Volker Turk secondo cui «il diritto alla vita e il divieto di respingimento non possono essere derogati, nemmeno in tali circostanze». Turk, si legge sul sito Onu, «ha esortato il governo italiano ad abbandonare la nuova e severa legge adottata all'inizio dell'anno che limita le operazioni civili di ricerca e soccorso e ad astenersi dal criminalizzare coloro che sono coinvolti nel fornire assistenza salva-vita». «Stiamo assistendo - ha premesso Turk, sempre secondo quanto riporta il sito dell'Onu - ad un forte aumento del numero di persone disperate che mettono a rischio la propria vita» cercando di attraversare il Mediterraneo. Turk ha anche elogiato «gli sforzi della Guardia costiera italiana, che da venerdì ha salvato circa 2.000 persone».

La nave delle Ong finita agli scafisti i pm di Catania aprono un'inchiesta

L'INCHIESTA

ROMA Una nave che è tutta un mistero e che ora è sotto inchiesta della procura di Catania. È sbarcata il 12 aprile con 600 migranti a bordo. Un carico di umanità, composto perlopiù da siriani, egiziani, pachistani e da qualche palestinese. Grande gioia al momento dell'arrivo in porto a Catania, ma anche grande attenzione da parte delle forze dell'ordine. Perché quella barca "così monitorata" non era il solito gommone sgonfio o i gusci di noce fatti di fogli di alluminio che reggono a malapena il mare. Kefiah 1, battente bandiera libica, è un peschereccio di 231 tonnellate, lungo 32 metri, con un bel ponte e due radar a guidare la rotta. Quando esce dal cantiere inglese nel 1968 si chiama "Clupea" e viene adibita alle ricerche scientifiche nelle aree offshore e nel mare del Nord, fino al 2015, data in cui diventa una barca di Search and rescue.

I PASSAGGI

Insomma, una storia molto lontana da quella dei trafficanti di esseri umani. "Clupea", infatti, viene comprata dalla ong tedesca Sea Watch che l'ha rinominata Sea Watch 2, mandandola a svolgere servizio civile di soccorso in mare per rifugiati e migranti nel Mediterraneo. Nell'autunno del 2016, il peschereccio passa ancora di mano e va a "Mission Lifeline", organizzazione umanitaria con sede a Dresda. A giugno del 2018, la Lifeline (con 239 migranti a bordo) è diretta in Italia, ma l'allora ministro degli Interni, Matteo Salvini, ordina la chiusura dei porti e ingaggia un braccio di ferro con l'Olanda, che scarica l'ong e se ne lava le mani. La nave viene dirottata a Malta, dove il 5 marzo del 2019 finisce sotto sequestro. Viene ritrovata qualche giorno fa con i trafficanti di esseri umani che la riempiono fino all'inverosimile e la mandano verso le coste siciliane dove, scortata dalla Guardia costiera, fa ingresso nel porto di Catania.

Ma come è finita una barca utilizzata da volontari per il soccorso umanitario nelle mani degli scafisti? Il sito Marine traffic la segnala nel porto di Bar, nel Montenegro, dopo un viaggio durato cinque giorni. La tappa successiva è Bengasi, dove carica i passeggeri e si dirige verso l'Italia. Bengasi non è un porto qualunque, è uno degli approdi della Cirenaica, il cui leader resta il feldmaresciallo Khalifa Haftar. L'est della Libia da dove sta partendo il maggior numero di migranti provenienti dal Paese africano. In quelle zone nulla si muove senza l'autorizzazione di Haftar e, infatti, da qualche tempo la gestione del traffico di esseri umani, così come molti altri traffici, sembra essere gestita dal figlio Saddam. Haftar ha bisogno di denaro, anche per pagare "la protezione" dei mercenari russi della Wagner che agiscono con l'obiettivo di destabilizzare. Proprio quello che ora il leader della Cirenaica sta tentando di fare con l'Italia e con l'Europa, nel tentativo di alzare il prezzo della trattativa.

Sul peschereccio misterioso e sul passaggio di mano, in particolare quello che riguarda le bande criminali che gestiscono i flussi irregolari, sta indagando il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, che ha aperto un'inchiesta.

TANTI MINORI

Nel frattempo, gli sbarchi continuano senza sosta. Ieri è arrivata ad Augusta una imbarcazione piena di famiglie con bambini piccolissimi. Donne che allattavano e tanti minori, un'altra delle emergenze che il governo deve affrontare in questi mesi. Parlando dell'emergenza e in risposta alle critiche della Conferenza episcopale, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha, da un lato dichiarato che «non esiste in Italia un allarme immigrazione», dall'altro, però, ha affermato che lo stato di emergenza è un tecnicismo: «Altro non è che una formula tecnica», legata alla gestione dei migranti nei luoghi di sbarco. «Condivido quello che dice la Cei che non esiste un allarme - ha spiegato il titolare del Viminale - ma esiste uno Stato di emergenza tecnicamente inteso che ha suggerito al governo di dotarsi e di dotarci di procedure semplificate per poter essere all'altezza della sfida di questa complessità: cioè fasi di concentrazione acuta degli sbarchi su luoghi ben definiti, che sono soprattutto i luoghi di sbarco di Sicilia e Calabria. Quindi di procedere a tutti gli adempimenti conseguenti con modalità più celeri».

Cristiana Mangani

La nave sotto inchiesta al suo arrivo a Catania

IL PESCHERECCIO ARRIVATO IN SICILIA CON 600 MIGRANTI ERA DI PROPRIETÀ DI SEA WATCH E DI MISSION LIFELINE

IL MINISTRO PIANTEDOSI RISPONDE ALLA CEI SU LAMPEDUSA: «L'EMERGENZA È SOLO TECNICA SERVE PER SNELLIRE LE PROCEDURE»

Il russo fuggito a Mosca

Il caso dell'evasione di Uss scontro giudici-ministero

▶La Corte d'Appello invia i chiarimenti a Nordio: «Potevano opporsi ai domiciliari»

▶Via Arenula aveva chiesto il carcere Faro sul mancato sequestro dei cellulari

LA TENSIONE

MILANO Sulla fuga di Artem Uss, l'imprenditore russo ai domiciliari fuggito da Milano, è scontro tra ministero della Giustizia e Corte d'Appello del capoluogo lombardo. Nella relazione inviata a via Arenula dai giudici milanesi, dopo la richiesta di chiarimenti di una settimana fa, si legge infatti che quando Uss venne posto agli arresti domiciliari, il ministero della Giustizia non solo non chiese, «come era nei suoi poteri», un aggravamento della misura, ma rispondendo ad una lettera con cui il dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti aveva evidenziato il rischio di fuga, rassicurò che la decisione più idonea era di esclusiva spettanza della Corte d'Appello di Milano e che era stata comunque resa più sicura con l'applicazione del braccialetto elettronico. Una ricostruzione, quella della Corte, che però non tiene conto delle richieste di via Arenula, che il 19 ottobre scorso aveva chiesto ai magistrati milanesi la custodia cautelare in carcere per il russo. Non solo. In seguito ci sarebbero state anche altre interlocuzioni del ministero con i giudici.

LA RICOSTRUZIONE

L'uomo d'affari, bloccato il 17 ottobre a Malpensa su mandato Usa con l'accusa di presunti traffici illeciti di materiale civile e militare, di contrabbando di petrolio dal Venezuela verso Cina e Russia eludendo le sanzioni, riciclaggio e frode bancaria, nell'immediatezza dell'arresto si era visto convalidare dai giudici il carcere. Uss è rimasto in cella a Busto Arsizio fino al 2 dicembre quando, in seguito a un provvedimento depositato il 25 novembre, ma eseguito solo quando è stato possibile disporre del braccialetto, è stato posto ai domiciliari in una casa presa in affitto a Basiglio, piccolo centro nel Milanese, in attesa che terminassero i lavori di ristrutturazione del mega appartamento acquistato dalla moglie nello stesso complesso residenziale. Il 21 marzo è arrivato il via libera all'estradizione oltreoceano, ma il giorno dopo l'imprenditore è sparito per riapparire circa due settimane dopo in Russia, con tanto di intervista e ringraziamenti a tutte quelle persone «forti e affidabili» che gli sono «state vicine» nella sua fuga.

Non solo. Adesso la Procura generale milanese ha chiesto informazioni alla Procura su uno dei tanti punti oscuri di questo caso: dall'arresto fino al 13 marzo, infatti, a Uss non vennero sequestrati due telefoni e le carte di credito, come aveva chiesto con una rogatoria l'autorità giudiziaria americana.

GLI AMERICANI

Sulla vicenda, per la quale si è rischiato pure un incidente diplomatico con gli americani e sulla quale la Procura milanese ha aperto un'inchiesta in cui ci sono i primi indagati e l'ombra dei servizi segreti di Mosca, il Guardasigilli Carlo Nordio ha chiesto ai vertici degli uffici giudiziari milanesi chiarimenti. La Corte d'Appello ha spiegato che Uss, secondo gli atti presentati dalla difesa, aveva «intrapreso un percorso di progressivo spostamento del centro dei propri interessi economici e familiari in Italia» e dunque si era ritenuto di alleggerire la misura cautelare, nonostante il parere nettamente contrario della Procura generale (che ha tramesso la sua relazione), e di concedere gli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico. Un provvedimento che ha indotto le autorità statunitensi a muoversi e a manifestare i timori di una fuga. Timori rivelatisi poi fondati.

Claudia Guasco

MILANO-MOSCA Artem Uss e la procuratrice generale Francesca Nanni

Quegli arresti "allegri" tra telefonini e amici

▶La dozzina di persone ricevute a casa e i viaggi della moglie a Mosca

IL RETROSCENA

MILANO Sono stati arresti domiciliari non gravati da particolari restrizioni quelli trascorsi da Artem Uss nell'appartamento preso in affitto all'interno di una ex cascina trasformata in un complesso residenziale di lusso a Basiglio, piccolo centro alle porte di Milano. Dal 2 dicembre al giorno in cui è sparito, ossia lo scorso 22 marzo, il figlio di Alexander Uss, potente governatore della regione siberiana di Krasnoyarsk, non solo ha potuto ricevere in casa una dozzina di persone, tra sorella, diplomatici, avvocati e inserviente, ma ha anche avuto la disponibilità di due cellulari, sequestrati solo il 13 marzo. Senza contare che la moglie ha fatto più volte avanti e indietro con Mosca per raggiungere il loro figlio, salvo poi sparire pure lei. Inoltre, anche se a controllarlo due volte al giorno sono stati i carabinieri, pare che il braccialetto elettronico che si è sfilato non fosse dotato di gps.

LA TRANQUILLITÀ

Così, da quanto filtra dall'indagine sulla sua evasione e nella quale ci sono già alcuni indagati, l'imprenditore quarantenne non solo avrebbe avuto la possibilità di organizzare la sua fuga con la complicità di un gruppo «di persone forti ed affidabili», per dirla con le sue parole, con base in Italia. E anche di lasciare in tutta tranquillità, come raccontano le immagini delle telecamere di sorveglianza, Borgo Vione, una zona in cui vivono tanti russi e dove anche la moglie lo scorso giugno ha comprato per 1,5 milioni un mega appartamento in via di ristrutturazione. Proprio l'acquisto «come prima casa», riportano gli atti giudiziari, con tanto di dichiarazione di trasferimento entro 18 mesi della loro residenza, è stato uno dei motivi che ha portato la Corte d'Appello di Milano a concedere ad Artem Uss gli arresti domiciliari dopo circa un mese e mezzo di carcere a Busto Arsizio.

VERSO IL VOTO

Lega, Salvini fissa le date: congresso veneto a giugno

▶Autonomia, lanciata l'idea di un tour dei governatori per convincere il Sud

▶Calderoli e Zaia a Vicenza per Rucco Oggi il termine per presentare le liste

VENEZIA Il 14 maggio le elezioni amministrative, il 28 gli eventuali ballottaggi. Poi, da giugno, la Lega-Liga veneta potrà celebrare il suo congresso regionale e concludere il "percorso di ascolto" degli iscritti. Non solo in Veneto, anche in Emilia Romagna. È stato il segretario Matteo Salvini, nel corso del consiglio federale tenutosi ieri nella sede di via Bellerio a Milano, a confermarlo, dando i "numeri" del partito: già 100 feste organizzate in vista della stagione estiva, crescita di iscritti, 90% di congressi cittadini già celebrati, primi congressi regionali in agenda a giugno. «Altri partiti litigano o si dividono, noi cresciamo e diamo voce ai militanti», ha detto Salvini.

LE NORME

Il punto è che per celebrare il congresso serve il regolamento. Che, come confermato la settimana scorsa a Spresiano da Salvini, ancora non c'è. Ieri, al consiglio federale, è stato detto che si metterà mano alle norme e pare di capire che non ci saranno incompatibilità di sorta. Dunque, dopo il voto amministrativo, toccherà alla Lega-Liga veneta decidere a chi affidare il partito. L'attuale commissario Alberto Stefani sarà sicuramente candidato, in ballo c'è l'assessore regionale Roberto Marcato, qualche sorpresa potrebbe arrivare da Treviso, dove si vociferava di una possibile corsa dell'ex assessore ed ex deputato Franco Manzato. «Avendo terminato tutti i congressi provinciali, siano pronti a continuare la fase di ascolto all'interno del partito», ha detto Stefani, presente con il governatore Luca Zaia alla riunione.

LE LISTE

Intanto è tempo di tempo di urne per eleggere i sindaci. La tornata più importante sarà l'anno prossimo quando da eleggere ci sarà il 70% delle amministrazioni comunali, ma già stavolta sono attesi test importanti. Salvini, dopo essersi complimentato con il rieletto governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ieri ha ricordato la rilevanza del ballottaggio di Udine, in programma domani. Oggi, invece, scade il termine per la presentazione delle liste per le amministrative di maggio, una tornata che in Veneto vede interessati due comuni capoluoghi, Treviso e Vicenza. E proprio in terra berica ieri la Lega, con il ministro Roberto Calderoli e il governatore Luca Zaia, si è data appuntamento per sostenere il sindaco uscente Francesco Rucco. Tema dell'incontro al teatro comunale, davanti a circa 500 persone, l'autonomia.

L'idea lanciata in via Bellerio - dove è stato sottolineato che l'autonomia è «una riforma fondamentale da Sud a Nord» - è di un "tour" dei governatori del Nord nel Meridione, così da convincere anche i più riottosi della bontà del progetto. «Se ci dovesse essere la necessità di fare un tour al Sud - ha detto Zaia - per parlare dell'autonomia, giusto che si faccia, mi sembra scontato che ci sarò anch'io. L'autonomia unisce e non divide, quindi ben venga anche questo tour». «Il mio tour in Italia è già iniziato, sono già stato in Campania, in Sicilia e il 28 aprile sarò in Calabria tutto il giorno», ha detto Calderoli, confermando di essersi prefissato di fare almeno un passaggio in tutte le regioni italiane, «perché tutte le volte che può essere spiegato il contenuto di questa proposta, anche con i rappresentanti delle categorie economiche, alla fine al Sud lo vedono come prospettive e potenzialità e non in termini di pericolo». I tempi? Secondo Calderoli «per la fine dell'anno potremmo avere l'approvazione della legge di attuazione e una buona parte dei livelli essenziali di cui ci sarà bisogno, per cui ad inizio 2024 si inizierà a fare sul serio con le intese e il trasferimento delle funzioni».

«Un'occasione unica per regioni come il Veneto», ha detto dell'autonomia la presidente dei senatori di Forza Italia Licia Ronzulli, arrivata ieri a Vicenza per presentare con il coordinatore Flavio Tosi la lista degli azzurri alle Comunali per la rielezione di Rucco.

Alda Vanzan

VICENZA Il convegno sull'autonomia a sostegno del sindaco ricandidato Francesco Rucco

IL COMMISSARIO STEFANI: «PRONTI A CONTINUARE LA FASE DI ASCOLTO ALL'INTERNO DEL PARTITO»

Rischio sismico

«Dieci assunzioni e fascicoli smaltiti»

VENEZIA Dieci assunzioni di cui 3 al Servizio geologico e 7 ai Geni civili. L'impegno assunto in consiglio regionale del Veneto è stato onorato. E il numero di fascicoli sta sensibilmente calando. Lo conferma l'assessore regionale Francesco Calzavara. Fino a poco tempo fa c'era un solo dipendente per far fronte alle pratiche dei 186 Comuni che hanno subìto una riclassificazione del rischio sismico. «Solo a Verona c'erano 30 pratiche per progetti edilizi nel 2020, diventate 154 nel 2021 e 182 nel 2022. E per la pianificazione si è passati da 6 pratiche del 2020 a 47 del 2021 e 88 del 2022. Oggi sono 31 i progetti edilizi inevasi e 7 quelli di pianificazione». (al.va.)

Kiev si ritira da Bakhmut e Mosca conta le perdite «Forze speciali distrutte»

▶Il capo di Wagner al Cremlino: «Adesso possiamo finire l'operazione in Ucraina»

▶Lo Zar avvia la coscrizione elettronica: chi si rifiuta non potrà lasciare il Paese

LO SCENARIO

ROMA Si riaccende la battaglia per Bakhmut, con i russi di nuovo all'attacco e gli ucraini probabilmente impegnati in un disimpegno con ritiri controllati, al termine di una resistenza durata mesi, anche a dispetto dei suggerimenti di generali della Nato. Le forze di Kiev arretrano anche dal settore ovest della città. Un riacutizzarsi della battaglia che viene confermato dall'intelligence britannica: «La Russia ha ri-energizzato l'assalto. La difesa ucraina tiene ancora i distretti occidentali, ma sottoposta a un intenso fuoco d'artiglieria nelle ultime 48 ore». Potrebbe trattarsi del colpo di coda della lunga ma non concludente offensiva d'inverno delle forze di Mosca, come dimostra pure il bombardamento missilistico di Slovyansk, indicata da molti come uno dei prossimi obiettivi russi dopo la presa di Bakhmut. Un'altra strage di civili, denunciata dal presidente ucraino Zelensky: «Lo Stato malvagio dimostra ancora una volta la sua essenza».

IL PALAZZO

Sventrato un palazzo. Almeno cinque i morti, tutti civili, e 18 i feriti. Un bimbo di due anni, estratto dalle macerie, è morto in ambulanza. Per il capo del gruppo di mercenari Wagner, Prigozhin, «ogni grido a Bakhmut, ogni soldato catturato, ogni centinaio di morti colpisce Zelensky e i vertici delle forze armate ucraine molto di più rispetto ai vantaggi che ottengono mantenendo ciò che resta di questa città». La battaglia per Bakhmut sarebbe stata a suo dire «molto vantaggiosa» per le unità di Wagner e in generale per le truppe russe, per accumulare forze e costruire linee di difesa. Riconosce Prigozhin che il ruolo strategico della cittadina non è clamoroso. La conquista russa «non spianerà la strada per la vittoria finale né per la conquista del Donbass», però è anche vero, aggiunge, che se gli ucraini tarderanno ancora a lanciare la loro annunciata controffensiva di primavera, «se non avanzeranno nel prossimo futuro, cominceranno a perdere gradualmente il potenziale di combattimento».

IL SUGGERIMENTO

Prigozhin ha posizioni a volte controintuitive rispetto alla guerra, stando ad alcune indiscrezioni avrebbe pure suggerito a Putin come «opzione ideale» quella di annunciare la fine dell'operazione speciale, per proclamare che la Russia ha raggiunto i risultati che aveva programmato. «Abbiamo abbattuto un gran numero di soldati delle Forze armate ucraine e possiamo dire che il nostro compito è stato completato - dice ancora Prigozhin -. Teoricamente la Russia ha già raggiunto un punto fermo distruggendo larga parte della popolazione maschile ucraina e intimidendo l'altra parte, che è fuggita in Europa». Oltre, Mosca non può andare secondo lui. Anche la Federazione è allo stremo.

Due le notizie che testimoniano le difficoltà di Putin. La prima emerge dalle carte segrete trafugate e propalate dalla "talpa" Jack Teixeira. Ne parla il Washington Post che ha visionato fotografie e documenti che dimostrerebbero come le unità speciali russe per le operazioni clandestine e le incursioni più azzardate, le "Spetsnaz", siano state falciate, decimate perché gettate a supporto delle truppe ordinarie dopo il fallimento della guerra lampo. Valutazione dell'intelligence americana suffragata da foto satellitari, per esempio, del novembre 2021 e un anno dopo, del ritorno a ranghi ridotti della 22a brigata motorizzata Spetsnaz. «Tutte e cinque le brigate speciali, tranne una, sono tornate dai combattimenti in Ucraina alla fine dell'estate 2022 avendo sofferto perdite significative».

IL DECRETO

Altre immagini mostrano i parcheggi pieni nelle basi delle unità d'élite, e un anno dopo gli stessi parcheggi semi-vuoti. L'altra notizia riguarda la firma di Putin sul decreto che introduce la cartolina digitale per i nuovi coscritti. Una legge che rende di fatto ineludibile la chiamata alle armi: "traccia" le reclute in tutti i modi possibili attraverso documenti digitali, e impone che chi viene richiamato si presenti al distretto militare entro 20 giorni. Impossibile la fuga all'estero. Un modo per preparare un altro imponente reclutamento di riservisti.

Nelle carte segrete pubblicate su Discord emergono ulteriori dettagli sulle preoccupazioni americane circa l'effettiva fornitura di armi promesse dagli europei. Ieri sono arrivati in Polonia otto carri armati Leopard 2 dal Canada, ma secondo l'intelligence americana il 23 febbraio erano arrivati all'Ucraina solo il 31 per cento dei 200 tank messi a disposizione dagli europei. Il giorno prima Parigi avrebbe comunicato all'Italia che il sistema missilistico anti-aereo congiunto Samp-T avrebbe avuto un ritardo nella consegna rispetto all'estate.

LA CINA E GLI ACCORDI

Gli ucraini affermano di riscontrare sempre più componenti cinesi nelle armi russe, ma intanto la Cina ha ufficialmente affermato, attraverso il suo ministro degli Esteri Qin Gang, che non invierà armi alle parti in conflitto. Eppure il ministro della Difesa, Li Shangfu, grande amico dei russi, sarà a Mosca per incontrare il suo omologo Shoigu dal 16 al 19 aprile.

Marco Ventura

LA DEVASTAZIONE DOPO LA BATTAGLIA

Dopo mesi di battaglia, per le strade di Bakhmut sono rimasti sono gli scheletri degli edifici. E anche ieri ci sono state potentissime esplosioni

A SLOVYANSK ALMENO CINQUE MORTI NELL'ESPLOSIONE DI UN PALAZZO RIMASTO UCCISO UN BIMBO DI 2 ANNI

Navalny grave «Lo stanno avvelenando»

IL CASO

MOSCA «La situazione» di Alexei Navalny «è critica, siamo tutti molto preoccupati». Lo ha detto al Guardian Ruslan Shaveddinov, vicino all'oppositore russo in carcere, che venerdì notte ha avvertito un forte dolore di stomaco. «Abbiamo capito che la situazione doveva essere molto grave perché è stata chiamata un'ambulanza», ha aggiunto, affermando che le autorità carcerarie si sono rifiutate di far ricoverare Navalny in ospedale. L'entourage del blogger anti-Putin ritiene che sia stato avvelenato: «La nostra teoria è che lo stiano gradualmente uccidendo, usando un veleno ad azione lenta attraverso il cibo», ha detto Shaveddinov. Secondo il suo racconto, la scorsa settimana è stata chiamata un'ambulanza nel carcere di massima sicurezza in cui Navalny è detenuto e da allora non ci sono stati più aggiornamenti sulle sue condizioni. Navalny deve scontare 11 anni di carcere per frode e oltraggio alla corte: accuse che secondo gruppi di difesa dei diritti umani sono state inventate per metterlo a tacere.

R.E.

La "talpa" rischia 15 anni Ma l'America ora ha paura per le falle nella sicurezza

IL PROCESSO

ROMA È comparso ieri davanti al Tribunale distrettuale del Massachusetts, dopo lo spettacolare arresto nella sua casa di North Dighton con le mani sulla nuca camminando in pantaloncini tra agenti armati fino ai denti e decine di veicoli e blindati dell'Fbi, il ventunenne Jack Teixeira, additato come la talpa che da dicembre ha postato in una chat Discord di amanti dei giochi di guerra online centinaia di carte supersegrete, in particolare scenari del conflitto in Ucraina, i movimenti in tempo quasi reale delle truppe e una serie di episodi di spionaggio ai danni di alleati degli Stati Uniti come Israele e Sud Corea. Il giudice, David Hennessy, ha ordinato che resti in carcere fino a mercoledì. Ma Teixeira, aviere di prima classe specialista di sistemi di cybertrasporto nella base della guardia aerea nazionale Otis a Cape Cod, rischia fino a 15 anni di galera, essendo ora incriminato per appropriazione non autorizzata, conservazione e diffusione di informazioni classificate e materiali di difesa nazionale. I suoi compagni di chat per lo più adolescenti lo consideravano un leader, anche per quel fiume di rivelazioni che davano a tutti il brivido di «trovarsi in cima all'Everest», nelle stanze dei bottoni in cui si decidono i destini del mondo. Non ci sarebbe stato lo zampino, nelle prime fasi della propagazione di segreti, dei servizi stranieri. E neppure un intento ideologico anti-americano come nel caso di Wikileaks o Pentagon papers. Teixeira era un patriota della classe media americana, cristiano con accenti razzisti, figlio di una commerciante di fiori. Nella chat, ha perso la sua sicurezza quando si è reso conto che poteva finire in gattabuia. Ma non ha esitato a trascrivere a mano i documenti cui aveva accesso, e in seguito a fotografarli e postarli nella sua stanza online per paura che sul posto di lavoro quelle ricopiature saltassero agli occhi di commilitoni e superiori, o forse per dare una prova ulteriore agli amici internauti della attendibilità delle sue rivelazioni. Una bravata, insomma.

«Chiaramente, troppe persone hanno accesso a troppe informazioni top secret, senza avere la necessità di conoscerle», commenta il capo del Dipartimento della Difesa per la Russia e l'Ucraina nell'amministrazione Obama, Evelyn Farkas. E sui media Usa esplode la polemica sulle maglie larghe della "clearance", l'equivalente del nostro Nos, Nulla osta sicurezza, che a seconda dei livelli dà accesso a informazioni via via più coperte. Negli Stati Uniti, i militari con livello top secret includono quasi tutti i circa 600 generali e in molti casi anche i loro assistenti, diversi colonnelli del Pentagono, capitani di Marina imbarcati e un gran numero di gradi inferiori, come l'aviere Jack Teixeira, che di fatto era un tecnico specializzato in una base vicino a Bourne, pochi chilometri dal ponte per la costa sudorientale del Massachusetts, tra immense foreste di pini. Uno scenario lontanissimo da quello della guerra ucraina.

ACCESSI SCRITERIATI

In totale, i militari con accesso alle carte top secret potrebbero essere migliaia, se non decine di migliaia. E molti sono ventenni, se non più giovani, al limite dell'età legale per una birra. Pat Ryder, portavoce del Pentagono, definisce l'operato di Jack Teixeira «un atto criminale deliberato». Ciò non toglie, aggiunge, che «stiamo continuando la revisione delle linee guida per la protezione dei materiali classificati». Come ha annunciato il segretario di Stato alla Difesa Lloyd Austin («Rivedremo le procedure di intelligence di accesso, affidabilità e controllo»), mentre il presidente Biden ha chiesto ai vertici dei servizi «provvedimenti per tutelare la distribuzione e l'accesso ai materiali di questo tipo».

Mar. Ven.

IL BLITZ Le immagini in diretta sulla Cnn dell'arresto di Jack Teixeira, alias OG, la talpa che svelava sul web i segreti dei governi mondiali

IL PROCESSO AL 21ENNE CHE HA DIFFUSO LE CARTE SULLA GUERRA ACCENDE I TIMORI: SONO DECINE DI MIGLIAIA LE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AI FILE TOP SECRET

DOPO LA GUERRA Un soldato dietro le barricate a protezione del Teatro dell'Opera di Odessa e, sopra, i sindaci Luigi Brugnaro e Gennadiy Trukhanov che preparano la ricostruzione

Il patto Venezia-Odessa «Restaureremo la città»

▶La missione di Brugnaro sul Mar Nero «Vogliamo rilanciare i traffici del porto»

▶I due sindaci rinnovano il gemellaggio: nel progetto coinvolte anche le università

In Ucraina Brugnaro è arrivato via Moldavia, poi, lungo un tragitto via terra durato tre ore e scortato dai militari, ha raggiunto Odessa. «Abbiamo dato tutto il nostro sostegno - ha ricordato il sindaco di Venezia - per fare in modo che l'Unesco riconoscesse il centro storico di Odessa come patrimonio dell'umanità. Un riconoscimento che è arrivato e che siamo orgogliosi di aver contribuito a far ottenere con la speranza che anche questo serva a proteggere una città straordinaria, che vanta numerosi edifici di pregio architettonico e monumenti, progettati anche da artisti italiani».

IL PROGETTO

«Vi parlo col cuore - ha detto Brugnaro al sindaco e alle autorità di Odessa durante l'incontro di ieri pomeriggio in municipio -. Abbiamo visto scoccare questa guerra e non abbiamo mai capito perché. Abbiamo visto le bombe e i cittadini andare al porto mettendo la loro vita a repentaglio per difendere questa città. Molte mamme e molti bambini ucraini sono arrivati a Venezia, ne ospitiamo 1.500, mentre i loro fratelli e i loro padri sono rimasti in patria per difendere la libertà. A loro va tutto il nostro rispetto». Ma dopo l'anello dogale, dopo il gemellaggio, dopo il protocollo firmato lo scorso autunno, cosa può fare concretamente Venezia per Odessa? «Noi - ha detto Brugnaro - pensiamo che la grande esperienza che abbiamo nel restauro e nella conservazione dei monumenti possa servire per rilanciare la bellezza di questa città. Ma oltre alla sua ricostruzione, vogliamo rilanciare grazie al porto il corridoio internazionale di Odessa. Si tratta di un ruolo importantissimo per l'Ucraina. La sfida - ha detto il sindaco di Venezia - è rilanciare Odessa. Perché senza Odessa non c'è Ucraina».

Il patto rinnovato ieri tra i due sindaci prevede un supporto tecnico da parte del capoluogo veneto su tutti i fronti. «Venezia c'è e ci sarà sempre perché Odessa è parte della nostra storia e noi risponderemo sempre alla sua richiesta di aiuto. Con questo protocollo - ha spiegato Brugnaro – vogliamo scambiare esperienze, conoscenze e buone pratiche nel campo dell'urbanistica, dello sviluppo, della conservazione e del miglioramento dello stato del patrimonio culturale. E per questo coinvolgeremo anche il sistema universitario».

LA CANZONE

Il sindaco Trukhanov ha ringraziato il collega Brugnaro per aver mantenuto la promessa di recarsi ad Odessa e per l'aiuto promesso per la ricostruzione: «Per noi è molto importante sapere di avere degli amici sinceri anche in questo momento di difficoltà. Sapere Venezia al nostro fianco per aiutarci a progettare il futuro vuol dire, per Odessa, guardare all'oggi con speranza». Poi, a sorpresa, "O sole mio": canzone italiana, sì, ma scritta e musicata nel 1898 da artisti napoletani in trasferta a Odessa.

Alda Vanzan

LA VISITA

VENEZIA I due cuscini di fiori con i colori dell'Italia e dell'Ucraina. Il saluto alla città. La visita al Teatro dell'Opera, fortunatamente intatto grazie anche a un cordone di blindati che lo protegge all'esterno. La foto con il colonnello che era a capo della resistenza, nome stampato sulla mimetica: Kamikaze. E l'impegno: «Adesso dobbiamo pensare al futuro, dobbiamo immaginare che ci sarà la pace e quindi già organizzare la grande rinascita di questa città». Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro alle autorità e alle popolazione di Odessa, il centro ucraino affacciato sul Mar Nero con cui il capoluogo veneto è gemellato da quasi un anno. Brugnaro è arrivato a Odessa ieri, accolto dal sindaco Gennadiy Trukhanov, per rinsaldare il patto di amicizia e collaborazione per la ricostruzione sottoscritto a Ca' Farsetti lo scorso 7 novembre. Prima ancora, quasi un anno fa, nel maggio 2022, durante la Festa della Sensa, Venezia aveva consegnato l'anello dogale, simbolo del legame tra le città, all'ambasciatore ucraino in Italia, Yaroslav Melnyk. «Vi avevo promesso che sarei venuto a trovarvi per dimostrare la reale vicinanza di Venezia ad una città che per storia e tradizione abbiamo nel cuore. Ho rispettato quell'impegno e, nonostante le difficoltà e i rischi per arrivare, sono qui per rinsaldare il patto».

UN ANNO FA LA CONSEGNA DELL'ANELLO DOGALE «ADESSO DOBBIAMO PENSARE AL FUTURO, ALLA RINASCITA»

Autostrade, anche Cav guarda al nuovo boom: prove di quarta corsia

▶Dopo Autovie ci pensa anche la società del Passante: usando quella di emergenza

▶La strategia per preparare la holding del Nordest: carreggiate senza "imbuti"

IL CASO

VENEZIA Il 6 aprile il presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz, dichiarava: «Fosse per me, penserei già alla quarta corsia. L'ho detto ai miei tecnici quando si è trattato di posare i nuovi sovrappassi per la terza corsia sulla Venezia-Trieste». Ventiquattro ore prima, nella sede di Concessioni Autostradali Venete, la società che gestisce il Passante di Mestre e meglio conosciuta come Cav, tra un brindisi e una fetta di colomba, si parlava proprio di quello: la quarta corsia. Anzi: la quarta corsia dinamica. Cioè una corsia attivabile all'occorrenza utilizzando quella di emergenza. Che è esattamente quanto fatto con la tangenziale di Mestre ai tempi in cui il traffico non dava scampo e si aspettava il Passante.

Sono pochi i tratti autostradali con quattro corsie per senso di marcia. E anche i pochi esistenti hanno puntato sulla novità della corsia "dinamica". Un esempio: il tratto aperto il 29 marzo sull'A4 a nord di Milano tra lo svincolo di Cormano e quello di viale Certosa verso Torino. "L'innovativo sistema di "quarta corsia dinamica" - aveva spiegato Autostrade per l'Italia - permette di gestire il passaggio dal funzionamento a tre corsie più emergenza a quello a quattro corsie senza emergenza, garantendo la percorribilità della quarta corsia al verificarsi di specifiche condizioni di viabilità rilevate sulla tratta". È un progetto preso in considerazione anche da Cav, specie in vista della progettata holding autostradale del Nordest su cui sta lavorando l'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti d'intesa con il ministro Matteo Salvini e di cui si attende una risposta dalla Commissione europea per il rinnovo in house, cioè senza gara, della concessione dal 2032 al 2060. Se l'operazione andrà in porto, Cav potrebbe diventare davvero il perno delle autostrade del Nordest. E tra le varie cose, l'ideale sarebbe avere autostrade con lo stesso numero di corsie di marcia, senza restringimenti.

L'IDEA ILLUSTRATA DURANTE IL BRINDISI DI PASQUA INTERROGAZIONE PD IN REGIONE: «ANNUNCIO FUORI LUOGO»

AUTOSTRADA Il Passante di Mestre all'altezza di Marcon. Ora si sta pensando alla quarta corsia

IL BRINDISI

L'aspetto curioso è che della quarta corsia dinamica di Cav si è appreso casualmente grazie a un brindisi pasquale, già oggetto di una interrogazione del consigliere regionale Jonatan Montanariello (Pd) al governatore Luca Zaia. Succede dunque che il 5 aprile, come di consuetudine, nella sede della Cav, a Marghera, si organizzi un momento di ritrovo per farsi gli auguri di Pasqua. Prima la messa in sala riunioni, poi un bicchiere e una fetta di colomba con i vertici della società e i dipendenti. Solo che, oltre alla presidente Monica Manto, all'amministratore delegato Maria Rosaria Anna Campitelli e ai dipendenti, c'erano anche degli ex. I pensionati. E siccome i vertici della spa avrebbero illustrato l'attività aziendale con tanto di slides, Montanariello è insorto: «Le prospettive e le strategie spiegate ad estranei? Inaudito». Di qui l'interrogazione a Zaia: «Quanto accaduto è completamente fuori luogo visto che la proprietà di Cav, ovvero il consiglio regionale del Veneto, è completamente all'oscuro dei progetti societari. La ciliegina sulla torta di un interlocutore esterno che nel corso di questa presentazione improvvisata ha chiesto lumi sulla quarta corsia ricevendo in risposta che è una cosa difficile ma Cav sta lavorando ad un progetto di corsia mobile, rende il tutto tragicomico. Insomma, mentre l'assemblea degli eletti brancola nel buio, il primo che passa viene a conoscenza di dettagli e dati tecnici». È andata davvero così? «Non lo so - dice Lucio Tiozzo, componente del Cda di Cav - io non sono stato invitato a quella riunione, chiederò al presidente e all'amministratore delegato». Interpellata dal *Gazzettino*, Cav ieri non ha risposto. Montanariello, in compenso, già l'altro giorno ha chiesto una audizione dei nuovi vertici di Cav in commissione: «Da quando si sono insediati non c'è stato un momento di confronto istituzionale».

Alda Vanzan

Dalle 20 disagi per i lavori tra San Stino e Latisana

L'INTERVENTO

MESTRE Alcune limitazioni alla circolazione sono previste nel week end lungo l'autostrada A4, nel tratto tra San Stino di Livenza a Latisana, per consentire la prosecuzione dei lavori per la terza corsia nel tratto tra Alvisopoli e Portogruaro. Tra sabato e domenica - spiegano da Autovie Venete - oltre all'intervento sull'asse autostradale sui tratti di nuova realizzazione, verrà steso un nuovo pacchetto di cementati e asfalti in corrispondenza del Nodo di Portogruaro all'altezza della rampa che dalla A4 (provenienza Venezia) conduce alla A28 (direzione Conegliano). Pertanto dalle 20 di oggi verrà chiuso il tratto della A4 tra San Stino di Livenza a Latisana in entrambe le direzioni di marcia. Nel corso della mattinata di domani il tratto autostradale verrà riaperto non appena le condizioni lo consentiranno «ma, a causa del lungo e complesso intervento all'altezza delle rampe di Portogruaro», resteranno inaccessibili fino alle 12 lo svincolo di uscita a Portogruaro per chi proviene da Venezia e l'ingresso a Portogruaro in direzione Venezia e Trieste.

Urta in bici un'anziana, lei cade e muore Il papà è indagato per omicidio colposo

L'INCIDENTE

MILANO Una giornata tra padre e figlio piccolo di soli cinque anni per imparare ad andare in bicicletta senza le rotelle - un classico dell'infanzia - in uno dei tanti giardini pubblici di Milano si è trasformata in una tragedia. Il bimbo infatti, ancora incerto sulle due ruote, ad un certo punto, tra un giro e l'altro tra i vialetti del parco, ha perso il controllo della bicicletta, urtando una donna di 87 anni che è caduta, sbattendo la testa a terra, e poco dopo è morta in ospedale. Per questo il padre è ora indagato dalla Procura di Milano con l'accusa di omicidio colposo, perché è lui il responsabile del bambino e delle sue azioni.

LA RICOSTRUZIONE

Il fatto è avvenuto lo scorso marzo, in una giornata che doveva essere di gioia ma che è diventata un dramma per due famiglie. Padre e figlio di 5 anni si trovavano al parco perché il piccolo aveva tolto le rotelle dalla sua bicicletta e stava imparando a pedalare in sicurezza, con l'aiuto del genitore che lo seguiva. Nello stesso parco passeggiava l'anziana donna di 87 anni in compagnia di un'amica.

LA CADUTA

Tutto nella normalità di una bella giornata nel verde fino a quando il piccolo, ancora incerto sulle due ruote, ha perso il controllo della sua bicicletta e, sbandando, è andato a sbattere contro la donna. L'impatto in base alle prime ricostrruzioni non sarebbe stato violento ma è stato sufficiente a far sì che l'87enne perdesse l'equilibrio cadendo a terra e sbattendo con violenza la testa. L'anziana in un primo momento non sembrava aver riportato gravi danni perché era cosciente e parlava, sarebbe stato proprio il padre del bambino a insistere per chiamare l'ambulanza. La situazione è poi precipitata perché l'anziana ha perso conoscenza ed è morta dopo l'arrivo in ospedale.

IL CASO GIUDIZIARIO

Questo dramma umano si è trasformato presto in un caso giudiziario perché la Procura di Milano ha avviato un'inchiesta penale in seguito alla quale, dopo i primi accertamenti, il padre del bambino è stato indagato con l'accusa di omicidio colposo. Infatti il bambino, essendo minorenne sotto i 14 anni, non è imputabile e il procedimento è stato ascritto al padre. Inoltre il genitore era tenuto a sorvegliare il minore e quindi la condotta omissiva sarebbe una sua responsabilità, perché il bambino non poteva rendersi conto degli effetti e della portata delle sue azioni.

IL PICCOLO DI 5 ANNI, IMPARANDO A PEDALARE SENZA ROTELLE IN UN GIARDINO DI MILANO, HA FATTO CADERE LA DONNA CHE HA BATTUTO LA TESTA

Questa vicenda ha un precedente a livello giudiziario con una sentenza della Cassazione del 2010. In quel caso erano state imputate al padre le lesioni colpose, con diciassette giorni di prognosi, perché il figlio in sella ad una mini moto elettrica aveva investito un suo coetaneo in Sardegna.

R.I.

Julia, l'addio via chat poi il salto nel vuoto Il mistero dei farmaci

▶Le indagini sul suicidio di Ituma: il giallo del messaggio inviato prima di morire

▶Novara smentisce i contatti con l'amico: «Nessuno ci ha avvertito che stava male»

IL CASO

ROMA «Bye bye guys». L'ultimo messaggio di Julia Ituma, 18 anni, nella notte tormentata tra mercoledì e giovedì, è stato inviato dopo avere trascorso gran parte della serata a vagare confusa e disperata nel corridoio del Volley Hotel di Istanbul. Dopo essere entrate nella sua stanza, la 607, al sesto piano, che condivideva con la compagna di squadra, Lucia Varela. Dopo avere parlato a lungo con lei, poco prima che entrambe, attorno all'1,30, decidessero di dormire. Julia però non ha preso sonno: è proseguito l'assedio dei brutti pensieri, quei fantasmi che l'avevano inseguita nel corridoio che ha percorso su e giù, parlando al lungo al telefono con un amico, forse un compagno di scuola all'Istituto Leonardo Da Vinci di Novara.

DOLORE

All'alba Julia ha inviato il messaggio «bye bye guys», più o meno addio amici miei. Alle 5.30 è precipitata dal piccolo balcone della stanza. Ed è morta. Secondo tutti i media turchi, che devono avere raccolto l'informazione dalla stessa fonte di polizia, quell'ultima frase è stata spedita alla chat della squadra, l'Igor Gorgonzola Novara, team di vertice di volley femminile in cui Julia giocava e che quel pomeriggio era stata sconfitta nel match di ritorno di Champions league a Istanbul. La società novarese però ha smentito: quel messaggio non è stato spedito alla chat della squadra, hanno spiegato, e non è vero che Julia avesse confidato di stare male o che l'amico avesse scritto per avvertire che la giovane atleta era in difficoltà. Questo non significa che il messaggio non sia stato scritto, ma probabilmente è stato inviato a un'altra chat di cui fanno parte amiche o compagne di altre squadre in cui la giovane atleta ha militato. Tra l'altro solo con il senno di poi se ne può riconoscere la valenza (sempre per poi che la tempistica trapelata a Istanbul sia corretta e il messaggio non sia in realtà precedente).

C'è un altro elemento che rimbalza dalle indagini, anche se bisognerà attendere l'esito dell'autopsia, eseguita in Turchia. Dai primi riscontri degli esami tossicologici emergerebbe che Julia quella sera avesse preso dei farmaci. Attenzione: non si sta parlando né di pillole a fini ludici né di grandi quantitativi. Però l'alterazione, lo stato di confusione che traspare vedendola nel video ripreso dalle telecamere di sorveglianza dell'hotel, potrebbe derivare anche dall'uso di medicinali. Va comunque atteso l'esito dell'esame tossicologico più approfondito per avere delle certezze. Suor Giovanna Saporiti ha fondato la società novarese quasi quarant'anni fa e in un comunicato scrive: «Ci sentiamo tutti impotenti per non essere riusciti a intercettare il disagio di Julia». Ha il sapore di una conferma: la giovane atleta nata a Milano da genitori nigeriani ha scelto di uccidersi.

TALENTO CHE METTEVA TUTTI D'ACCORDO

Julia Ituma era nata a Milano l'8 ottobre 2004 da genitori di origine nigeriana. Campionessa del mondo con l'Italia Under18 ed Mvp di quel torneo, era considerata da tutti gli allenatori che l'hanno avuta in squadra un prospetto dall'avvenire assicurato. Secondo alcuni l'erede di Paola Egonu

FAMIGLIA

Mercoledì sera la madre di Julia, Elizabeth, è arrivata a Istanbul. «Non posso credere che mia figlia abbia voluto togliersi la vita, era una ragazza forte, voglio capire» aveva spiegato agli amici prima di partire. Non crede al suicidio. Ieri sera è rientrata nella sua casa di Milano. Julia, soprannominata Tutu, alta 193 centimetri, da ragazzina aveva dovuto scegliere tra basket e volley nell'oratorio di San Filippo Neri per poi optare per il secondo sport di cui si era innamorata. Era cresciuta con la madre, un fratello più piccolo e una sorella più grande, visto che il padre se ne era andato da casa quando era ancora bambina. Aveva frequentato il liceo a Milano e poi c'era stato, nel 2022, il trasferimento nella vicina Novara, dove si era iscritta all'Istituto privato Leonardo Da Vinci. E qui bisogna tornare alla traccia dell'ultima, lunga telefonata, che Julia fa mentre è in corridoio. L'ipotesi iniziale: Julia si è sfogata con un amico, un compagno della scuola di Novara. Quest'ultimo, terminata la chiamata - di nuovo l'ipotesi circolata - ha inviato messaggi su Instagram ad alcune giocatrici della Igor perché tenessero d'occhio la ragazza. Ieri però la società ha smentito categoricamente sia che Julia avesse detto di non stare bene sia l'esistenza di messaggi di altre persone che avvertissero di situazioni di difficoltà dell'atleta. In sintesi: solo l'esame approfondito dello smartphone potrà dare risposte definitive. Come sempre succede sui social dilagano follia e cattiveria: purtroppo c'è chi ha scritto messaggi orrendi contro Lucia Varela, la giovane compagna di stanza, ritenendola responsabile per non avere fermato Julia. Cattiverie senza senso, simili ad altri messaggi razzisti con cui qualcuno il giorno prima aveva commentato la notizia della morte.

Erica Di Blasi
Mauro Evangelisti

I PUNTI DA CHIARIRE

1 L'ultima telefonata
Nel video delle telecamere di sorveglianza emerge che Julia ha parlato al telefono per lungo tempo. Successivamente appare affranta e in stato confusionale

2 I messaggi nella notte
Per i media turchi Julia ha inviato un Whatsapp di addio in una chat; smentita l'ipotesi dell'allarme diffuso con un messaggio da un amico preoccupato

3 Lo stato confusionale
Julia appare confusa nel video, forse aveva preso dei farmaci per calmarsi, per rilassarsi, si attendono conferme dagli esami tossicologici

4 Le scarpe allineate
All'alba, non lontano dal cadavere, sono state trovate le Converse allineate: come mai? Forse le ha perse nella caduta, forse sono state tolte dai soccorritori

L'ESAME TOSSICOLOGICO CHIARIRÀ SE AVEVA ASSUNTO MEDICINE LA MADRE RIENTRA IN ITALIA: «VOGLIO CAPIRE COS'È SUCCESSO»

Anna a 8 mesi nella squadra di rugby «Le azzurrine sono le sue baby-sitter»

LA STORIA

Battere - e per la prima volta! - le gallesi è stata durissima per le azzurre Under 18, ma ancor più difficile è stato convincere il rettore del Wellington College ad accettare nei vittoriani edifici un'*azzurrina* Under Uno, Anna, 8 mesi, figlia di Paola "Gina" Zangirolami, ex capitana della nazionale e ora team manager della squadra impegnata nel Sei Nazioni. Si gioca, appunto con Galles, Scozia, Irlanda, Inghilterra e Francia, sugli sconfinati prati smeraldo del "collegio" di cui la Regina Vittoria posò la prima pietra nel 1856: quelle imperiali palazzine a ovest di Londra ne hanno viste quindi di tutte i colori, ma mai avevano ospitato una neonata.

PALLA OVALE
A destra, Paola Zangirolami con la figlia Anna, di 8 mesi A sinistra, la squadra delle azzurre under 18 in campo con la carrozzina

IL CONTRATTO

Letta e riletta la data di nascita di Anna, vuoi mai un'errore di battitura, gli amministratori del college hanno puntato i piedi.

«Eh sì, ho dovuto firmare parecchi fogli insieme alla Federugby per rassicurarli che la bimba sarebbe stata sempre al sicuro e che non avrebbe avuto bisogno di strutture o assistenze particolari», dice Paola Zangirolami, vicentina-padovana di casa a Roma dove ha sposato Francesco Grillo, rugbysta-avvocato della Capitolina.

È che non ci sono mai stati dubbi sulla partecipazione della bimba al Six Nations Festival: prima di accettare il contratto da team manager con la Fir il primo luglio scorso, Paola aveva chiarito che la figlia avrebbe sempre viaggiato con lei, anche in trasferta con le squadre Under 18 e Under 20. Un chiarimento effettivamente esplicito visto che Paola in quei giorni era già entrata nel nono mese di gravidanza. Anna è nata il 24 luglio, le acque si sono rotte con la team manager in piena attività: era sui campi dell'Acqua Acetosa a coordinare gli allenamenti della nazionale. «Per fortuna mio marito quel giorno si era fermato al "Giulio Onesti" dopo avermi accompagnata in "ufficio": che corsa all'ospedale».

«Beh, con tutte quelle scartoffie alla fine abbiamo tranquillizzato gli inglesi. Poi, come previsto - dice ancora Paola - qui sta andando tutto a meraviglia: le ragazze hanno anche vinto con il Galles, che festa abbiamo fatto. Ho portato con me una valigia di pannolini e di omogeneizzati e Anna non ha alterato le sue routine. Anzi, sono preoccupata per quando torneremo a Roma: dove le troverà 28 "sorelle" oppure 28 "baby-sitter" che la fanno divertire per tutto il tempo?». "Gina", 38 anni, ha iniziato a giocare a rugby quando ne aveva 7: trequarti centro, elegantissima nel cambio di passo (side step), 76 volte in azzurro anche da capitana fino al 2014, un Mondiale, 7 scudetti con Treviso, Riviera del Brenta e Valsugana, il primo lavoro a Decathlon, una prima laurea in Scienze Motorie e presto una seconda all'Università "Foro Italico". Con quel curriculum nessun dubbio da parte di Daniele Pacini, direttore dell'Alto livello della Fir, e di Maria Cristina Tonna, responsabile federale del settore femminile, pioniera del rugby in rosa: debuttò nella nazionale maggiore a 15 anni, prima donna ad allenare squadre maschili.

LA PICCOLA IN TRASFERTA PER IL "SIX NATIONS" CON LA MAMMA VENETA PAOLA ZANGIROLAMI, TEAM MANAGER DELLA NAZIONALE UNDER 18

«Mi hanno detto - dice Paola - che non ci sarebbe stato alcun problema per Anna, già in passato, anche ai Mondiali, c'erano state azzurre come Silvia Gaudino con il figlio neonato al seguito. Il rugby è inclusivo per natura, il sostegno è parte del gioco: il ct Diego Saccà e gli staff delle nazionali si sarebbero allora organizzati per comprendere anche le mie esigenze di madre e conciliarle con quanto è stato progettato per raggiungere obbiettivi assai difficili per il nostro movimento, chiamato ad educare atlete e a competere con avversari di grandi tradizioni».

Ed è quello che sta accadendo: quando Paola è in riunione c'è sempre qualcuno o qualcuna che spinge il passeggino della bimba. Con le giocatrici, poi, è una meraviglia: fanno a gara per tenerla in braccio. E sono adolescenti reduci dagli anni difficili della pandemia.

Ah, Anna è ancora di poche parole, ma ha fatto capire che oggi alle 12 dovete tifare (streaming federugby.it) per le azzurrine che sfidano la Scozia: lei è già a bordocampo.

Paolo Ricci Bitti

GLACIOLOGO Aldino Bondesan (Università di Padova). A destra le rilevazioni lungo il pendio

Marmolada, 3 gradi in più dietro il crollo della massa di acqua, ghiaccio e detriti

▶Team dell'Università di Padova ha studiato le cause del disastro del 3 luglio: sbalzo termico nei due mesi precedenti. Morirono 11 alpinisti

Il seracco caduto sulla Marmolada

Domenica 3 luglio 2022, alle ore 14

ORE 14
Viene lanciato il primo allarme al numero 112 per il distacco di una parte del ghiacciaio

Altezza: 40-50 m
Fronte: 130 m
Profondità: 30-35 m

11 MORTI, 7 FERITI

Via normale per il ghiacciaio

Punto dove si è staccata la massa di ghiaccio

Punto dell'incidente

PUNTA ROCCA 3.309 m
PUNTA PENIA 3.343 m
CAPANNA PUNTA PENIA 3.340 m
CAPANNA AL GHIACCIAIO 2.700 m
RIFUGIO PIAN DEI FIACCONI 2.626 m

DOV'È IL GHIACCIAIO
A22, Bolzano, Cles, Predazzo, Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, TRENTINO A. A., Belluno, A27, Trento, Valdobbiadene, VENETO

Withub

LA RICERCA

PADOVA Foto aeree, immagini satellitari, rilievi scattati dall'elicottero, ma anche dati acquisiti con i georadar e le termocamere. E soprattutto la ricostruzione tridimensionale della superficie e dell'interno del ghiacciaio. Le informazioni sono state raccolte in una ricerca, la prima che indaga i meccanismi che il 3 luglio dello scorso avevano provocato il distacco improvviso dalla Marmolada di circa 64mila tonnellate di acqua, ghiaccio e detriti rocciosi, dando origine a una valanga che ha percorso 2,3 chilometri lungo il pendio, travolgendo e uccidendo 11 alpinisti, mentre altri 7 erano rimasti feriti. Lo studio, intitolato "The climate-driven disaster of the Marmolada Glacier" e portato a compimento prima e dopo il drammatico evento da un team internazionale di ricercatori guidato da Aldino Bondesan, glaciologo dell'Università di Padova, responsabile del Comitato Glaciologico Italiano (CGI) per il coordinamento della campagna annuale sulle Alpi orientali, ed esperto di geo scienze militari, è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista "Geomorphology" e ripreso negli highlights di "Nature".

LE SPIEGAZIONI

Ed è proprio l'esperto del Bo a soffermarsi sull'approfondimento rimbalzato all'attenzione degli scienziati di tutto il mondo. «Abbiamo fatto un lavoro che ha messo assieme sia i particolari riscontrati gli anni scorsi, sia quelli ottenuti grazie alle nuove indagini condotte a ottobre anche attorno alla zona del distacco, con una valutazione dettagliata delle immagini satellitari e aeree stereoscopiche, scattate prima e dopo l'evento, che ci hanno consentito di verificare le modalità che hanno portato al collasso - ha evidenziato -. In particolare abbiamo rielaborato i dati meteorologici dell'ultimo trentennio, riguardanti precipitazioni e temperature, e questo ci ha consentito di verificare che a maggio e a giugno del 2022, cioè nei due mesi precedenti il disastro, si è verificato un innalzamento anomalo della colonnina di mercurio, superiore addirittura di 3 gradi rispetto alla medie precedenti. Tale fenomeno ha fatto sì che, in seguito a una fusione anticipata e accelerata della parte sommitale del ghiacciaio, si sia generata una grandissima quantità di acqua, che poi attraverso il crepaccio è penetrata all'interno, riempiendo l'intero spazio, proprio mentre in quota c'erano 10,7 gradi».

LE FESSURAZIONI

Le numerose profonde "fessurazioni" oltre alla morfologia e alle proprietà della superficie rocciosa basale, hanno predisposto questa sezione della Marmolada al collasso, la cui causa scatenante è stata la pressione sovrastante determinata dall'eccesso di acqua di fusione. «Sono stati messi a fuoco - ha proseguito Bondesan, che ha lavorato insieme al collega Roberto Francese dell'Ateneo di Parma - due meccanismi concomitanti che hanno provocato l'instabilità con il conseguente crollo: l'acqua infiltratasi nel crepaccio ha causato da sotto una pressione tale da sollevare lo strato di ghiaccio, generando il distacco del blocco che è scivolato in avanti, trascinando con sé tutto ciò che ha incontrato lungo il percorso. Il ghiaccio si fonde rapidamente e a a quel punto si è formata una sorta di massa composta da acqua, appunto pezzi di giaccio e detriti che è scesa raggiungendo velocità elevate lungo il tragitto di 2 chilometri, prima di incanalarsi in un vallone che si trova ai piedi del versante. La ricostruzione tridimensionale e la verifica con le termocamere delle temperature ci ha permesso di comprendere bene la tipologia del ghiacciaio e appunto di appurare le cause del distacco». «Infine - ha concluso - grazie alle immagini satellitari abbiamo visto che il crepaccio era aperto dal 2012, ma questa è una dinamica normale, per cui la tragedia che si è consumata a luglio non era prevedibile».

Nicoletta Cozza

UNA QUANTITÀ DI DATI RACCOLTI SFRUTTANDO TUTTE LE RISORSE DELLA TECNOLOGIA. «FUSIONE ANTICIPATA E ACCELERATA DELLA PARTE SOMMITALE»

È TORNATA LA NEVE: 40 CENTIMETRI

Torna l'inverno. Piogge in pianura e una copiosa nevicata sulle montagne: fino a 40 centimetri

Il decalogo del Pd contro la siccità: dalla pulizia invasi agli investimenti

L'EMERGENZA

PADOVA Per superare la crisi idrica il Pd veneto mette in campo il suo "decalogo". Dieci azioni concrete per affrontare la peggiore siccità degli ultimi decenni. Dalla pulizia degli invasi, agli investimenti sulla rete idrica, dagli incentivi per i soggetti che rendono più efficiente l'utilizzo dell'acqua evitando forme di sostegno o di indennizzo scollegate dall'adozione di investimenti in efficientamento, per arrivare alla chiusura dei pozzi abusivi. Sono queste le proposte dei dem che, a Padova, hanno presentato la campagna "Veneto a secco - il Pd veneto per una nuova strategia idrica regionale". «Siamo preoccupati: in mancanza di contromisure, la situazione comprometterà nel medio periodo anche la ricarica delle falde - ha spiegato il segretario regionale Andrea Martella – Chiediamo, dunque, un maggiore impegno nella lotta ai cambiamenti climatici di cui la crisi idrica è un effetto. Nonostante tragedie come quella della Marmolada la scorsa estate, troppo spesso, ancora oggi, c'è una sottovalutazione della portata e dell'impatto che i cambiamenti climatici avranno sulla nostra società».

GRUPPO DI LAVORO

Martella ha annunciato incontri tematici in luoghi simbolo dell'emergenza idrica: lungo il Piave, sul Po e sul lago di Garda. La siccità ha colpito nell'ultimo anno e mezzo tutta l'Italia. Gli effetti, anche in Veneto, sono senza precedenti: calo delle precipitazioni, aumento delle temperature, diminuzione drastica del livelli delle acque superficiali e risalita del cuneo salino alle foci dei fiumi. Per questo il Pd ha istituito un gruppo di lavoro coordinato dal responsabile Sostenibilità della segreteria regionale Alessio Albertini a cui partecipano il responsabile del forum Ambiente e Infrastrutture Matteo Favero e i consiglieri regionali Andrea Zanoni e Jonatan Montanariello. «Su questo tema faremo una campagna in tutto il Veneto con iniziative pubbliche - ha detto la vice segretaria regionale Monica Lotto. - Incontreremo cittadini, istituzioni e associazioni di categoria per raccogliere dati, suggerimenti e per stimolare la diffusione di una cultura dell'uso responsabile dell'acqua». «Il tema della siccità va affrontato con equilibrio e tenendo conto che ha molteplici implicazioni – ha spiegato, poi, Albertini - Ci sono alcune urgenze, in primis la necessità di trattenere maggiormente l'acqua piovana. Bisogna, poi, potenziare le campagne per l'uso consapevole della risorsa idrica e servono incentivi agli investimenti e al riuso dell'acqua. Su tutti questi aspetti Regione e Governo devono mostrare maggiore concretezza». Per Favero «davanti a fenomeni meteorologici così estremi è necessario partire subito con un piano integrato di gestione di questa risorsa preziosissima e riunire in un osservatorio regionale permanente tutti gli enti che si occupano del consumo di acqua».

Alberto Rodighiero

«NEL MEDIO PERIODO A RISCHIO ANCHE LE FALDE SOTTOVALUTATI I CAMBIAMENTI CLIMATICI»

Andrea Martella
segretario veneto del Pd

Addio ai tre allievi del corso per guide Recuperati i corpi

LA TRAGEDIA

AOSTA Avevano la «montagna nel cuore» i tre allievi del corso da guida alpina morti sotto una valanga in val di Rhemes, nella zona del Gran Paradiso. I corpi di Lorenzo Holzknecht, di 39 anni, campione di scialpinismo, nato a Sondalo e cresciuto a Bormio, di Sandro Dublanc, di 44 anni, maestro di sci di Champorcher, e del finanziere Elia Meta, di 37 anni, originario del forlivese e in servizio nella caserma di Entreves, sono stati recuperati all'alba di ieri dal Soccorso alpino valdostano. Erano sepolti sotto una spessa coltre di neve, ai piedi della Punta Goletta, circa 3.200 metri di quota. Tutta la Valle d'Aosta si è stretta attorno ai familiari e agli amici delle vittime. «Perdiamo tre uomini di montagna che sognavano di proseguire nel loro percorso volto a trasformare la propria passione in professione» ha detto il presidente della Regione, Renzo Testolin. A tutti e tre mancava poco per ottenere il titolo di guida alpina. Lorenzo Holzknecht, ex campione di scialpinismo, lascia la compagne e un figlio. Elia Meta era un finanziere in servizio alla caserma di Entreves. «Era appassionato a quello che faceva, lo faceva per passione. Lo faceva proprio con sicurezza, si impegnava a farlo bene», racconta la madre Mariella Della Corna. Infine Sandro Dublanc «stava per coronare il suo sogno di diventare guida alpina», come dice Giuseppe Cuc, presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci: «Era innamorato della montagna, una bella persona, non si arrabbiava mai. Avrebbe dovuto completare gli ultimi 16 giorni di corso per ottenere il titolo».

La procura di Aosta ha aperto un'inchiesta: sarà sentito Matteo Giglio, l'istruttore di 49 anni che è l'unico scampato alla slavina.

LORENZO, ELIA E SANDRO SPAZZATI VIA INSIEME LA PROCURA DI AOSTA APRE UN'INCHIESTA

VITTIME Dall'alto Elia Meta, Lorenzo Holzknecht e Sandro Dublanc

ALTRO INCIDENTE

E la montagna uccide ancora: a Courmayeur uno snowboarder francese che scendeva fuoripista a quota 2.500 metri è precipitato da un salto di roccia. Ha fatto un volo di 100 metri prima di finire sul ghiacciaio.

Il Tar sospende (ancora) l'abbattimento di JJ4 Ma la "caccia" continua

▶Trento, accolto il ricorso degli animalisti Tuttavia è in vigore la seconda ordinanza

▶Il Tribunale: «Provvedimento legittimo, pericolo serio». Servono però altre carte

LO SCONTRO

VENEZIA I due post sono apparsi ieri mattina: «Vittoria Lav» e «Vittoria Lac». Promotrici di un ricorso congiunto, Lega antivivisezione e Lega per l'abolizione della caccia hanno annunciato che il Tar di Trento ha sospeso (come già nel 2020) l'ordinanza con la Provincia autonoma aveva disposto l'abbattimento di JJ4, l'animale che il 5 aprile aveva ucciso Andrea Papi in Val di Sole. Ma la realtà è più complessa della sua rappresentazione sui social: innanzi tutto il Tribunale amministrativo regionale si è pronunciato sul provvedimento emanato prima dell'identificazione dell'esemplare, non su quello espressamente dedicato all'orsa dopo le analisi genetiche, che al momento resta dunque in vigore; inoltre il decreto cautelare non esclude che l'uccisione possa comunque avvenire, in caso di pericolo durante le operazioni di cattura. Dunque al netto di nuove impugnazioni, per ora la "caccia" continua.

GRAVITÀ

Le associazioni animaliste hanno esultato: «Una battuta d'arresto all'arroganza del presidente Maurizio Fugatti». In nove pagine di motivazioni, il Tar ha però circostanziato la questione. Prima di tutto va precisato che questa «fase di sommaria valutazione deve necessariamente limitarsi» all'ordinanza impugnata, cioè quella dell'8 aprile che riguardava genericamente «un orso pericoloso per l'incolumità e la sicurezza pubblica», mentre in questo frangente è «manifestamente inammissibile» il giudizio su «altre ordinanze, non conosciute, che abbiano ulteriormente confermato e/o precisato la misura soppressiva», come quella che il 13 aprile è stata dedicata esplicitamente a JJ4. Ad ogni modo per Fulvio Rocco, presidente del Tribunale amministrativo regionale, il primo testo «risponde pienamente ai requisiti di legittimità dell'ordinanza contingibile e urgente», considerate «l'eclatanza e l'estrema gravità del fatto» all'origine della misura, «in termini di serio pericolo per la sicurezza e l'incolumità degli abitanti e dei frequentatori in genere delle aree prossime al Monte Peller». Secondo il giudice, «appaiono allo stato sussistere tutti i presupposti per la sua legittima emanazione», nella convinzione che «l'estrema gravità di quanto accaduto astrattamente giustifichi» l'abbattimento.

PARERE

Ma allora perché è scattata la sospensiva? È un problema di istruttoria, su cui c'è uno scontro giurisprudenziale all'interno della giustizia amministrativa, come rileva lo stesso decreto. Se l'orso è «probatamente riconosciuto come pericoloso», per il Tar di Trento non serve l'acquisizione del parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, mentre il Consiglio di Stato «la ritiene inderogabilmente necessaria». Per "blindare" il verdetto rispetto a possibili contestazioni, perciò, il Tribunale ha imposto alla Provincia di fornire entro il 27 aprile una relazione sui fatti, a cui dovranno essere allegati il parere di Ispra reso «per le vie brevi» ancora il 7 aprile, i referti sanitari riguardanti Papi e i riscontri genetici relativi a JJ4; a sua volta l'Istituto dovrà fornire entro il 4 maggio la documentazione di propria competenza. Fugatti conta di fare presto: «Possiamo chiedere la revoca del decreto, fornendo le documentazioni richieste, che riteniamo di poter depositare entro lunedì prossimo». Fino all'udienza collegiale dell'11 maggio, l'eliminazione fisica è «sospesa interinalmente», ma resta possibile la cattura, con obbligo entro cinque giorni di parere dell'Ispra sulla sua uccisione o sul suo trasferimento «in altro sito» fuori dal Trentino Alto Adige, eventualmente anche all'estero. In ogni caso la soppressione potrà avvenire «nel caso di comprovato pericolo» per gli addetti alla cattura o per altri presenti.

POLITICA E GIUSTIZIA

Intanto proprio Ispra ha ribadito in una nota che «ad oggi, gli orsi considerati problematici in Trentino sono la femmina JJ4 e due maschi, MJ5 e M62». Per i primi due è stato confermato il via libera alla rimozione, per il terzo è in corso «un'attenta analisi tecnico-scientifica». Ma ormai la gestione dei grandi carnivori ha assunto anche una valenza politica, motivo per cui ieri la giunta Fugatti ha inviato «una richiesta formale di convocazione urgente dei capigruppo per affrontare collegialmente la tematica». Carlo Papi e Franca Ghirardini, i genitori di Andrea, hanno assicurato a "Oggi è un altro giorno" su *Rai1* che non cercano vendetta: «Noi vogliamo giustizia da parte di chi non è riuscito a creare il giusto equilibrio quando è stato il momento».

Angela Pederiva

Slovenia

Via al piano per eliminare 230 plantigradi

▶In Slovenia il ministro delle risorse naturali Uros Brezan ha dato il via libera all'abbattimento di 230 orsi. Una misura «necessaria per garantire la sicurezza e la salute dei cittadini e per scongiurare eccessivi danni causati dalla popolazione di plantigradi». L'obiettivo è quello di riportare nei prossimi anni il numero di orsi a quota 800, ancora sostenibile: attualmente se ne contano circa 1.100, anche se per un territorio come la Slovenia la popolazione ideale sarebbe di 450-500 orsi. La maggioranza di governo ha presentato un emendamento alla legge sulla protezione degli animali che prevede stalle transitorie per gli animali confiscati, ispezioni e videosorveglianza obbligatoria nei macelli.

Come si procederà con la cattura dell'orsa JJ4

NELLA TRAPPOLA TUBO

La Provincia Autonoma di Trento ha iniziato la caccia all'**orsa JJ4, ritenuta responsabile della morte il 5 aprile del runner trentino Andrea Papi**. Secondo la procedura verrà installata una **trappola tubo** nella zona del Peller sperando che ci entri proprio JJ4. In quell'area infatti si muovono diversi orsi. L'operazione avverrà di notte quando i plantigradi si spostano

L'ANALISI DEL DNA

Una volta catturato un esemplare, si procederà all'**identificazione genetica** (mantenendo l'animale in cattività). E, se si tratterà di JJ4, come previsto dall'ordinanza di Fugatti, si procederà con **l'abbattimento**

IL PRECEDENTE

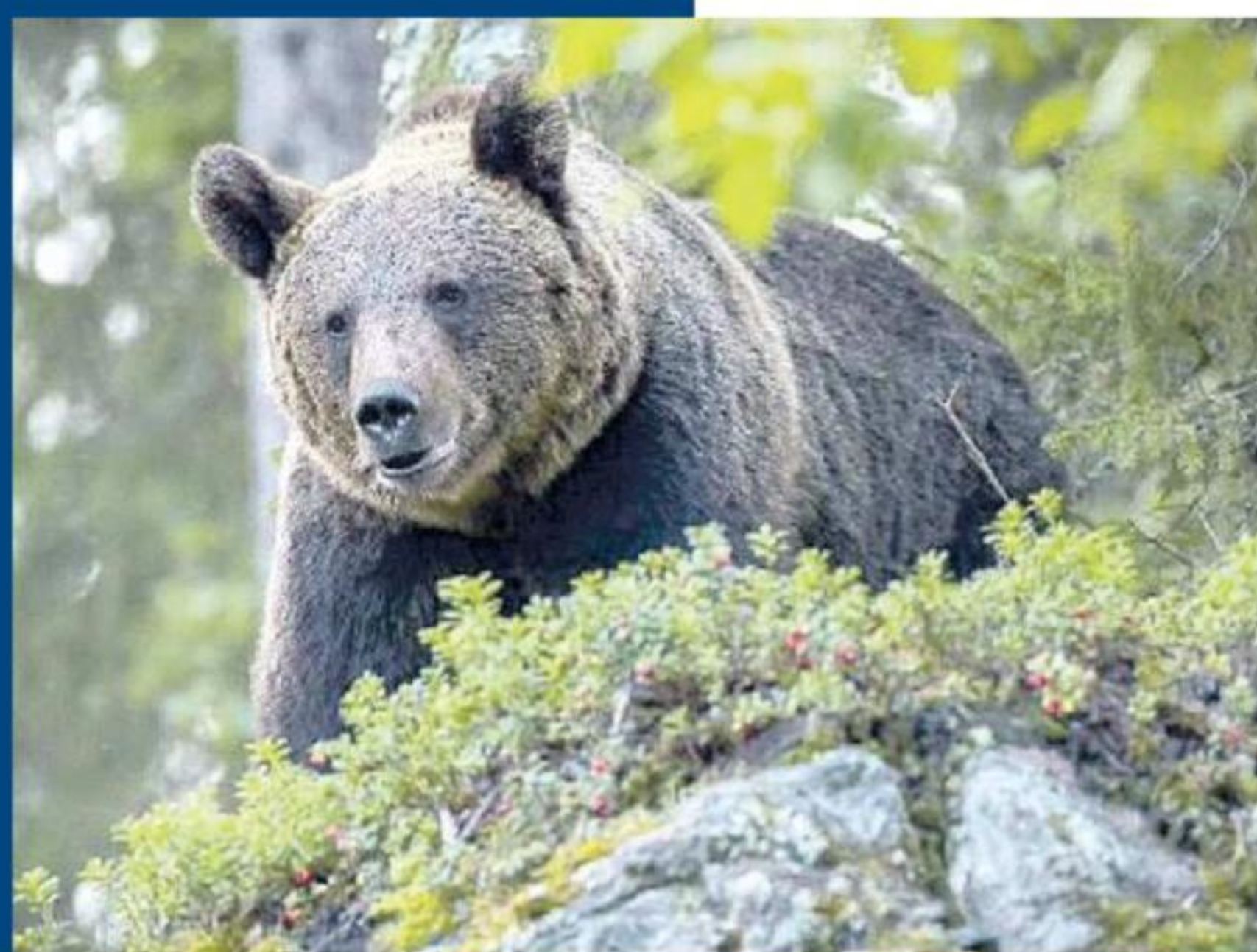
JJ4 nel 2020 aveva già ferito due persone, **Fabio e Christian Misseroni,** padre e figlio, sempre sul Peller. L'orsa, a seguito di quell'episodio, era stata "condannata" dal governatore Fugatti, ma **venne salvata prima dal Tar e poi dal Consiglio di Stato**

WITHUB

LA FAUNA SELVATICA A NORDEST

A destra un orso, a sinistra un lupo. La morte del 26enne Andrea Papi, ucciso da JJ4, ha riacceso il dibattito sulla gestione della fauna selvatica a Nordest

CONSENTITA LA CATTURA POI LA DECISIONE FRA MORTE E TRASFERIMENTO «IN CASO DI PERICOLO DURANTE LE ATTIVITÀ OK ALLA SOPPRESSIONE»

In Veneto pochi orsi e un centinaio di lupi «Qui dalla Slovenia»

I DATI

VENEZIA Più che gli orsi, a fare paura in Veneto sono i lupi. Secondo la ricognizione di Ispra, sono presenti un centinaio di capi di *Canis lupus*, mentre dai dati in possesso della Regione, risulta che di *Ursus arctos* circolano singoli esemplari in dispersione dal Trentino. Comune agli uni e agli altri, ad ogni modo, è l'origine del fenomeno: in maniera spontanea o programmata, le due specie sono arrivate a Nordest dalla Slovenia.

IL LUPO

L'ultimo rapporto di Ispra, diffuso ad aprile del 2022, stima la distribuzione e la consistenza del lupo nel 2020/2021. Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige rientrano nella zona Alpi insieme a Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Attraverso il campionamento delle celle, in quest'area è stata calcolata la presenza di 946 animali su un totale di 3.307 in Italia. La relazione tecnica, aggiornata a maggio dello scorso anno, restringe l'analisi alla situazione veneta: 10 branchi, mediamente composti da una decina di individui ciascuno, fra cui 10 coppie, con un'alta densità fra le province di Vicenza e Verona (14,7 lupi per 100 chilometri quadrati). Il fenomeno è cresciuto nell'ultimo decennio grazie all'incontro in Lessinia fra Slavc e Giulietta, lui «arrivato per naturale dispersione» dalle Alpi dinariche e lei proveniente da quelle occidentali: «Questa coppia si è riprodotta con successo per la prima volta nell'estate 2013», scrivono gli esperti, precisando che il ricongiungimento fra le due popolazioni è ricominciato «dopo più di un secolo». Si tratta di una delle specie "particolarmente protette" dalla legge statale e "sottoposte a tutela rigorosa" dalla direttiva Habitat. «La normativa vigente impone, pertanto, il divieto di cattura, uccisione e disturbo», ha dichiarato ieri la sottosegretaria Matilde Siracusano (Fi), in risposta all'interpellanza del deputato Stefano Vaccari (Pd), annunciando tuttavia un nuovo piano per prelievi controllati.

946
I lupi stimati da Ispra nella zona delle Alpi

2001
L'anno del ripopolamento del progetto Life Ursus

LA SOTTOSEGRETARIA SIRACUSANO E IL CANIS LUPUS: «SPECIE PROTETTA, C'È DIVIETO DI PRENDERLA, UCCIDERLA, DISTURBARLA»

L'ORSO

Per quanto riguarda l'orso bruno, la situazione è stata descritta dalla Regione nella delibera che ha approvato la collaborazione con Ispra e Fondazione Mach per il monitoraggio genetico nel triennio 2019-2021 sull'arco alpino, dove la presenza «origina dal progetto di ripopolamento Life Ursus 1997/2001». A quell'epoca risale l'immissione degli sloveni Joze e Jurka, i genitori di JJ4. Ma in Veneto le presenze risultano limitate, prevalentemente di maschi giovani, «che possono frequentare un territorio per periodi più o meno lunghi, anche di alcuni anni, senza peraltro stabilirvisi permanentemente», mentre «mai è stata documentata» la circolazione di femmine, per cui «non sono mai stati registrati eventi di riproduzione».

IL CINGHIALE

Oltre a lupi e orsi, ci sono poi i cinghiali. Ieri la Provincia di Belluno ha diffuso i numeri sugli abbattimenti: 574 nel 2022 (metà dei 1.033 nel 2021) e 82 nei primi tre mesi del 2023.

A.Pe.

Come comportarsi

Se si incontra un orso

Le 10 cose da sapere

- L'orso **NON** considera l'uomo come **potenziale preda**
- L'orso attacca solo se **sorpreso o provocato**
- La **femmina con i cuccioli** ha un forte istinto di protezione
- Per evitare un incontro ravvicinato occorre **manifestare la propria presenza** parlando o fischiando
- Tenere il proprio **cane al guinzaglio**
- Se si incontra un orso **non disturbarlo** e non avvicinarsi
- Non dargli **MAI da mangiare** anche se sembra tranquillo
- **Stargli lontano** se sta mangiando
- Non avvicinarsi e **non entrare nella sua tana**
- Non lasciare **resti di cibo** nel bosco

COME COMPORTARSI SE VIENE VERSO DI NOI

- **Mantenere la calma e farsi notare con la voce**
- **Non scappare o correre** (l'orso corre a 50 km/h)
- **Se attacca restare immobili**
- **Fingersi morti a faccia in giù sul terreno**
- **Non salire sugli alberi** (gli orsi sanno arrampicarsi)

Withub

Economia

Borse del 14/04/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.874	+0,90% ▲	Londra (Ft100)	7.871	+0,36% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.844	-0,54% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.342	+0,75% ▲	Parigi (Cac 40)	7.519	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.106	-0,49% ▼
Francoforte (Dax)	15.807	+0,50% ▲	Tokio (Nikkei)	28.493	+1,20% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.425	+0,40% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 15 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185
Euribor 3m	3,1%
Euribor 6m	3,4%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,88	▲
Yen	146,81	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,54	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,813%
3 m	2,861%
6 m	3,256%
1 a	3,395%
3 a	3,563%
10 a	4,290%

METALLI

	Gr
Oro	58,34 €
Argento	0,74 €
Platino	30,58€
Litio	26,82 €/Kg
Silicio	2.050 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	447
Marengo	358
Krugerrand	1.916
America 20$	1.875
50Pesos Mex	2.305

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	86,44 €	▲
Petr. WTI	82,43 $	▲
Energia (MW)	132,23 €	▼
Gas (MW)	41,15 €	▼

Bollette, pronto il paracadute se il gas supera quota 45 euro

▸Previsto un aiuto in vista del prossimo inverno nel caso di rialzo del prezzo oltre il livello fissato ▸Fino a fine giugno per le famiglie in difficoltà possibile ricorrere al bonus sociale per le utenze

ENERGIA

ROMA Da un lato c'è il costo delle bollette che in autunno rischia di risalire, dall'altro l'Ue che chiede lo stop agli aiuti contro il caro energia a partire dal 2024. Ma, stando alle linee guida della Commissione, a dicembre andrà passata la spugna sulle misure di sostegno solo nel caso in cui i prezzi dell'energia dovessero rimanere stabili o se dovessero calare. Ed è proprio questo il pertugio in cui intende infilarsi il governo, che ha già intrapreso il suo percorso di uscita dagli aiuti a pioggia contro il caro bollette, per contenere eventuali futuri rincari, concentrando però sforzi e risorse per proteggere le famiglie più esposte. Tradotto: il cosiddetto "bonus sociale", lo sconto per le famiglie con un Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) pari al massimo a quindicimila euro, che al momento è stato prorogato solo fino a giugno, dopo l'estate potrebbe essere riattivato fino a Natale.

I bonus sociali sulle bollette (della luce, del gas e dell'acqua) sono riconosciuti come detto alle famiglie con Isee fino a 15.000 euro (9.530 euro per il bonus acqua), ma per i nuclei numerosi con almeno quattro figli a carico il livello Isee sale a 30.000 euro (20.000 euro per il bonus acqua). Questi bonus rappresentano una misura volta a ridurre la spesa sostenuta dalle famiglie in condizioni di disagio economico o fisico.

CONFERMATA PER TUTTA L'ESTATE L'IVA AL 5% SULLA MATERIA PRIMA: LA MISURA POTREBBE ESSERE PROROGATA

Fari puntati anche sugli oneri di sistema che rappresentano il 20% del costo annuo della bolletta della luce e circa il 4% di quella del gas. Gli oneri di sistema che gravano sulla bolletta elettrica, e che nei mesi dell'emergenza erano stati congelati, sono stati reintrodotti dal primo aprile. Per quanto riguarda il gas, il taglio degli oneri di sistema è stato solo parzialmente confermato. Gli oneri di sistema sono costi fissi che vengono conteggiati all'interno delle bollette per il gas per l'energia elettrica in aggiunta ai costi relativi ai consumi. Confermata fino a giugno l'Iva al 5% sul gas, una misura che potrebbe tornare in pista a questo punto anche nei mesi freddi di quest'anno.

Intanto con il decreto Bollette il governo ha prorogato i crediti d'imposta energia e gas per le imprese anche al secondo trimestre di quest'anno, ma le percentuali sono state riviste al ribasso. Per le aziende gasivore e non l'asticella si è abbassata dal 45 al 20%. Per quel che concerne l'elettricità, il credito d'imposta per le energivore è del 20% mentre scende al 10% per le non energivore.

IL MECCANISMO

A ottobre infine debutterà un nuovo meccanismo automatico legato al prezzo del gas che farà scattare gli sconti solo se il costo del metano supererà i 45 euro al megawattora. «Il Parlamento raccolga il grido d'allarme lanciato dal presidente dell'Arera Besseghini e riveda il decreto legge n. 34 del 30 marzo, reintroducendo lo sconto ora vigente sugli oneri di sistema del gas, altrimenti, a parità di prezzo, vi sarà un aumento della bolletta pari, a regime, a 459 euro su base annua», ha affermato Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori. «Una stangata – ha aggiunto – che potrà essere solo parzialmente attenuata a partire da ottobre con un contributo in quota fissa che per ora, però, resta ignoto, e che sarà introdotto solo nel caso la media dei prezzi giornalieri del gas sul mercato all'ingrosso superi la soglia di 45 euro/MWh».

Francesco Bisozzi

Petrolio L'allarme dell'Aie: consumatori in difficoltà

«Dai tagli Opec+ ulteriori rischi sull'inflazione»

I tagli alla produzione dell'Opec+ faranno probabilmente salire i prezzi del petrolio e i consumatori soffriranno ancora di più visto che sono già schiacciati dall'inflazione. Lo scrive nel suo ultimo report l'Agenzia internazionale per l'energia. «I mercati petroliferi globali - già avviati verso un deficit di offerta prima che l'Arabia Saudita e i suoi partner annunciassero i tagli a sorpresa - si restringeranno più di quanto previsto in precedenza, costringendo a pesanti tagli di circa 2 milioni di barili al giorno in media nella seconda metà dell'anno».

Pnrr, Gentiloni avverte l'Italia: le modifiche entro il 30 aprile

IL PIANO

ROMA «Prima si riesce a mettersi al lavoro sulle modifiche» al Pnrr «meglio è». Lo afferma il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni rispondendo a chi gli chiedeva aggiornamenti sulle modifiche al Piano nazionale di ripresa e resilienza che il governo deve presentare. E sulle scadenze da rispettare è scontro fra il governo e il Pd. L'esecutivo ieri, per bocca della sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Matilde Siracusano, ha sottolineato che quello del 30 aprile non è un «termine perentorio per la presentazione dell'aggiornamento del Pnrr comprensivo del capitolo Repower Eu» ma «l'unico termine da osservare è costituito dalla data del 31 agosto 2023». «Ci sono tre cose diverse - ha puntualizzato invece Gentiloni -. C'è il capitolo aggiuntivo Repower Eu che dovrebbe essere presentato entro il mese di aprile. Poi c'è la scadenza nell'originaria definizione di Next Generation Ue ad agosto sulla decisione di richiedere prestiti. Poi ci sono i ritocchi e gli aggiustamenti al Pnrr. La scadenza di fine aprile riguarda il capitolo aggiuntivo». «Siccome bisogna presentare i capitoli aggiuntivi sull'energia entro fine aprile», ha continuato Gentiloni, a detta della Commissione europea «sarebbe utile e ragionevole che entro quella data vengano presentate richieste di modifica su altri capitoli in parallelo», così da permettere «un'operazione comune», complessiva, di analisi e valutazione. «È una raccomandazione, non un obbligo di legge».

Loro Piana, il patto tra famiglia e Lvmh si allunga di due anni

RILANCI

ROMA L'alleanza fra il colosso francese del lusso Lvmh di Bernard Arnault e le famiglie dei fratelli Sergio e Pier Luigi Loro Piana nella Loro Piana spa di Quarona (Vercelli), leader del cashmere, si estende di un altro paio d'anni. La partnership è partita a luglio 2013 quando il gigante del lusso già proprietario dei marchi italiani Bulgari, Fendi, Emilio Pucci, acquisì l'80% circa della Loro Piana spa per 2 miliardi su un enterprise value (valore dell'impresa) di 2,7 miliardi. Fu stretto un accordo con il 20% detenuto dalla vedova di Sergio Loro Piana (scomparso a dicembre 2013) e Pier Luigi Loro Piana.

Di recente l'assemblea della società ha modificato lo statuto. La riunione dei soci, svoltasi a Milano davanti al notaio Paola Casali, ha deliberato la proroga del lock-up che è l'obbligo a non vendere le azioni. Il termine era il 31 dicembre 2022 ed è stato prorogato al 31 dicembre 2025. Dietro il lock-up c'è un contratto di put&-call che consente al gruppo di Arnault di acquistare i pacchetti di minoranza posseduti dalle due scatole di famiglia e salire al 100% secondo criteri di prezzo prestabiliti.

TORNA LA REDDITIVITÀ

Ma l'estensione di due anni del lock-up e del contratto di acquisto e vendita nasce dalla volontà dei Loro Piana di restare ancora nel capitale della società del lusso leader nel cashmere, vigogna e lane extrafini, fondata nel 1924 da Pietro Loro Piana, sostituito nel 1941 dal nipote Franco che si sta riprendendo dopo la pandemia e potrà continuare a remunerare i soci.

I bilanci sono caratterizzati in crescita: l'utile del 2020 è stato di 12,5 milioni, salito a 34 milioni nel 2021, mentre i ricavi erano rispettivamente 528,2 milioni e 732,5.

r. dim.

Debito pubblico record Le entrate calano del 3%

▶A febbraio ha toccato 2.772 miliardi, in rialzo rispetto al mese precedente

▶Fabbisogno in aumento anche a causa dell'impatto dei bonus edilizi e dei tassi

IL DATO

ROMA Nuovo record del debito pubblico italiano. Il passivo della Pa ha infatti raggiunto a febbraio quota 2.772 miliardi di euro registrando una crescita di 21,6 miliardi rispetto al mese precedente e di 2 miliardi in confronto al precedente picco, che resisteva da giugno 2022. Secondo i calcoli di Bankitalia l'aumento è dovuto soprattutto al fabbisogno (12,9 miliardi) e all'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (8,6 miliardi a 43,3).

A febbraio intanto le entrate tributarie sono state pari a 34,9 miliardi, in diminuzione del 3% (1,1 miliardi) rispetto allo stesso mese del 2022. Ma nel primo bimestre dell'anno le entrate tributarie sono state pari a 79,1 miliardi, in aumento del 4,5% (3,4 miliardi) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Sono tanti i fattori che pesano sull'aumento del debito: il fabbisogno è in aumento anche a causa delle minori entrate e dell'impatto di cassa dei bonus edilizi da smaltire mentre i costi di rifinanziamento sono sempre più alti, con l'Italia che paga rendimenti intorno al 4% dovuti ai rialzi dei tassi decisi dalla Bce.

FRENATA DEGLI INCASSI DA PARTE DELL'ERARIO DOPO L'INCREMENTO REGISTRATO NEL PRIMO TRIMESTRE

La sede del ministero dell'Economia in via XX settembre a Roma

IL DETTAGLIO

In particolare, il debito delle amministrazioni centrali è aumentato di 21,6 miliardi mentre quello delle amministrazioni locali e quello degli enti di previdenza è rimasto praticamente invariato. Questo incremento del debito è dovuto, in buona parte, al rialzo dei tassi di interesse fissati dalla Banca centrale europea. E, ovviamente, ne risentono di più i Paesi più indebitati come l'Italia che, da diversi anni, cerca di ridurre il rosso del bilancio con politiche attente alle spese. Secondo i calcoli contenuti nell'ultimo Documento di economia e finanza approvato dal consiglio dei ministri nei giorni scorsi, nel 2026 lo Stato dovrà pagare 100 miliardi di euro di interessi per il debito pubblico. La spesa per interessi in favore di chi acquista titoli del Tesoro, che negli ultimi anni si era attestata intorno ai 60 miliardi di euro all'anno, si prevede che sarà di 75 miliardi nel 2023, 86 miliardi nel 2024, 91 miliardi nel 2025 e, appunto, 100 miliardi nel 2026. Di fronte a questa situazione, grazie ad un contenimento dei flussi in uscita (contratti Pa e spending review, ad esempio), il governo ha messo a punto un piano per cercare di ridurre l'indebitamento.

Il Def prevede che il rapporto debito-Pil, nel 2023, sia del 142,1 per cento e che scenda, anche se molto lentamente, negli anni successivi fino al 140,4% nel 2026. Una previsione «realistica e prudente» ha sottolineato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non del tutto in linea con le stime del Fondo monetario internazionale che prevede una parabola di calo del debito pubblico dal 144,7% del 2022 al 140% del 2024, fino a scendere al 138,5% l'anno seguente. Previsioni quindi migliori di quelle contenute nel Def dove il debito, come ricordato, è atteso al 140,4% nel 2026. Infine c'è da sottolineare che l'aumento del flusso di migranti che entrano in Italia avrà un impatto sul debito. È quanto emerge da un'analisi di sensitività rispetto alle variabili demografiche contenuta nel Def che ipotizza una crescita del 33 per cento del flusso netto di immigrati. Se così fosse, nel 2070 il debito pubblico potrebbe scendere di 30 punti percentuali. «Data la struttura demografica degli immigrati che entrano in Italia - osserva il Tesoro - l'effetto è significativo sulla popolazione residente in età lavorativa e quindi sull'offerta di lavoro».

Michele Di Branco

Arriva l'app per iscriversi ai concorsi pubblici

IL PROTOCOLLO

ROMA «Grazie a un protocollo siglato con l'Università Federico II di Napoli, sarà presto disponibile una App dove con pochi passaggi sarà possibile iscriversi ai concorsi pubblici». Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, nella lectio magistralis di ieri pomeriggio all'Università di Torino. «A oggi - ha sottolineato Zangrillo - la piattaforma Inpa, portale unico del reclutamento su cui sono pubblicati i bandi di concorso in sostituzione della tradizionale Gazzetta Ufficiale, raccoglie oltre 6 milioni di profili, ed estende il suo perimetro di ricerca ai 16 milioni di iscritti a LinkedIn Italia». «L'altro elemento cruciale sul quale bisogna investire - ha aggiunto - è la formazione. Dobbiamo garantire un processo di aggiornamento continuo, ed è proprio ciò che il Pnrr pone al centro della strategia di riforma della Pa. Per farlo abbiamo rafforzato la piattaforma Syllabus, uno strumento in continua evoluzione che ai corsi ora affianca modalità di coinvolgimento diretto».

ZANGRILLO: CRUCIALE INVESTIRE SULLA FORMAZIONE, SERVE UN PROCESSO DI AGGIORNAMENTO CONTINUO

IN BREVE

ELECTROLUX
DUE GIORNI DI FERMO NEL TREVIGIANO

La direzione dello stabilimento Electrolux Italia di Susegana (Treviso) ha comunicato due giornate di stop alla produzione, il 21 ed il 28 aprile, causa flessione della domanda. Lo comunicano le Rsu sottolineando come fino allo scorso mese, nel 2023 la fabbrica abbia chiesto straordinari. Per tutti gli addetti due giornate di cig. Nello stabilimento di Porcia (Pordenone), interessato già da varie giornate di cig, è stata chiesta a una ventina di addetti di trasferirsi momentaneamente a Susegana per sostituire lavoratori con contratti a termine in scadenza.

GRUPPO PITTINI
ACQUISITA STEELAG, FATTURATO A 2,5 MILIARDI

Il gruppo friulano Pittini, tramite la sua holding Compagnia Siderurgica Italiana, ha acquisito il 100% di Steelag GmbH. «L'ampliamento

della gamma prodotti grazie alle strutture industriali e commerciali di Steelag - commenta in una nota il presidente Federico Pittini (foto) - ci consentirà di consolidare ulteriormente la nostra presenza nei mercati del Centro-Est Europa». Pittini con questa acquisizione va a circa 2,5 miliardi di fatturato, il 70% all'estero. Steelag ha 2 stabilimenti in Repubblica Ceca e uno in Slovacchia, 200 addetti e un fatturato di 222 milioni.

HERA
OLTRE UN MILIARDO PER LA TRANSIZIONE

Il gruppo Hera destinerà oltre un miliardo per la transizione ecologica, la decarbonizzazione e la rigenerazione della plastica. I finanziamenti sono divisi in due parti. La prima, da 600 milioni di euro, riguarda il «sustainability-linked bond», dedicato a investitori qualificati, che verrà emesso sul programma di emissioni obbligazionarie a medio termine del gruppo Hera e secondo il gruppo ha già riscontrato grande interesse sul mercato. La seconda parte è una linea di credito da 450 milioni con meccanismi premiali per coloro che raggiungano degli specifici obiettivi ambientali.

Filiere da consolidare per irrobustire la ripresa e si scontano ancora dimensioni troppo limitate

IL FOCUS

MESTRE Passata la tempesta della pandemia, c'è una ripresa da consolidare, intervenendo sui modelli produttivi ma anche sui nuovi bisogni che emergono fra gli addetti. È l'obiettivo che Confartigianato imprese Veneto si è posto con un focus mirato a tre dei settori più trainanti nel comparto manifatturiero: metalmeccanica, moda e sportsystem, e con un partner come Nomisma cui è stato affidato uno studio conoscitivo al fine di comprendere le dinamiche del tessuto produttivo ed elaborare politiche efficaci di stimolo allo sviluppo, con un'attenzione particolare alle esigenze del "fattore umano" ossia degli addetti ai quali si deve il successo del made in Veneto.

Se ne è parlato ieri nel corso dell'incontro su "Filiere e territorio" che ha riunito imprenditori artigiani, manager e studiosi all'auditorium M9 di Mestre. «Disporre di uno strumento di comprensione delle caratteristiche e delle dinamiche del tessuto produttivo - ha detto il presidente regionale di Confartigianato Roberto Boschetto - è un importante supporto conoscitivo per la formulazione di politiche efficaci di stimolo allo sviluppo e per definire set di servizi innovativi, personalizzati e coerenti con le esigenze del tessuto imprenditoriale».

SOSTENIBILITÀ

Attraverso nove interviste a imprenditori di punta e un'indagine a campione su 150 imprese, Nomisma ha cercato di tracciare un'identikit di obiettivi e bisogni: fra questi un maggior controllo delle filiere e delle catene di approvvigionamento, la necessità di aggregazioni e la promozione di legalità e sostenibilità. Sono emerse anche elementi critici sui quali lavorare, come la dimensione limitate di molte imprese, il ricambio generazionale e la formazione del personale. «Ricaviamo - ha detto Lucio Poma, capo economista Nomisma - una fotografia di un territorio in grande trasformazione con prospettive future positive ma che, per essere colte, hanno bisogno di nuove ed adeguate figure professionali e di nuove imprese».

(a.fra.)

CONFARTIGIANATO E NOMISMA HANNO ANALIZZATO SETTORI DECISIVI BOSCHETTO: «PIÙ INNOVAZIONE MIRATA»

ROBERTO BOSCHETTO
Presidente della Confartigianato del Veneto

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,530**	-1,54	1,266	1,551	12232269
Azimut H.	**20,35**	2,52	19,074	23,68	1010588
Banca Generali	**30,02**	1,42	28,22	34,66	234331
Banca Mediolanum	**8,638**	1,12	7,875	9,405	1082100
Banco Bpm	**3,825**	3,35	3,383	4,266	16447402
Bper Banca	**2,510**	4,67	1,950	2,817	16381858
Brembo	**13,580**	1,42	10,508	14,896	210421
Buzzi Unicem	**21,84**	0,37	18,217	22,84	293844
Campari	**11,525**	0,44	9,540	11,511	1530138
Cnh Industrial	**13,390**	1,40	12,664	16,278	1485918
Enel	**5,708**	-0,85	5,144	6,011	28238619
Eni	**13,802**	-0,45	12,069	14,872	6874562
Ferrari	**259,60**	1,72	202,02	258,77	268363
Finecobank	**14,805**	4,52	12,843	17,078	4532411
Generali	**18,930**	0,48	16,746	18,938	3897733
Intesa Sanpaolo	**2,469**	3,37	2,121	2,592	131478431
Italgas	**5,920**	-0,84	5,198	5,993	1266527
Leonardo	**11,775**	0,47	8,045	11,755	3267093
Mediobanca	**9,638**	2,29	8,862	10,424	2265712
Monte Paschi Si	**2,114**	3,12	1,819	2,854	7814956
Piaggio	**4,018**	-0,40	2,833	4,080	540342
Poste Italiane	**9,544**	1,64	8,992	10,298	3174260
Recordati	**40,73**	1,04	38,12	42,13	233762
S. Ferragamo	**17,170**	2,45	16,233	18,560	276242
Saipen	**1,488**	-0,77	1,155	1,568	19705582
Snam	**5,004**	-2,19	4,588	5,155	6612678
Stellantis	**17,164**	2,00	13,613	17,619	12119073
Stmicroelectr.	**46,13**	-0,47	33,34	48,67	2056113
Telecom Italia	**0,3061**	-0,52	0,2194	0,3199	82096545
Tenaris	**13,440**	-0,33	12,780	17,279	3267108
Terna	**7,630**	-2,10	6,963	7,969	5440240
Unicredit	**19,370**	2,92	13,434	19,427	19158123
Unipol	**5,072**	0,12	4,456	5,137	1800952
Unipolsai	**2,416**	-0,08	2,174	2,497	888281
NORDEST					
Ascopiave	**2,760**	-0,18	2,426	2,842	106210
Autogrill	**6,425**	-0,23	6,407	6,949	643055
Banca Ifis	**14,720**	1,17	13,473	16,314	170252
Carel Industries	**25,10**	2,24	22,52	27,04	42204
Danieli	**24,95**	0,40	21,28	25,83	47407
De' Longhi	**21,84**	0,46	20,73	23,82	65104
Eurotech	**2,995**	-0,99	2,926	3,692	123989
Fincantieri	**0,5860**	0,86	0,5264	0,6551	2699061
Geox	**1,122**	-0,18	0,8102	1,181	191797
Hera	**2,622**	-2,82	2,375	2,781	4353826
Italian Exhibition	**2,560**	0,79	2,384	2,590	6488
Moncler	**65,94**	0,24	50,29	65,82	606943
Ovs	**2,556**	0,95	2,153	2,647	787490
Piovan	**10,300**	0,49	8,000	10,400	7182
Safilo Group	**1,389**	-1,42	1,291	1,640	399686
Sit	**5,520**	4,94	4,716	6,423	41950
Somec	**28,80**	-0,69	27,06	33,56	4672
Zignago Vetro	**18,380**	-1,08	14,262	18,686	52043

La tua spesa vale di più

DAL 13 AL 22 APRILE 2023

SOTTO COSTO

-25%

1,50 **1,13** all'etto

GRANA PADANO DOP STAGIONATO MINIMO 16 MESI
al kg € 11,24

-42%

1,99 **1,15**

CUOR DI SCELTA MINESTRONE
1 kg

-37%

1,99 **1,25**

SALUMERIA DEL CORSO PROSCIUTTO CRUDO
100 g
al kg € 12,50

-31%

1,59 **1,09**

VITALIBRE FETTE BISCOTTATE AI CEREALI
320 g
al kg € 3,41

-50%

3,39 **1,69**

DELIDOR PIZZA MARGHERITA
360 g
al kg € 4,69

-20%

2,00 **1,59**

LE GIOIOSE CONFETTURA ALBICOCCA / FRAGOLA
600 g
al kg € 2,65

-20%

5,99 **4,79**

LAVAZZA CAFFÈ QUALITÀ ROSSA
2 x 250 g
al kg € 9,58

VIVIL LAVATRICE MARSIGLIA
54 Lavaggi
al l € 0,90

-44%

4,99 **2,75**

-38%

269,00 **165,00**

SMARTECH 40FV10T1 TELEVISORE SMART TV CON SCHERMO 40" LED FLAT FULL HD
- Hdmi - Wifi - Decoder Digitale Terrestre Dvb-T2 - Decoder Satellitare Dvb-S2 - Ingressi Hdmi - Usb Multimediale (Audio Video Foto)
- Smart Tv Vidaa - Netflix, Youtube, Raiplay, Prime, Disney + Dazn, Ecc..

www.d-piu.com seguici anche su: Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

Cinema

Cannes, Chiara Mastroianni sarà la madrina del festival

Chiara Mastroianni (nella foto) sarà la madrina della 76/a edizione del festival di Cannes (16-27 maggio). Chiara, figlia dei mostri sacri Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, rafforza il ponte tra il nostro Paese e Cannes, dove l'Italia quest'anno è in concorso con una promettente tripletta - Rapito di Marco Bellocchio, Il Sol dell'avvenire di Nanni Moretti e La chimera di Alice Rohrwacher - e i giochi non sono ancora finiti tra ulteriori annunci per completare la selezione ufficiale rivelata a Parigi dal delegato generale Thierry Fremaux, oltre alla Quinzaine des Realisateurs il cui programma sarà svelato martedì e alla Semaine de la Critique. «Ho un'immensa paura del palcoscenico ma sono felicissima», ha detto Mastroianni. «La vedo come un'opportunità assoluta per assistere alla più bella selezione di cinema del mondo. Lo faccio con grande sincerità perché il mio desiderio di diventare attrice è nato dal mio amore per i film, dal mio piacere di spettatrice». L'attrice succede a Virginie Efira, maitresse de ceremonie 2022, ma la sua è una presenza di lungo corso.

Goriziano, 54 anni, è uno degli scienziati più influenti nel settore dell'Intelligenza artificiale. Insegna nel Regno Unito
«Siamo condizionati da un universo fatto di "macchine sociali" che operano indipendentemente dalla nostra volontà»

L'INTERVISTA

Nello Cristianini

«Stiamo vivendo in un algoritmo»

«Oggi è facile predire il comportamento umano. Tutto è ormai registrato, e tutto diventa statistica»

È stato considerato uno degli scienziati più influenti del decennio nel campo dell'Intelligenza Artificiale (IA). Nello Cristianini, 54 anni, goriziano, insegna a Bristol, nel Regno Unito. Ha scritto un libro "La scorciatoia. Come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano" (Il Mulino, pagg 214 - 16 €) che presenterà in un tour nel Nordest: il 18 aprile a Ca' Foscari, il 19 aprile alle 17 con Federico Neresini a Palazzo del Capitanio, a Padova, Piazza Capitaniato; e il 21 a Trieste al Caffè San Marco. Quello che Cristianini compone è un mosaico che racconta la storia dell'Intelligenza Artificiale, le previsioni dei primi "esploratori" unite alle cronache dei tempi recenti che sembrano storie scritte per un film di Hollywood. «Le vicende dell'IA sono piene di corse e fermate, di tante iniziative e altrettante delusioni. Fino a quando, un signore, Frederick Jelinek, entra nel 1972 alla IBM riuscendo, negli anni '80 a pronunciare una frase ormai famosa: "Ogni volta che licenzio un linguista la performance del nostro sistema migliora". Fino ad allora era stato un continuo fallimento, perché si cercava di costruire macchine basate sull'apprendimento e sull'intelligenza umana: quindi prima di tutto teorie, analisi del linguaggio, poi applicazione; e così via. Fino ad arrivare alla conturbante capacità di ChatGPT esplosa in queste settimane.

Cosa sta accadendo professor Cristianini? Molti cominciano anche a spaventarsi dell'Intelligenza Artificiale. Che cosa si deve sapere, lo dica lei che da 30 anni lavora anche sulle macchine intelligenti.

«Le rispondo così: perché la privacy è un diritto? Se guardo nel suo cassetto, vedo tutti gli affari suoi e non prendo niente si potrebbe dire che non c'è danno. Lo stesso vale quando influenzo in qualche modo una persona e tolgo la libertà di scegliere. Dov'è il danno? C'è invece. E sta nella lesa dignità delle persone, al diritto all'autonomia, ad esercitare la propria indipendenza. Per questo occorre capire come funziona IA».

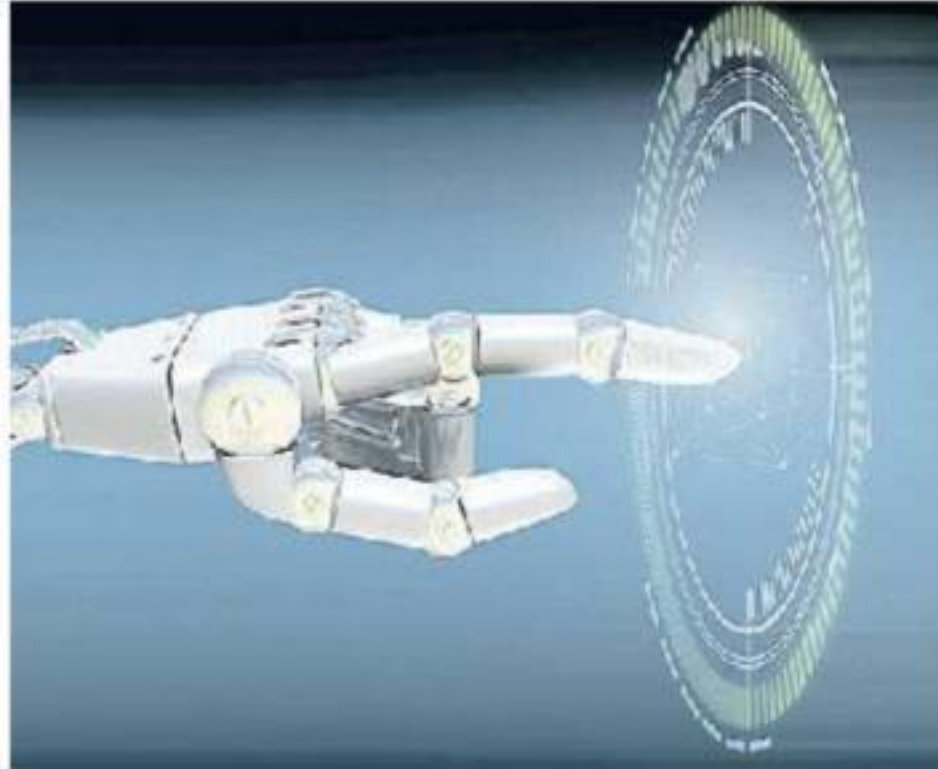
Dove si trova il valore della dignità?

«La carta dei diritti europei inizia così: "l'Unione si fonda sui valori indivisibili e fondamentali di dignità umana, libertà, uguaglianza, solidarietà". Dignità inviolabile che deve essere rispettata e tutelata. Vuol dire che l'essere umano è un valore in se; e se l'Intelligenza Artificiale viola un valore...».

Avviciniamoci all'Intelligenza Artificiale passando per il vivere quotidiano: come tanti io devo tenere conto di un centinaio di password quasi. Questa tecnologia ci mette in prigionia.

«Esiste una cosa che si chiama macchina sociale – idea nata nel 1999 da Tim Berners-Lee l'inventore del World Wide Web - e dobbiamo saperlo bene: una macchina sociale è qualunque meccanismo in cui alcune componenti sono persone, Alcune funzioni cioè le svolgono le persone. Pensiamo ad una catena di montaggio: la burocrazia è uguale. Il meccanismo collettivo riesce a fare cose pazzesche e l'uomo è dentro. Il web consente di creare macchine sociali mediante meccanismi digitali. Una cosa buona? Quando mi trovo davanti a you-tube che mi raccomanda dieci video che ha scelto tra dieci miliardi di video mi chiedo: chi ha preso questa decisione?».

Spero che non voglia la risposta da me: non lo so.

«L'ha presa un meccanismo che non è un algoritmo come crede qualcuno, ma è fatto anche dai 2.5 miliardi di utenti umani che forniscono le informazioni necessarie. Una macchina sociale è ogni utente che guarda i video e fornisce informazioni sui propri gusti alla macchina. Che poi fa una media e "sceglie". Siamo diventati parte di queste macchine. In certi casi molti meccanismi del web ci tolgono libertà».

Una scoperta che la gente non ha ancora capito in questo campo?

«Quanto sia facile predire il comportamento umano se abbiamo quantità mostruose di dati. Questo non si poteva fare fino a cinque anni fa. Ora è quasi gratis. Se scrivo "tanto va la gatta al..." la macchina facilmente completa. Se compro tre Harry Potter la macchina dice che comprerò anche il quarto. Prevede senza capire niente di noi (umani) e del mondo e della psicologia: vive di statistica. Se uno poi sta a lungo su un video la macchina capisce ancora di più di quella persona, eccetera».

Cinquant'anni fa la lista della spesa dell'IA era pronta: tradurre, riconosce i volti, parlare ed essere trascritti. Tutto fatto. Le prossime sfide inquietanti: come avere un prestito, come trovare un lavoro e altro, tutto deciso da un algoritmo?!

«Chi è nato in questo mondo come i miei figli dopo il 2000, non vede con distacco queste cose: per loro il mondo è così. Ma quando cercheranno occupazione sanno che un algoritmo leggerà il loro curriculum e dirà se c'è lavoro per loro o no. E io non saprò spiegare come funzioni quel meccanismo. Ciononostante quelli che possono ragionare su tali macchine, per spiegare ai giovani un equilibrio possibile, ormai sono solo le persone mature, che hanno vissuto le differenze; e i valori. Per farlo occorre essere anche ottimisti».

Torniamo al libro "Scorciatoie". Perché?

«I pionieri dell'IA, almeno per i primi 30 anni avevano un obiettivo, sempre lo stesso: capire il comportamento umano, l'intelligenza, il linguaggio: e poi adattare le macchine a questo».

Ma bisognava trovare i dati da confrontare.

«Anche questo è possibile solo da pochi anni: miliardi di dati ora si prendono dal web, gratis: è la seconda scorciatoia. La terza: che interessi ha la gente? Chiederlo è complicato, basta però guardare cosa fa nel web o nei social e si capisce, ancora gratis. Ma tutto lascia una cicatrice. Perché ora funziona un sistema che costa poco, genera profitti; ma non è quello che volevamo».

Possono almeno eliminare le fake news da Facebook?

«No perché quel meccanismo è disegnato in modo tale da trovare la notizia che farà cliccare di più. Vera o falsa non fa parte del meccanismo: importante far cliccare. Mica facile aggiustarla».

Questo sistema rischia di non garantire più niente agli umani, guardati nel loro intimo a loro insaputa.

«Non sarebbe male creare un mondo in cui abbiamo il diritto di non essere valutati da una macchina se cerchiamo un lavoro o un mutuo. Vorrei un mondo dove non potessimo scegliere di non essere controllati o giudicati da una macchina bensì da un umano. Il Parlamento europeo sta completando in queste settimane l'«IA Act»: una scelta importante, tra le più avanzate al mondo, per salvaguardare il rapporto tra uomini e Intelligenza Artificiale, osa ormai insostituibile anche».

L'intelligenza umana è stata però il riferimento di ogni intelligenza...

«Non più. L'intelligenza c'era prima dell'uomo: sono intelligenti la lumaca, il polipo, il sistema vegetale, le formiche. Adesso l'esempio di intelligenza è come Amazon ha da tempo eliminato i recensori umani; che però hanno pubblicato un annuncio sui giornali ricordando come «La gloriosa confusione della carne e del sangue prevarrà`»Qualcuno tifa per loro».

Adriano Favaro

NELLO CRISTIANINI
LA SCORCIATOIA
COME LE MACCHINE SONO DIVENTATE INTELLIGENTI SENZA PENSARE IN MODO UMANO

LA SCORCIATOIA
di Nello Cristinini
Edizioni Il Mulino
15 euro

Il libro sarà presentato prossimamente negli atenei di Venezia e Padova e a Trieste

SCIENZIATO Nello Cristianini, 54 anni, originario di Gorizia, insegna in Inghilterra, a Bristol

NON POSSIAMO NEANCHE ELIMINARE LE FAKE NEWS PERCHÉ L'IMPERATIVO È CLICCARE: SIA VERO O FALSO, NON IMPORTA

Paiato

L'attrice rodigina protagonista fino a domenica al Del Monaco di Treviso nella commedia "Boston Marriage". «È un lavoro scoppiettante tra battute sarcastiche e taglienti, dove si parla di omosessualità, di amore, di amicizia e di complicità»

«Prima il teatro poi c'è Verdone»

L'INTERVISTA

Ama i personaggi complessi, senza paura di svelare pensieri inconfessabili. Maria Paiato non ha paura dei personaggi difficili. Come la sua Anna di "Boston Marriage", la pièce di David Mamet attesa fino a domenica al Del Monaco di Treviso, nel cartellone dello Stabile, che la vede duettare con un'altra regina del palcoscenico, Mariangela Granelli, e con la giovane Ludovica D'Auria, nella regia di Giorgio Sangati. L'attrice rodigina interpreta così «una donna colta, intelligente e raffinata» in un incontro-scontro con l'amica ed ex amante Claire, un corpo a corpo di parole che lascia affiorare temi importanti, dall'omosessualità alla condizione femminile, e poi la parità, le differenze di classe, l'ipocrisia e le convenzioni sociali.

Come si è avvicinata alla sua Anna?

«La mia Anna è fortemente caratterizzata dal bisogno di essere plateale, ridondante: lei parla e parla, e cerca di organizzare le cose a modo suo. Claire, invece, è più irruenta e passionale. E poi nel mezzo c'è la cameriera, che a sua volta offre un altro punto di vista».

Un testo ricco di spunti.

«È una commedia scoppiettante, con tempi comici, battute sarcastiche, taglienti, adatte a me. La gente si diverte osservando questo terzetto che si muove in un meccanismo dai ritmi perfetti. Poi si parla sì di omosessualità, ma non si insiste: anzi, è quasi uno dei tanti temi affrontati, come amore, amicizia, complicità. Alla fine il pubblico entra in una girandola di passioni, emozioni, fraintendimenti».

La ritroveremo ancora in "Vita da Carlo" nei panni della governante Annamaria. Come maltratterà Verdone adesso?

«Da personaggio ho diverse possibilità di strapazzarlo: la sceneggiatura è divertente, Verdone è un grande signore, partecipare a questo progetto è sempre un regalo. Lo desideravo da sempre e sono stata esaudita».

E Verdone com'è?

«Generoso. Sta sul set da mattina a sera, tutti i giorni: per lui è un grande impegno, ma questi grandi artisti non fanno sentire la loro fatica, sembrano invincibili. Consiglio a tutti di lavorare con lui, una bellissima lezione».

Come sceglie i progetti per piccolo e grande schermo?

«Non riesco a sentirmi nella posizione di una che decide cosa vuole fare: mi arrivano proposte e cerco in genere di far coesistere il teatro con il resto. Ora si è instaurato un rapporto molto bello col Ctb di Brescia, col il desiderio di fare altri progetti insieme».

Che tipo di spettatrice è?

«Mi piace il teatro in tutte le sue espressioni e stili, ma cerco quello che fa lavorare il cervello, spingendolo a immaginare».

E al cinema?

«Faccio fatica: se vado il pomeriggio prima dello spettacolo esco sempre in una dimensione poco reale. Dopo aver visto "Pulp Fiction", dovevo andare in scena con Adolfo Tieri e Giuliana Lojodice in "Il marito ideale" di Wilde, e ancora non so come ho fatto a finire lo spettacolo. Il cinema mi sposta».

Ha lavorato con grandi registi: c'è una lezione che ricorda?

«Ricordo una prova con Valerio Binasco: era contento, e io dissi "mamma mia, chissà come la farò domani". E lui si arrabbiò, mi disse "non importa, domani è un altro momento, non devi replicare il buon risultato di oggi, devi fare bene anche se in un altro stato". E aveva ragione: a teatro siamo umanamente e fisicamente presenti, non siamo la replica del giorno precedente».

Ha lavorato pure con Vitaliano Trevisan nella pièce "Il delirio del particolare" diretta sempre da Sangati.

«Vitaliano mi piaceva molto, era un uomo di pochissime parole, ma ogni volta che gliene usciva una, era l'essenziale. Per certi aspetti sentivo una familiarità con lui, una provenienza comune, proletaria, provinciale, quando ci parlavamo ci si capiva. Manca molto a tutti».

Chiara Pavan

RODIGINA Maria Paiato di "Boston Marriage" di David Mamet in scena al Del Monaco a Treviso fino a domenica prossima

«MI PIACE CERCARE DI FARE COSE IN PALCOSCENICO CHE FACCIANO LAVORARE IL CERVELLO»

Il caso

McConaughey: «Harrelson forse davvero è mio fratello»

Amici per la pelle: ma tra Woody Harrelson e Matthew McConaughey il feeling sullo schermo e nella vita potrebbe avere ragioni più profonde. Esiste una buona probabilità che i due attori di True Detective siano figli dello stesso padre, ha detto lo stesso McConaughey in un'intervista. Un test del Dna è nelle cose, anche se la star premio Oscar per Dallas Buyers Club è riluttante a sottoporcisi: Woody - ha spiegato - ha meno da perdere, per lui invece una conferma sarebbe uno shock: «Perderei l'uomo che per 53 anni ho considerato mio padre». Qualche anno fa, le due famiglie erano in vacanza assieme in Grecia. «Si parlava di quanto le nostre famiglie fossero vicine e mamma se ne esce con un "Woody, io conobbi tuo padre"», ha detto McConaughey.

BioAvversità Mencini e l'agricoltura fuori posto

IL LIBRO

Un nuovo viaggio nelle regioni dello Stivale, fra le colline del Prosecco del Nordest, i meleti della trentina Val di Non, i noccioleti del centritalia: con "Bioavversità" (Kellermann Editore, pag. 288, euro 18), sottotitolo "Il vizio delle monocolture nelle terre alte", il giornalista e scrittore veneziano Giannandrea Mencini prosegue l'indagine sullo "stato di salute" del nostro territorio: a complemento del precedente e più volte premiato saggio "Pascoli di carta", dedicato a speculazioni e problematiche delle zone di alpeggio. «Le tre grandi inchieste che affronto - esordisce Mencini - sono a mio avviso tre casi significativi di trasformazione del paesaggio delle vallate, alla promiscuità agricola si è sostituita la monocoltura, pensiamo alla coltivazione delle viti dedicate al Prosecco, che dalle pianure di Treviso e Vittorio Veneto si estende oramai nel veneziano fino ad Eraclea, o al Friuli-Venezia Giulia». Con conseguenze, accompagnate da dati e testimonianze, e utile introduzione di Letizia Bindi, assai delicate: il dominio della monocoltura e le massive richieste, all'impoverimento del terreno stesso, saturo e precluso ad altre produzioni, spingerebbero all'utilizzo di pesticidi e sostanze nocive per l'ambiente. «Ho incontrato e intervistato tutti i soggetti interessati - prosegue Mencini - proprio per un confronto aperto, compreso il finora predominante aspetto economico, e assieme a esperti e produttori ho contattato voci ambientaliste, come gli organizzatori nel trevigiano della marcia annuale che parte da Cison di Valmarino, dedicata al contrasto dell'utilizzo di pesticidi». Quanto all'espansione delle coltivazioni dedicate al Prosecco nel Bellunese: «Operazione riuscita solo nelle zone della sinistra Piave - aggiunge l'autore - in quanto in altre zone gli abitanti sono riusciti ad opporre resistenza, grazie ad una grande mobilitazione». Un viaggio di massimo interesse, quello compiuto da Mencini, non nato da posizioni preconcette ma conseguenza di obiettive osservazioni: di fronte alle immense distese di meleti nella bassa e media Val di Non, la riflessione sulla nascita di tale monocoltura. «Mi sono inaspettatamente trovato di fronte ad una invasione di mele - racconta - distese che si perdono a vista d'occhio, e che si era cercato di espandere nell'alta Val di Non e nel Bellunese; in questo caso, movimenti di cittadini delle zone coinvolte, pur dinanzi all'improvviso innalzamento del valore dei terreni interessati, si sono opposti per mantenere locali ed integre le coltivazioni originarie». Ultima delle tre grandi inchieste di "Bioavversità", quella dedicata alla produzione di noccioleti legata all'industria dolciaria, che domina regioni centrali del Lazio, in particolare nel viterbese.

BIOAVVERSITÀ di Giannandrea Mencini
Kellermann 18 euro

Riccardo Petito

«L'Occhio affamato" di Duff gioco di luci e di riflessioni

LA MOSTRA

Una grande "mandala", un gioco di luci e colori che assomiglia ad uno scoppiettante fuoco d'artificio. Ecco la nuova installazione realizzata dall'artista Arthur Duff con il nome suggestivo di "The Hungriest Eye" (l'Occhio affamato ndr) che è stato presentato ieri negli spazi di The Human Safety Net (HSN) di Generali alle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco. Per l'occasione era presente l'intero stato maggiore del Gruppo: il presidente Andrea Sironi, il presidente della Fondazione di Human Safety Net, Gabriele Galateri insieme al segretario Emma Ursich e con il ruolo di anfitrione il critico d'arte, Luca Massimo Barbero, appena nominato curatore dell'Art Studio che per due anni coordinerà le mostre nel nuovo spazio espositivo dell'area marciana. Con l'opera di Arthur Duff, all'interno del percorso di "A World of Potential", i visitatori possono vedere i propri punti di forza trasformati in una rappresentazione artistica grazie all'utilizzo di un sistema laser che crea forme uniche in un caleidoscopio di luci. L'ispirazione nasce dalle xilografie giapponesi ottocentesche raffiguranti i fuochi d'artificio, emblema di un ideale di bellezza effimera e transitoria, Pensati per sbalordire e sorprendere l'occhio di chi guarda. Un occhio "affamato" che ambisce non solo ad essere il punto di passaggio di uno stimolo percettivo, ma vuole essere partecipe dell'elaborazione dell'esperienza. «Si tratta - ha detto il critico Barbero - di un "agitatore" di pensiero che vuole offrire un dialogo tra le nuove frontiere dell'arte contemporanea e i nuovi orizzonti tecnologici. Qui, in questo connubio ci si potrà anche riconoscere e scoprire». Dal canto suo l'artista ha voluto spiegare il proprio lavoro: «È un'opera d'arte che è per me, come artista, un'opportunità unica per investigare gli aspetti invisibili degli oggetti d'arte come sistemi interconnessi fisici e non fisici. Vorrei creare spazi collaborativi dove il pubblico possa partecipare attivamente alla formazione dell'opera d'arte attraverso la loro esperienza personale nel museo nella sua interezza. L'implicazione del fruitore è integrata nella struttura dell'opera d'arte e incorporata all'interno di questo progetto». (p.n.d.)

VENEZIA Una delle immagini riprodutte da Duff

Verona

Campiello Giovani Ecco i cinque finalisti

È stata selezionata a Verona la cinquina finalista della 28/a edizione del Campiello Giovani, concorso letterario rivolto ai ragazzi tra i 15 e i 22 anni, organizzato dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto. I cinque finalisti sono: Elisabetta Fontana, 21 anni di Como, con il racconto «Sotto la pelle»; Valeria Lanza, 18 anni di Orsenigo, con il racconto «Ifi e Lante»; Ester Mennella, 18 anni di Foggia, con il racconto «Il portiere più scarso della storia»; Chiara Miscali, 19 anni di Ardauli, con il racconto «La a quattrocentoquaranta hertz»; Emanuele Tomasoni, 18 anni di Brescia, con il racconto «Tra sorrisi e macerie».

METEO

Nuova perturbazione con piogge e locali temporali.

DOMANI

VENETO
Cielo sereno o poco nuvoloso al mattino. Instabilit■ in aumento nel pomeriggio, con fenomeni localmente temporaleschi in formazione sul Bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo pressoché stabile al mattino, salvo deboli nevicate sui rilievi di confine. Maggiore variabilit■ nel pomeriggio, con possibili rapidi fenomeni, più probabili sull'alto Garda. Migliora in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilit■ per correnti secche da Nordest, a garanzia di una giornata caratterizzata da cielo poco o parzialmente nuvoloso.

soleggiato | sol. e nub. | ■■■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	16	Ancona	11	■
Bolzano	■	19	Bari	■	15
Gorizia	6	15	Bologna	9	16
Padova	8	18	Cagliari	11	21
Pordenone	6	18	Firenze	11	19
Rovigo	7	18	Genova	11	21
Trento	6	21	Milano	10	20
Treviso	6	17	Napoli	■	■
Trieste	11	14	Palermo	11	16
Udine	5	17	Perugia	6	12
Venezia	9	16	Reggio Calabria	11	15
Verona	7	17	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	4	17	Torino	7	22

Programmi TV

Rai 1
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Sentieri - La strada giusta** Viaggi
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Cantante Mascherato** Show. Condotto da Milly Carlucci
0.50 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2
12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Vorrei dirti che** Società
15.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.50 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
16.40 **Incubo in Paradiso** Film Thriller
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.17 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Good Sam** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario
23.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui** Attualità.

Rai 4
6.25 **Burden of Truth** Serie Tv
7.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Medium** Serie Tv
14.25 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **Grand Isle** Film Drammatico. Di Stephen S. Campanelli. Con Nicolas Cage, Luke Benward, Kelsey Grammer
22.55 **La rapina del secolo** Film Commedia
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Amityville: Il risveglio** Film Horror
2.25 **Shaft il detective** Film Poliziesco
4.00 **Ransom** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Untamed Valley** Doc.
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Christian Leotta interpreta Beethoven** Musicale
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.15 **Nabucco** Teatro
12.25 **Prima Della Prima** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Il Caffè** Attualità
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.55 **Christian Leotta interpreta Beethoven** Musicale
21.15 **Nel tempo degli Dei. Il calzolaio di Ulisse** Teatro
22.45 **Piovani: La Vita Nuova** Doc.
23.55 **I Beatles e l'India** Doc.

Rete 4
6.20 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.45 **Ciccio perdona... io no!** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Dynasties - L'avventura della vita** Documentario
16.55 **Colombo: Scandali A Hollywood** Fiction
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Bomber** Film Commedia. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Kallie Knoetze, Gegia
23.40 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Alla scoperta delle Highlands** Attualità
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Amici Di Maria De Filippi** Show
0.45 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1
7.05 **Occhi di gatto** Cartoni
7.50 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **The Middle** Serie Tv
9.30 **The Goldbergs** Serie Tv
10.50 **Mom** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **Deception** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il mondo perduto: Jurassic Park** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Jeff Goldblum, Vince Vaughn, Julianne Moore
23.50 **Il re scorpione 2: il destino di un guerriero** Film Azione

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Il conte di Montecristo** Cartoni
8.20 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.15 **Animali notturni** Film Drammatico
11.35 **A rischio della vita** Film Azione
13.55 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
16.30 **L'ora più buia** Film Drammatico
19.00 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
21.00 **Presunto innocente** Film Thriller. Di Alan J. Pakula. Con Harrison Ford, Bonnie Bedelia, Paul Winfield
23.35 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
2.20 **On the road** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **L'infermiera assassina** Film Thriller

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Malizia** Film Commedia. Di S. Samperi. Con L. Antonelli, L. Brignone
23.15 **Malizia 2mila** Film Commedia
1.15 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
2.15 **Hardcore: Larry Flint, il re dello scandalo** Doc.

Rai Scuola
6.00 **Progetto Scienza**
7.00 **Spot on the Map** Rubrica
7.10 **Perfect English** Rubrica
7.15 **3ways2 serie 1**
7.30 **Erasmus + Stories**
7.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
8.00 **Le serie di RaiCultura.it**
8.30 **I segreti del colore**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - L'Antropocene**
10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Rivoluzioni, le idee che**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.25 **Missione restauro** Documentario
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.20 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.35 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7
11.10 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.55 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Inter - Roma. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò

TV 8
17.45 **GP Americhe. MotoGP** Motociclismo
18.45 **Paddock Live** Motociclismo
19.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
19.30 **Paddock Live** Motociclismo
19.45 **GP Americhe. Moto3** Motociclismo
20.45 **GP Americhe. Moto2** Motociclismo
21.30 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
22.00 **GP Americhe. MotoGP** Motociclismo
22.45 **Paddock Live Show** Motociclismo
23.30 **Taxxi** Film Azione

NOVE
6.00 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
10.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
12.45 **Storie criminali - La maledizione del Cecil Hotel** Rubrica
15.30 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
18.40 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **La rapina perfetta** Film Thriller
23.45 **I trasgressori** Film Azione
1.25 **Ho vissuto con un killer** Rubrica
4.10 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Ti Presento Bill** Film Commedia

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Tutti pazzi per Rose** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
15.30 **Partita campionato dilettanti – diretta** Sport
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Tieni il tempo** Rubrica
22.30 **Basket – Ueb Gesteco Cividale vs UCC Piacenza** Basket
23.35 **Beker On Tour** Rubrica

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Digital Talk** Attualità
11.30 **Story Udinese Calcio I precedenti di Roma - Udinese** Calcio
12.00 **Tg News 24 News** Info
17.00 **Anteprima Studio Sport** Calcio
19.00 **Tg Sport New Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Film: Totò - Fifa e Arena** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per il fine settimana la Luna ti invita a dare spazio agli amici e alla vita sociale, tra persone con cui hai affinità elettive ti sentirai al posto giusto e questo favorisce il buonumore. Forse potrai sentirti un po' messo alle strette da questioni di natura **economica**, ma rapidamente il tuo istinto innato di ribellione ti restituirà tutta la libertà di movimento che desideri e la tua sicurezza.

Toro dal 21/4 al 20/5
Anche se è il fine settimana, i tuoi pensieri rimangono almeno in parte impigliati in questioni legate al **lavoro**, non tanto perché succeda qualcosa di particolare in questo senso ma piuttosto per motivi di natura emotiva. Lascia che i pensieri si sbizzarriscano, evitando di esercitare un controllo su di essi, che è comunque impossibile. La Luna ti insegnerà a farli fluire senza però esserne coinvolto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Una serie di responsabilità legate al **lavoro** potrebbero creare una certa tensione, che ti impedisce di staccare completamente durante il fine settimana. Ma dalla finestra entra una dolce brezza che ti invita alla leggerezza... Se ne hai la possibilità, approfitta di questi giorni per un viaggio o anche una breve gita, cambiare aria ti farà un gran bene e ti consente di ritrovare amici che ti sono cari.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti invita al confronto con altre persone, poco importa se esprimono punti di vista diversi dai tuoi, magari anche dissonanti. Quello che conta è lo scambio, grazie al quale anche il tuo modo di vedere le cose e percepirle potrà trasformarsi. Per te è un periodo intenso, lo vivi con un dinamismo forse insolito per te. Nel **lavoro** stai avendo belle soddisfazioni, accetta il successo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti invita a trovare il modo di andare incontro al partner e alle sue esigenze. Farà molto bene anche a te provare a vivere la vita secondo priorità diverse da quelle che solitamente scandiscono le tue giornate. Sarà un modo per dare più spazio all'**amore** e a tua volta riceverlo, grazie alla sorpresa che questo tuo atteggiamento potrà suscitare. Il resto lascialo in secondo piano.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Evitando che le tematiche legate al lavoro e alle responsabilità che gravano su di te monopolizzino la tua attenzione, nel fine settimana prova a fare qualcosa di diverso. La Luna ti suggerisce di mettere al centro il benessere fisico e la **salute** scegliendo un'attività che ti fa stare bene. Non esiste un confine tra corpo e mente e in realtà è proprio il corpo che può farti trovare nuove risorse.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La posizione armoniosa della Luna ti fa entrare nel fine settimana attraverso momenti piacevoli, in cui l'**amore** si incarica di metterti pienamente a tuo agio. Peraltro, il compito non sarà difficile perché sei molto bendisposto e desideri lasciarti prendere per mano. A meno che non sia tu a prendere l'iniziativa di corteggiare il partner. Se sei alla ricerca di un compagno, forse è il giorno giusto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Potresti essere tentato di trascorrere questa giornata per conto tuo, meglio ancora in una situazione intima e protetta in cui poterti rilassare. Magari con qualcuno con cui non hai bisogno di tante parole per comunicare, lasciando che tra voi siano le emozioni il canale preferenziale. È una dimensione in cui ti senti a tuo agio e in cui trovi nutrimento. Riserva un momento al corpo e alla **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il fine settimana si annuncia piacevole e in buona compagnia, di preferenza la Luna ti invita a uscire, magari potresti anche fare un piccolo viaggio per cambiare aria e sperimentare un microclima diverso. L'**amore** ti riserva momenti piacevoli in cui l'intesa è facile, non richiede sforzi perché le cose vengono da sole al momento giusto. Prova a inserire un'attività che coinvolga la tua creatività.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Qualcosa nell'aria ti fa sentire in pace con te stesso e da questo rilassamento generale sorgono nuovi stimoli, che nei giorni a venire seguiranno il loro corso naturale. La situazione **economica** è favorevole e ti trasmette maggiore sicurezza. Questo ti aiuta a rivalutarti e a fare un bilancio positivo del tuo percorso in questo periodo. Approfitta dello sguardo affettuoso che porti sul quotidiano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La ricerca di una sicurezza **economica** sta condizionando in parte questo periodo. Ma più cerchi di avere il controllo e più ti sembra insufficiente. Forse puoi modificare il tuo atteggiamento, aprendoti a una visione che sia meno condizionata da paure che probabilmente poco hanno a che vedere con la situazione reale. Prova a dare la precedenza al divertimento, la prospettiva diventa molto diversa.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Saturno nel segno ti invita a liberarti da quello che a lungo andare diventa un peso e limita la tua libertà di movimento. Prova a lasciare andare quello che non è più di attualità e magari approfitta del fine settimana per fare anche in casa un po' di repulisti. La configurazione ti suggerisce di privilegiare il divertimento, anche in **amore**. Quindi fa in modo che sia il gioco a dettare le regole.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	66	30	57	90	56	6	49
Cagliari	17	102	21	61	29	52	45	51
Firenze	72	50	69	50	81	48	21	48
Genova	60	89	51	60	40	60	25	60
Milano	6	89	39	76	34	74	76	70
Napoli	27	57	49	46	40	46	63	39
Palermo	60	65	90	61	77	51	56	51
Roma	23	153	69	92	68	82	36	51
Torino	80	78	47	54	57	46	69	45
Venezia	38	95	69	63	89	62	28	62
Nazionale	67	80	10	71	78	70	86	66

WITHUB

LE PARTITE				30ª GIORNATA LA CLASSIFICA			
CREMONESE-EMPOLI			1-0	NAPOLI	74 (29)	TORINO	38 (29)
SPEZIA-LAZIO			0-3	LAZIO	61 (30)	SASSUOLO	37 (29)
BOLOGNA-MILAN	DAZN	oggi	ore 15	ROMA	53 (29)	MONZA	35 (29)
NAPOLI-VERONA	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	52 (29)	EMPOLI	32 (30)
INTER-MONZA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	51 (29)	SALERNITANA	29 (29)
LECCE-SAMPDORIA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	48 (29)	LECCE	27 (29)
TORINO-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS(-15)	44 (29)	SPEZIA	26 (30)
SASSUOLO-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 18	BOLOGNA	43 (29)	VERONA	22 (29)
ROMA-UDINESE	DAZN	domani	ore 20.45	FIORENTINA	41 (29)	CREMONESE	19 (30)
FIORENTINA-ATALANTA	DAZN	lunedì	ore 20.45	UDINESE	39 (29)	SAMPDORIA	15 (29)

SERIE A

AVVERSARI Il portiere del Milan Mike Maignan e, a destra, il bomber del Napoli Victor Osimhen: martedì sarà duello in Champions League

MILANO E NAPOLI TEST CHAMPIONS

Milan, Inter e partenopei in campo oggi col pensiero al ritorno dei quarti

Ampio ricorso al turnover: a Bologna Pioli fa 10 cambi, nerazzurri col Monza

IL FOCUS

Non c'è sosta per le tre "regine" di Champions. Napoli, Inter e Milan si rituffano oggi nel campionato perché l'Europa che luccica non aspetta e bussa alla porta già tra martedì e mercoledì. Sorride soprattutto Luciano Spalletti: ha ritrovato il suo bomber. Osimhen è stato convocato per il match contro il Verona (ore 18) e si accomoderà in panchina: «Potrebbe anche giocare una ventina di minuti, in vista della sfida con il Milan». Spalletti farà turnover: «Stavolta è necessario perché alcuni giocatori devono recuperare». Si fermeranno Rrahmani in difesa, Lobotka e Zielinski in mediana più Kvaratskhelia nel tridente offensivo: pronti Juan Jesus (farà le prove generali in vista della Champions), Demme (favorito su Gaetano), Elmas da mezz'ala e Lozano dirottato a sinistra. Il centravanti sarà Raspadori: «A Milano non era al meglio e dobbiamo ringraziarlo per la disponibilità, probabilmente non ha i 90' ancora ma tocca a lui». Spalletti non sottovaluta affatto l'appuntamento contro l'Hellas: «Se vinciamo, ci mancano altri tre successi allo scudetto, quindi vogliamo avvicinarci al traguardo». Il Napoli lo farà con il tifo del Maradona: si sta andando verso una normalizzazione dei rapporti con i gruppi organizzati. L'ingresso del materiale (striscioni e bandiere) è stato autorizzato dalla Questura perché è stato rispettato il regolamento d'uso. La tensione con i club sta dunque calando, anche se ad Aurelio De Laurentiis è stata assegnata la scorta per motivi di sicurezza.

PENSIERI EUROPEI

Testa alla Champions, appunto, anche per Milan e Inter. Nella sfida in casa del Bologna (ore 15), contro l'ex nerazzurro Thiago Motta, Stefano Pioli sta virando su un massiccio turnover: addirittura 10 giocatori, confermando solo Maignan tra i pali. Il tecnico rossonero farà riposare i big rilanciando De Ketelaere. Con il belga ci saranno anche Rebic e Origi. Mai come questa volta le seconde linee dovranno davvero dare un supporto ai rossoneri per non compromettere la lotta per il quarto posto.

Invece, all'Inter non si parla soltanto della gara di San Siro con il Monza (ore 20.45) alla quale Inzaghi chiede una svolta in campionato dove non vince dal 5 marzo col Lecce. Ci sono anche vicende extra campo.

CREDITORI

I creditori cinesi accerchiano Steven Zhang. Secondo Milano Finanza, il presidente nerazzurro potrebbe presto essere messo alle strette da alcuni istituti bancari pronti ad avanzare l'azione di riconoscimento in Italia della sentenza del tribunale di Hong Kong che aveva dato torto a lui e a Suning nella causa intentata per recuperare 255 milioni di dollari (circa 250 milioni di euro) di prestiti e un'obbligazione inadempiente che Zhang aveva garantito. Mentre a Barcellona il ds interista Piero Ausilio ha incontrato il collega blaugrana, Mateu Alemany. Hanno parlato di una possibile cessione di Dumfries e di uno scambio tra Brozovic e Kessie, ex Milan. Oltre che di Araujo e Ferran Torres. Infine, un summit con il procuratore Eduardo Crnjar. Che fa da mediatore tra i due club, ma assiste l'attuale tecnico del Brighton, Roberto De Zerbi. Intanto per la partita di stasera Inzaghi ricorre a sua volta al turnover: in attacco spazio a Lukaku-Correa, mentre D'Ambrosio farà rifiatare Darmian (il nerazzurro più utilizzato nel 2023). Calhanoglu torna a disposizione ma dalla panchina, mentre resta ancora indisponibile Skriniar (problemi alla schiena) la cui ultima presenza da titolare risale al 22 febbraio.

Salvatore Riggio
Pasquale Tina

SPALLETTI RITROVA OSIMHEN, CHE PARTE DALLA PANCHINA TENSIONI CON I TIFOSI: DE LAURENTIIS MESSO SOTTO SCORTA

Riecco Immobile, è tris Lazio La Cremonese serve il Dessers

SPEZIA	0
LAZIO	3

SPEZIA: (4-3-3): Dragowski 6; Amian 5, Wisniewski 5,5, Ampadu 4, Nikolaou 5 (16' st Reca 5,5); Bourabia 6 (16' st Agudelo 6), Ekdal 5,5, Esposito 5,5; Verde 5 (31' st Shomurodov 6), Nzola 5,5, Gyasi 5 (16' st Maldini 5,5). All.: Semplici 6

LAZIO: (4-3-3): Provedel 6,5; Marusic 6,5, Patric 6,5, Romagnoli 6,5, Hysaj 6,5; Milinkovic 7, Cataldi 6,5 (34' st Marcos Antonio 6,5), Luis Alberto 7; Felipe Anderson 7.5, Immobile 6,5 (23' st Pedro 6), Zaccagni 6,5 (43' st Cancellieri ng). All.: Sarri 7

Arbitro: Irrati 6

Reti: 36' pt Immobile, 8' st Felipe Anderson, 44' st Marcos Antonio

Note: spettatori 10 mila circa. Ammoniti Grigioni, Gyasi, Ampadu, Cataldi, Marcos Antonio, Cancellieri. Espluso Ampadou

CREMONESE	1
EMPOLI	0

CREMONESE (4-3-1-2): Carnesecchi 6.5; Sernicola 6.5, Lochoshvili 6.5 (6' st Aiwu 6), Vasquez 6.5, Valeri 6; Pickel 5.5, Meité 6.5, Castagnetti 6.5; Galdames 6 (22' st Benassi 6.5); Tsadjout 7 (40' st Quagliata sv), Dessers 7 (22' st Okereke 6). Allenatore: Ballardini 7.

EMPOLI (4-3-1-2): Perisan 6; Ebuehi 5.5 (16' st Stojanovic 6), De Winter 6 (40' pt Walukiewicz 6), Luperto 6, Parisi 6.5; Fazzini 5.5 (33' st Destro 6), Marin 5.5, Bandinelli 6 (33' st Henderson 6); Baldanzi 6; Caputo 5.5, Piccoli 5 (16' st Cambiaghi 6). Allenatore: Zanetti 6.

Arbitro: Zufferli 5.5.

Reti: 4'pt Dessers

Note: Spettatori 8966. Ammonito: Sernicola. Angoli 8-3.

GLI ANTICIPI

La Lazio non inciampa sul pavé evocato alla vigilia da Sarri per mettere in guardia i suoi dalle insidie della trasferta a La Spezia, paragonata a una Parigi-Roubaix ciclistica. I laziali si impongono per 3-0 e consolidano il secondo posto. I rischi comunque ci sono stati. I liguri sono partiti a tavoletta colpendo la traversa con Bourabia dopo soli 2', mentre Nzola mancava di pochissimo la porta su colpo di testa al 12'. Il gol lo segna però la Lazio al 36' con Immobile su rigore per un fallo di Ampadu ai danni di Felipe Anderson. È quest'ultimo a raddoppiare al 52', insaccando da due passi a conclusione di una bella azione. Lo Spezia resta in 10 all'84' per l'espulsione di Ampadu (doppia ammonizione) e Marcos Antonio cala il tris all'89'.

Alla Cremonese basta un gol di Dessers dopo appena 4 minuti per ottenere la seconda vittoria di fila a discapito dell'Empoli e riaccendere così le speranze di salvezza. L'ex Feyenoord approfitta in avvio di una dormita della difesa toscana per superare Perisan. L'Empoli impiega un po' a riprendersi: prima una conclusione di Piccoli finisce di poco sopra la traversa. Poi Carnesecchi dice di no a Caputo. Nella ripresa i toscani si rendono protagonisti di un dominio sterile così è la Cremonese che sfiora il raddoppio con Sernicola, controllando senza patemi sino al fischio finale.

A SEGNO Ciro Immobile esulta dopo aver sbloccato il risultato al "Picco" mettendo in discesa la partita della Lazio

Il ricorso

Juve, la Corte sospende la chiusura della curva

La prima sezione della Corte sportiva d'appello della Figc ha sospeso la chiusura del primo anello della tribuna Sud dell'Allianz Arena della Juventus prevista per la partita con il Napoli del 23 aprile. La Corte ha «rinviato alle Sezioni Unite la cognizione del reclamo» presentato dalla società bianconera contro la sanzione che era stata inflitta per i cori razzisti nei confronti di Lukaku al termine della partita di andata di Coppa Italia con l'Inter del 4 aprile. Il giudice sportivo aveva deciso di chiudere per un turno la parte più calda della curva senza la sospensione condizionale concessa ad altre società. In serata si è appreso che l'udienza alla Sezioni Unite si terrà comunque prima del 23 aprile, in tempo utile per la partita col Napoli.

TENNIS

LEADER Jannik Sinner, miglior azzurro nella classifica Atp: ottavo

LA TERRA DI SINNER

▶A Montecarlo è senza storia il derby italiano con Musetti: 6-2, 6-2 in un'ora e 15 minuti. Oggi semifinale contro Rune

Nei derby succede spesso così: l'eccitazione si prosciuga nell'attesa e la realtà lascia poi l'amaro in bocca. Vale anche nel primo duello tutto italiano nei quarti di un Masters 1000, a Montecarlo, con Jannik Sinner che vince il sorteggio e manda a servire Lorenzo Musetti, per aggiungergli un altro po' di pressione e spremergli nella rincorsa le energie psicofisiche residue dall'impresa di giovedì sera contro Djokovic. Perciò, prende subito in mano la barra del timone come se fosse su una barca a vela sulla Costa Azzurra a un passo dal Country Club, si appropria di rotta e vento ideali, e vola via verso il traguardo, lasciando in scia, staccato e frustrato, Lorenzo Musetti, con un eloquente 6-2 6-2. Per l'altoatesino è la prima semifinale a Montecarlo, la terza 1000 consecutiva, l'occasione di vendicare, oggi alle 15.30, il ritiro per vesciche dell'anno scorso a Sofia contro Holger Rune. «Sarà una sfida difficile fra due giovani molto aggressivi ma con stili diversi. Ci sarà da divertirsi. Io ho migliorato molto la parte fisica, lui è forte fisicamente, la chiave potrebbe essere la risposta».

RILANCIO

Il punteggio del derby azzurro è netto. «Ma ho dovuto salvare 5 palle break, il match poteva andare dall'altra parte», suggerisce Sinner. «Conosco le sue capacità, soprattutto sulla terra, sapevo che dovevo prendere l'iniziativa e sfruttare le mie chances prima che lo facesse lui. Col primo break ho preso fiducia e poi ho avuto la sensazione di colpire nel modo giusto le palle giuste, e sono stato sempre aggressivo». Il ko non macchia i bei successi del talento di Carrara contro Kecmanovic e soprattutto contro il numero 1 del mondo, lo riporta fra i top 20, e gli ridà comunque fiducia dopo un inizio di stagione opaco. Sinner sale così 3-0 nei testa a testa ma anche Musetti dev'essere orgoglioso e motivato da questo derby che illumina il futuro azzurro con i due 21enni che il mondo ci invidia. Anzi, come enfatizza Jannik: «Il tennis italiano è in ottime mani, considerato anche Sonego, e pure Fognini che ha sempre un talento incredibile».

SUPERIORITÀ

Oggi, la differenza fra il numero 8 e il 21 del mondo, premia il giocatore più continuo e consolidato anche negli Slam, e quest'anno ha collezionato quarti ad Adelaide, ottavi agli Australian Open (cedendo in 5 set a Tsitsipas), vittoria a Montepellier, finale a Rotterdam (battuto da Medvedev), semifinale a Indian Wells (battuto da Alcaraz, dopo aver eliminato Fritz), finale a Miami (battuto ancora da Medvedev, dopo aver superato Ruud e il numero 1 Alcaraz) e ora semifinale a Montecarlo. È anche il primo italiano con già 4 semifinali 1000 in carriera, il primo che da così giovane gioca le 3 semifinali doc nello stesso anno dopo i Fab 4, l'unico nel 2023 ad arrivare così lontano in tutti i 1000 giocati, rinsaldando il numero 3 nella Race, la classifica che tiene conto di tutti i risultati e promuove alle ATP Finals di Torino coi primi 8 del mondo. Mentre Musetti sta recuperando ora, sull'amata terra rossa europea, gioco e coraggio.

LORENZO SCONFITTO, MA I SUCCESSI CONTRO DJOKOVIC E KECMANOVIC LO RIPORTANO NEI TOP 20 DEL RANKING

TOSCANO Lorenzo Musetti

LEADER

Sinner gli suggerisce: «Il tennis sta diventando molto veloce, non c'è tanto tempo per giocare in difesa e il servizio sta diventando un colpo fondamentale». Musetti ammicca: «Dovrò lavorare tanto per avvicinarmi al campo, come ho fatto contro Djokovic nei momenti importanti, vincendo il match. E c'è l'amore-odio col servizio: a volte mi sento molto performante ma fatico a mantenere la costanza. Oltre all'aspetto fisico e mentale». E si inchina a Jannik: «È uno dei migliori al mondo come timing: ruba il tempo agli avversari e questo dà molto fastidio. È già al livello di Alcaraz, Medvedev. Ha mentalità e carattere per diventare il numero 1 e il leader di questo sport».

AZZURRE

Nella Fed Cup ritargata Billie Jean King Cup di Bratislava che promuove alle finali di novembre l'Italia è 2-0 dopo la prima giornata contro la Slovacchia coi successi di Camila Giorgi e Martina Trevisan. Oggi altri due singolari e il doppio (Supertennistv e Supertennix).

Vincenzo Martucci

Rugby

Il Benetton cede agli Sharks e vede sfumare i playoff di Urc

A Durban il Benetton si arrende agli Sharks (43-33) di Kolisi e delle tante star sudafricane e a una giornata dal termine vede sfumare le speranze di qualificarsi ai playoff dello United Championship. La matematica non esclude ancora i Leoni, ma già oggi servirebbe un miracolo: i Bulls, in casa con le Zebre (ore 13), e il Connacht (col Cardiff) non dovrebbero fare punti. La partita di ieri è stata equilibrata, come dimostra anche il parziale del primo tempo (14-14). Il Benetton in meta con Negri, Brex (foto), Riera, Padovani e Albornoz ha pagato alcuni errori nella ripresa.
Nel Top 10 oggi penultima giornata della stagione regolare. Alle 16 due anticipi: ValoReggio-Fiamme Oro e Colorno-Calvisano. Domani alle 15 Cus Torino-Piacenza, Petrarca-Viadana e Mogliano-Rovigo. Oggi in campo anche l'Italia femminile nel terzo turno del 6 Nazioni. A Parma le azzurre ospitano l'Irlanda a caccia della prima vittoria (Stadio Lanfranchi, ore 17.45 diretta su Sky sport Arena).

Lettere&Opinioni

«FRA DUE SETTIMANE, A DIO PIACENDO, PARTIRÒ PER IL 41/O PELLEGRINAGGIO APOSTOLICO ANDANDO A VISITARE L'UNGHERIA. POI CI SARÀ MARSIGLIA, POI LA MONGOLIA»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La mamma che ha abbandonato il figlio appena nato: impariamo a non demonizzare le scelte e le opinioni altrui

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
sono ben consapevole di toccare un tasto assai delicato, perlomeno dopo la valanga di insulti ed accuse rivolte ad Ezio Greggio, reo di essersi determinato a rivolgere un accorato appello all' ignota mamma del piccolo Enea, lasciato in questi giorni presso il Centro di accoglienza della Clinica Mangiagalli di Milano, con invito a ripensarci. I soliti infallibili dell'ultima ora hanno scomodato le più ferme riprovazioni contro l'attore, "per non aver rispettato i diritti di privacy della mamma, per aver offeso tutti coloro che credono nell'adozione e, soprattutto, per non aver compreso le umane e giustificabili ragioni del gesto estremo della donna". Ma non è della scelta della mamma su cui sarebbe il caso qui di riflettere quanto piuttosto della voce di Enea, vittima incolpevole di un insulto gravissimo che, pur giustificato o giustificabile, rimane però innegabilmente confinato ai limiti della disumanità. Mi chiedo e le chiedo: che cos'è più importante? La figura di una donna che ha abdicato consapevolmente al proprio naturale ruolo di madre, con un gesto estremo, oppure la drammatica incapacità di una creaturina appena nata di ottenere un minimo di sacrosanta difesa, all'insegna della più schietta carità umana?*

Giuseppe Sarti

Caro lettore,
di fronte al gesto così estremo di una mamma e a un bimbo che incolpevole si apre così faticosamente alla vita, è proprio necessario stabilire cos'è più importante? Cos'è più eticamente e politicamente corretto? O non sarebbe più giusto, di fronte a realtà tanto dolorose e laceranti, far prevalere una cultura del rispetto delle scelte e anche delle opinioni altrui? L'appello di Ezio Greggio ha suscitato molte reazioni negative, ma rispecchia il pensiero di tante persone. Greggio non ha detto nulla di offensivo nè tantomeno di disumano: ha usato la sua popolarità per chiedere a quella mamma di ripensare alla scelta di abbandonare il figlio appena nato. Se la donna lo avesse ascoltato, qualcuno avrebbe potuto obiettare qualcosa? Credo di no. Ma d'altro canto quella mamma che ha compiuto e confermato una scelta così radicale e definitiva, non merita anch'essa comprensione, considerazione e rispetto? Forse dobbiamo tutti imparare ad accettare l'idea che nella nostra società su alcuni temi ci sono linee divergenti. Che derivano dalla propria cultura, dal proprio credo religioso, dalla propria esperienza di vita. Il conflitto tra i chi difende la famiglia tradizionale e chi antepone a tutto i diritti individuali e fluidi è evidente. Ma è una contesa che va affrontata con i principi della civiltà e della tolleranza. Facendo valere le proprie ragioni, ma non demonizzando, com'è avvenuto in questo e in molti altri casi, chi la pensa diversamente.

Energia e ambiente

Inquinano anche le auto elettriche

Elettriche di che? È risaputo che un'automobile elettrica necessita di una batteria molto potente e per realizzarla bisogna cercare i minerali rari la cui estrazione è molto inquinante. Addirittura vengono tagliati milioni di alberi per la ricerca dei minerali sotterranei, necessitano poi macchinari per l'estrazione e naturalmente per il trasporto, per non parlare dello smaltimento dei rifiuti e dei materiali non riciclabili annessi e connessi.
Pertanto tutto il chiasso e le regole europee per arrivare alle auto elettriche (come dimostrato super inquinanti) mi sembra una forzatura di chi senza se o senza ma vuol far girare il mondo a suo piacimento.
Rimo Dal Toso
Padova

La guerra in rete

Il militare decapitato la corsa all'orrore

Il video con la decapitazione di un militare, postato in rete, induce a pensare che ormai la violenza ha ottenuto un posto notevole e di rilievo nella società odierna. E che sia diventata pervasiva al punto da non potersene difendere. Si è, con la violenza, affermato il gusto dell'orrido, dell'orrore fine a se stesso, e il più bravo è chi sa fare più violenza e orrido possibile. Quindi è in corso una gara! Ecco come si può anche spiegare il video che mostra tanto crudamente una decapitazione. Ma la violenza non è un valore, semmai il suo contrario! Come mai allora si può affermare un disvalore tanto pericoloso per il sociale? Lo si giustifica con la ricerca di emozioni sempre più forti e anche con la sperimentazione di ambiti inconsueti. Con la caduta di ogni tabù. Nella realtà, viene da osservare che sono i limiti che sono negati. La negazione di ogni limite apre la porta alla violenza, al tutto è possibile e senza responsabilità alcuna poi.
A. V.

Calcio

Var, rendiamo pubblici i colloqui tra arbitri

Spesso alcune decisioni arbitrali sono frutto del colloquio che intercorre tra i componenti del Var e l'arbitro. Per fare maggiore chiarezza e dare una immagine onesta del calcio a tutti gli sportivi, secondo il mio modesto parere, sarebbe opportuno rendere pubblico il colloquio arbitrale. Si eviterebbero tante ingiustizie e arbitraggi con due pesi e due misure come si vedono ahimè sui nostri campionati, soprattutto in quello di serie B!
Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

Orsi e lupi

Se gli animali vengono prima dell'uomo

Vorrei spendere due parole sulla tragedia verificatasi in Trentino qualche giorno fa, allorchè un giovane è stato aggredito e ucciso da un orso. Francamente sono rimasto stupito dalle reazioni di molti, sia singoli sia associazioni, che, pur esprimendo rammarico per l'accaduto, hanno quasi addossato la responsabilità sulla vittima che sarebbe stata imprudente e avrebbe invaso il territorio dell'orso. In primo luogo a essere fuori posto era proprio l'orso poiché non autoctono e immesso nel territorio della Provincia Autonoma per volontà di qualcuno a Bruxelles e a Roma senza considerare le specificità del territorio e l'opinione dei residenti, come giustamente sottolineato in una lunga intervista da Reinhold Messner. In seconda battuta nei paesi di origine (Croazia, Romania, Bulgaria) tali animali vengono abbattuti in selezione dalla fine del diciannovesimo secolo per minimizzare il conflitto con gli esseri umani e le loro attività; abbattimenti di recente introdotti anche nel Tirolo Austriaco, in Francia e Svizzera (limitatamente al lupo poiché la presenza dell'orso non è rilevante). Infine, poi, mi sembra che in questa nostra epoca decadente sia sempre più soccombente il principio rinascimentale che vede l'uomo al centro dell'Universo rispetto a una visione zoocentrica e naturocentrica molto simile alle religioni pagane precristiane e preromane; una visione che una persona come chi scrive, educato agli studi classici, trova particolarmente inquietante.
Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Coppie gay / 1

I figli, i magistrati e i valori

È assodato che tutti i figli nascono da un padre e da una madre, non potendo manipolare i documenti anagrafici per occultare questa verità elementare. I magistrati, intervenuti al riguardo sul riconoscimento dei figli di coppie gay, hanno ripristinato lo stato di diritto, preservando i bambini dai "capricci" ideologici di chi li considera oggetti di desiderio più che soggetti di diritto. La eventuale prosecuzione delle trascrizioni dei figli delle coppie omogenitoriali, costituisce violazione di legge, caso Padova e talune altre città. Non è certamente la prima volta che nella scena mediatica, quando si parla di "famiglia", "matrimonio", "procreazione, "filiazione", "sessualità", "identità di genere" e corpo, soprattutto femminile, sentiamo evocare l'antropologia. Inoltre, in questo caso come in altri casi, l'evocazione di una dimensione antropologica da parte di politici e mass media, fa riferimento a un piano "naturale" che fungerebbe da ancoramento universale e immutabile a determinati comportamenti e schemi culturali umani. Ritengo o presumo di ritenere, dopo studi approfonditi e ricerche in materia, confortato anche da pareri di noti studiosi, che questo modo di intendere la dimensione "antropologica" dei fatti sociali umani, errato e soprattutto, ideologicamente manipolato e viziato. Come crescerebbe un bambino, costretto a chiamare mamma e papà genitori dello stesso genere? I valori fondamentali e culturali che identificano una società e nazione devono essere non negoziabili. Invece tali valori di appartenenza si immolano sull'altare del mantenimento del potere e l'assoggettamento a certa politica.
Michele Russi
Padova

Coppie gay / 2

Chi sono i genitori

Credo occorra dire correttamente che i cosiddetti "figli" di coppie omosessuali figli invece non siano, ma solo "bambini" qualora non figli naturali né figli adottati: la legge italiana prevede il termine "figli" solo per i primi; e, dopo lungo, vagliato e certificato percorso insieme con le autorità competenti, per i secondi. Errate quindi le parole "genitori", "mamme", "papà" in quanto non a norma di legge; corrette invece "uomini" e "donne", le quali niente hanno a che fare con quei bambini.
Emanuele Pietrini
Trecenta (Rovigo)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/4/2023 è stata di **44.110**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Nuovi test di Medicina. La rettrice Mapelli: «Una rivoluzione»

Molte le novità, la prima è che sono disponibili due finestre annuali dal 13 al 22 aprile e dal 15 al 25 luglio. La seconda riguarda la modalità di svolgimento con il test online Cisia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Federica Pellegrini minaccia una concorrente a Pechino Express

«È stata un'atleta di altissimo livello e per vincere medaglie olimpiche, mondiali e europee, oltre al talento, bisogna avere una voglia di vincere stratosferica che non le è sparita» (SamCev)

L'analisi

La dipendenza energetica che l'Europa deve superare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Non stiamo tuttavia prestando abbastanza attenzione agli squilibri geopolitici e geoeconomici che questo cambiamento sta portando e porterà in futuro.

Non solo il Covid e la guerra di Ucraina hanno sconvolto i mercati e creato imprevedibili scarsità, ma nuove alleanze e nuovi rapporti politici stanno rendendo più complicato il raggiungimento della necessaria neutralità climatica e sicurezza energetica. La stessa Agenzia Internazionale per l'Energia (la più rigorosa autorità in materia) prevede infatti che, per il lungo periodo di transizione verso il nuovo, il petrolio e il gas saranno ancora indispensabili, mentre una rivoluzione geopolitica è già in corso o, per essere più precisi, è in molta parte già avvenuta, compromettendo i cammini che pensavamo facilmente percorribili.

Il mercato del petrolio, tradizionale simbolo della potenza delle imprese multinazionali, è infatti nelle mani degli imperi statali rappresentati dall'Opec. Tutte insieme le grandi compagnie occidentali producono solo un decimo della produzione mondiale di petrolio, mentre la parte dominante proviene dai giacimenti dei grandi stati produttori, dall'Arabia Saudita alla Russia, dal Venezuela all'Iran, passando per gli Stati del Golfo. Senza indugiare troppo sui dati analitici, è sufficiente riflettere sul fatto che le cinque più grandi imprese occidentali (in parte eredi delle famose sette sorelle) producono tutte assieme 8,5 milioni di barili di petrolio al giorno, mentre Aramco Saudita ne produce da sola 9 milioni. A cui si aggiunge il fatto che, mentre gli investimenti nelle grandi imprese private continuano ad essere inferiori a quelli di un decennio fa, gli investimenti degli stati sovrani continuano a crescere.

Se dai dati economici passiamo alle considerazioni politiche, è doveroso notare che, intorno al petrolio, si sta formando un impressionante blocco politico, esteso dalla Russia all'Asia e al Medio Oriente. Un'alleanza recentemente rafforzata dal riavvicinamento fra Iran e Arabia Saudita, riavvicinamento patrocinato dalla Cina che, importando 11 milioni di barili al giorno, è diventato il più grande acquirente di petrolio del mondo e sta persino sostituendo il petrodollaro con il petroyuan. E' ormai chiaro che questi "petro-Stati", prima che il mondo passi alle nuove energie, godranno di un lungo periodo di tempo nel quale eserciteranno, con la protezione della Cina e in conseguenza dei sempre minori investimenti delle imprese occidentali, un potere dominante sul petrolio. Non molto diversa è la situazione del mercato del gas, anche se gli Stati Uniti (insieme al Qatar) possono trarre notevoli profitti dalla transizione in corso, soprattutto favoriti dalla rapida capacità di espansione della produzione dello Shale Gas.

Se passiamo al possibile ruolo del nucleare dobbiamo solo constatare che i 72 impianti in costruzione, o in progetto prima del Covid, erano per il 50% in mano alle imprese russe e per il 20% alle imprese cinesi.

Ancora più critica è la situazione dei materiali strategici impiegati nei prodotti che stanno alla base delle attuali nuove energie. Sappiamo tutti quanto la Cina controlli il mercato delle così dette terre rare, ma ancora più impressionante è il fatto che il 90% dei semiconduttori necessari per le celle solari e una quota altrettanto elevata dei pannelli solari proviene dalle fabbriche cinesi. Se la Cina (come ipotizzano Jason Bordoff e Meghan L. O'Sullivan in un recente articolo su Foreign Affairs) decidesse di mettere sotto embargo le terre rare o i pannelli solari, come ha fatto recentemente la Russia nel caso del gas, il mondo "dovrebbe spegnere la luce".

Per affrontare questo lungo e complicato periodo di transizione occorre quindi rifondare la politica energetica, soprattutto ed in primo luogo da parte dell'Europa. Dobbiamo infatti tenere conto della nostra debolezza non solo nei confronti del petrolio, quasi interamente importato, ma anche del gas, riguardo al quale le produzioni norvegese e algerina non sono in grado di crescere, mentre continua ad essere in calo quella olandese. A questo si aggiunge che il nucleare è escluso dalle scelte della maggior parte dei governi europei e i pannelli solari sono importati quasi tutti dalla Cina. La crescita dell'importazione di gas liquefatto (Gnl), che in Europa ha raggiunto il 40% dell'import, non può certo riequilibrare la situazione, dato il suo costo molto elevato.

Non ci troviamo quindi di fronte a un'involuzione annunciata, ma a una rivoluzione già in corso, in una totale incertezza sui modi e sui tempi necessari per superarla. Un'incertezza che rende sostanzialmente impossibile al settore privato compiere i necessari investimenti senza precise assicurazioni politiche ed enormi sussidi pubblici. Le risorse necessarie per affrontare la transizione possono essere quindi reperite solo costruendo un grande progetto europeo comune in grado di rispondere alle sfide del futuro. Grande, anzi enorme, nella dimensione e assolutamente unitario negli obiettivi e nel processo organizzativo: entrambi traguardi non certo facilmente raggiungibili nell'Europa di oggi. Penso però che sia almeno il caso di provarci, dato che è in gioco la nostra stessa sopravvivenza.

Le idee

Quel che resta del Centro dopo il divorzio Calenda-Renzi

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) determinante dell'ala cattolica dell'Ulivo nel centrosinistra. C'è stata poi la sbandata grillina e la vittoria della destra meloniana, con un contributo modesto ma decisivo di Forza Italia. Sia pure fortemente ridimensionato, il Centro contava ancora fino alle elezioni del 2022. Adesso è scomparso nel Pd della Schlein: niente cattolici in segreteria (la prima volta nella sua storia) e un partito radicalmente spostato a sinistra. Il Terzo Polo sembrava destinato a raccogliere (in prospettiva) gli scontenti del Pd e qualche profugo di Forza Italia. Ora non esiste più e sia Azione che Italia Viva rischiano di non superare lo sbarramento del 4 per cento alle prossime elezioni europee. (Nel 2014 Fratelli d'Italia arrivò al 3.9 e La Russa onorò una scommessa perduta tagliandosi la barba in diretta a 'Porta a porta'). L'idea che Renzi avesse con la direzione del "Riformista" e con la "Leopolda" due armi estranee al Terzo Polo ha messo in allarme Calenda che rischiava di avere una leadership congressuale senza il controllo del territorio (dove Renzi è più strutturato) e con un alleato che certo non avrebbe rinunciato alla propria visibilità. D'altra parte era illusorio immaginare che Renzi alla sua età e col suo passato si sarebbe limitato alla sua fertile attività di conferenziere internazionale. La verità è che i due si detestano e soprattutto non si stimano. Non c'era perciò alcuna possibilità di costruire una casa che reggesse alle prime, pallide intemperie della politica. È un peccato che sia finita così. Un Centro è sempre utile e oggi è il momento della storia italiana in cui è più vicino all'ininfluenza.

La vignetta

La sonda Il ruolo del Nordest nella missione dell'Esa

Juice in volo per cercare la vita nelle lune di Giove

C'è anche un po' di Nordest dentro Juice. Parlano italiano quattro dei dieci strumenti a bordo della sonda diretta a Giove e alle sue lune Europa, Ganimede e Callisto, che sotto la superficie ghiacciata nascondono oceani che potrebbero ospitare la vita. Il lancio è avvenuto con un Ariane 5 dalla base europea di Kourou nella Guyana Francese ed è l'inizio di un viaggio di otto anni. La responsabilità scientifica del radar Time è dell'Università di Trento, che partecipa alla missione insieme all'Ateneo di Padova, città in cui è coinvolta anche la sede Inaf. L'operazione da 1,6 miliardi di euro è stata organizzata dall'Agenzia spaziale europea. Mobilitate 18 istituzioni, 83 aziende e oltre 2.000 persone di 23 Paesi.

IL GAZZETTINO | Sabato 15, Aprile 2023

San Crescente, martire.
A Mira in Licia, nell'odierna Turchia, san Crescente, che subì il martirio sul rogo.

7°C 14°C
Il Sole Sorge 6:20 Tramonta 19:52
La Luna Sorge 4:34 Cala 14:01

NEL GIORNO DEL CENTENARIO LE INIZIATIVE PER RICORDARE RENATO APPI

Nanni a pagina XXII

Teatro
Lella Costa e le eroine dimenticate dalla storia

A pagina XXII

Scuola
Doppia chiusura per il voto La protesta delle famiglie

Chiusura doppia in occasione del turno di ballottaggio in alcune scuole udinesi.

A pagina VII

Quote rosa, la norma blocca le giunte

▸I nuovi sindaci faticano a trovare figure femminili disponibili a ricoprire gli incarichi: partono i "sondaggi" tra la popolazione

▸Anche la commissione per le pari opportunità del Fvg boccia la regola che sta mandando in crisi tutti i comuni

Il paradosso dei paradossi è nei numeri, e lo spiega il nuovo primo cittadino di Valvasone Arzene, Fulvio Avoledo. «Il rischio concreto - ecco il punto - è quello di far rimanere fuori da una giunta comunale chi ha preso centinaia di voti tra la gente». Sì, perché sui comuni con più di 3mila abitanti incombe la circolare del 30 maggio 2014 sulle quote di genere. E si sapeva. Il punto è un altro: succede sempre più spesso che i sindaci eletti non riescano a trovare donne disposte a fare l'assessore all'interno della coalizione uscita vincitrice dalle elezioni. E allora si apre un vero e proprio vaso di pandora.

Agrusti a pagina II

Le manovre
Esecutivo regionale ancora nel limbo Si decide lunedì

I maligni dicono che occorre attendere lo spoglio del voto di Udine, gli interessati assicurano invece che l'incontro si terrà a voto ancora in corso. Sia come sia, il fatto è che per i nomi e gli abbinamenti si deve ancora attendere.

Lanfrit a pagina III

Addio a Bosco decano delle glorie bianconere

▸Si è spento Enore Boscolo a quasi 94 anni In Borgo Grazzano era una presenza fissa

In borgo Grazzano e immediati dintorni era ormai una presenza abituale. Superato il traguardo della novantina, Enore Boscolo continuava a frequentare piazze e vie in sella alla sua bici, a dispetto di sensi unici e divieti e dei rischi del traffico. Ma lui sapeva destreggiarsi, magari come quando, baldo giovanotto, seminava il panico da attaccante nelle aree di rigore avversarie. Se n'è andato a quasi 94 anni Boscolo, che era la "vecchia gloria" bianconera più longeva di Udine.

Cautero a pagina VII

Procura
Aperto un fascicolo sul tenore di Manzano morto in ospedale

La Procura di Udine ha aperto un procedimento penale, per ora contro ignoti sulla improvvisa morte, a 84 anni, del noto tenore di Manzano.

A pagina VII

Il ballottaggio Ecco i temi su cui si differenziano

De Toni-Fontanini: confronto in 10 punti

Il confronto fra Alberto Felice De Toni e il sindaco uscente Pietro Fontanini si gioca soprattutto su alcuni punti chiave.

A pagina IV e V

Adunata/1
Il piano di AsuFc prevede quasi 70 posti in più

Gli ospedali friulani, a partire dal Santa Maria della Misericordia di Udine, sono pronti, sulla carta, a gestire l'adunata alpina che vedrà arrivare quasi mezzo milione di persone, secondo le previsioni più prudenti. Dai dati dei ricoveri nei precedenti raduni (in particolare a Pordenone e Treviso) si stima che ci possa essere un incremento di 40-45 ricoveri nei 4 giorni.

De Mori a pagina IX

Adunata/2
Turni extra per medici infermieri e oss

Un evento straordinario prevede misure straordinarie. E così, per l'adunata alpina, il sistema sanitario si organizza per una risposta in forze. Fra i medici saranno previsti una serie di turni di guardia attiva aggiuntivi, in diverse fasce orarie fra il 12 e il 14 maggio. Potenziato anche il personale del comparto, con turni extra per infermieri e oss.

A pagina IX

Calcio
Udinese d'attacco contro una Roma ferita e incerottata

La Roma di Mourinho è uscita a pezzi dalla sfida di Europa League persa a Rotterdam. A parte la fatica, legata a un match duro e "cattivo", tra i giallorossi si sono registrati infortuni pesanti. Per l'Udinese, che domani sera giocherà all'Olimpico, è una grossa occasione di confermarsi "ammazzagrandi" con una gara d'attacco. Tornerà Pereyra.

Gomirato a pagina X

Basket A2
La Gesteco va all'assalto di Piacenza

La Gesteco torna stasera nel palazzetto amico, dove un paio di settimane fa ha demolito i milanesi dell'Urania. Cividale contro Piacenza, dunque, con palla a due alle 20. Vincendo, Giacomo Dell'Agnello e compagni potrebbero poi confidare in un passo falso della capolista Reale Mutua Torino domani pomeriggio al palaCarnera, per riagganciarla in vetta.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I nodi della politica

Le quote rosa delle giunte comunali in Friuli

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Servizio elettorale

elettorale@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555541, 0432 555455
fax + 39 0432 555535, 0432 555237
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

A lista d'inoltro

Circolare n. 18/EL
Prot. n.°15299/1.5.3
Udine, 30 maggio 2014
Trasmessa via PEC

oggetto: quote di genere nelle Giunte comunali.

Nel richiamare quanto illustrato nelle precedenti circolari n. 2/EL del 10 marzo 2014, n. 7/EL dell'11 aprile 2014 e n. 15/EL del 27 maggio 2014 in relazione al rispetto delle quote di genere nelle giunte comunali, ed in seguito ai numerosi quesiti pervenuti, si ritiene utile fornire alcuni chiarimenti tecnici che tengono conto degli orientamenti espressi dal Ministero dell'interno e della giurisprudenza formatasi sul tema già prima dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 23 novembre 2012, n. 215 e nell'articolo 1, comma 137, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

- **nei comuni con popolazione fino a 3.000** abitanti trova applicazione l'articolo 46, comma 2, del d.lgs. 267/2000, come modificato dal citato articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 215/2012, che prevede che *"Il sindaco e il presidente della provincia nominano,* ***nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi****, i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco e un vicepresidente, e ne danno comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione"*. Pertanto, nei comuni fino a 3.000 abitanti, la legge prevede la necessità di garantire la presenza di entrambi i generi nella composizione delle Giunte, ma non prevede quote specifiche, con la conseguenza che il principio potrebbe ritenersi rispettato anche con la presenza di un solo componente di genere diverso rispetto a quello maggiormente rappresentato;
- **nei comuni con popolazione superiore a 3.000** abitanti trova applicazione, oltre al citato articolo 46, comma 2, del d.lgs. 267/2000, anche l'articolo 1, comma 137, della legge 56/2014, ai sensi del quale *"Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti,* ***nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento****, con arrotondamento aritmetico"*;
- nel calcolo degli assessori va incluso anche il sindaco, a garanzia della rappresentanza di genere (Circolare Ministero dell'interno n. 6508 del 24 aprile 2014);
- qualora all'interno della maggioranza consiliare non sia possibile individuare assessori di genere femminile, *"il Sindaco non può ritenersi obbligato ad individuare assessori di sesso femminile al di fuori della maggioranza consiliare oppure al di fuori della compagine consiliare, e neppure può ritenersi tout court esonerato dall'obbligo di nomina di assessori di sesso femminile, occorrendo invece che egli svolga un minimum di indagini conoscitive, tese ad individuare, all'interno della società civile (e beninteso nel solo bacino territoriale di riferimento del Comune, non potendo dirsi obbligato a spingersi oltre), personalità femminili*

Responsabile del procedimento: dott.ssa Annamaria Pecile - Tel.: + 39 0432 555 541

in possesso di quelle qualità - doti professionali, nonché condivisione dei valori etico-politici propri della maggioranza uscita vittoriosa alle elezioni - necessarie per ricoprire l'incarico di componente la giunta municipale" (TAR Puglia n. 289/2013; Ministero dell'interno, parere 31/05/2013);

- *"la ricerca del soggetto femminile adatto deve avvenire con criteri che consentano di arrivare effettivamente al risultato. Dunque non si deve esigere un rapporto fiduciario preesistente (condizione che può chiudere in partenza il campo degli aspiranti assessori) ma occorre pervenire alla formazione di un rapporto fiduciario al termine del percorso di selezione"* (TAR Lombardia, Brescia, n. 1/2012);
- *"di tali indagini e del loro esito dovrà darsi conto, anche in sintesi, nel decreto sindacale con il quale vengano eventualmente nominati unicamente assessori di sesso maschile"* (Parere Ministero interno 31/05/2013); tale motivazione si ritiene sia necessaria anche nei casi in cui, pur non essendo stati nominati unicamente assessori di sesso maschile, non siano state rispettate integralmente le quote previste dalla normativa sopra citata;
- *nel caso in cui lo statuto comunale non preveda la figura dell'assessore esterno e il consiglio comunale sia composto da una rappresentanza di un unico genere, per la piena attuazione del citato principio di pari opportunità si dovrà procedere alle opportune modifiche statuarie, che, comunque, sono rimesse alla autonoma valutazione dell'ente* (Circolare Ministero dell'interno n. 6508 sopra citata).

Da ultimo si informa che sul sito del Governo – Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, all'indirizzo: www.affariregionali.gov.it/9293.aspx, è presente ulteriore documentazione concernente le problematiche in questione.
Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
dott.ssa Annamaria Pecile
(sottoscritto con firma digitale)

Lista d'inoltro:
Ai Comuni interessati alle elezioni comunali 2014
e, p.c.:
Servizio affari istituzionali delle autonomie locali

1. **Nei comuni fino a 3mila abitanti** la giunta deve rappresentare entrambi i sessi ma senza percentuali minime di rappresentanza
2. **Nei comuni sopra i 3mila abitanti** nessuno dei due sessi dev'essere rappresentato in giunta per meno del 40%
3. Se non si individuano assessori donna nella maggioranza vincente alle elezioni il sindaco deve effettuare un sondaggio nella società civile
4. Se lo statuto comunale non prevede l'assessore esterno, bisogna cambiare lo statuto stesso
5. Le indagini conoscitive (sondaggio) dev'essere rendicontato in un decreto del sindaco.

Quote rosa, le giunte in stallo

▸Sindaci in ritardo con la composizione dei nuovi esecutivi perché si trovano sempre meno donne disponibili per l'incarico

▸La norma impone "sondaggi" tra la popolazione se non si individuano figure all'interno della coalizione vincitrice

IL CASO

PORDENONE-UDINE Il paradosso dei paradossi è nei numeri, e lo spiega (ma solo a titolo di esempio, perché nella sua situazione ci sono tanti altri sindaci) il nuovo primo cittadino di Valvasone Arzene, Fulvio Avoledo. «Il rischio concreto - ecco il punto - è quello di far rimanere fuori da una giunta comunale chi ha preso centinaia di voti tra la gente». Sì, perché sui comuni con più di 3mila abitanti incombe la circolare del 30 maggio 2014 sulle quote di genere. E si sapeva. Il punto è un altro: succede sempre più spesso che i sindaci eletti non riescano a trovare donne disposte a fare l'assessore all'interno della coalizione uscita vincitrice dalle elezioni. E allora si apre un vero e proprio vaso di pandora, con i primi cittadini costretti a indagini conoscitive e "sondaggi" sul territorio per trovare una figura femminile disponibile a formare la quota rosa del governo comunale.

LA STORTURA

Entriamo nelle pieghe del documento, che contiene i passaggi chiave. «Qualora all'interno della maggioranza consiliare non sia possibile individuare assessori di genere femminile - si legge - , il sindaco non può ritenersi obbligato ad individuare assessori di sesso femminile al di fuori della maggioranza consiliare oppure al di fuori della compagine consiliare, e neppure può ritenersi tout court esonerato dall'obbligo di nomina di assessori di sesso femminile, occorrendo invece che egli svolga un minimum di indagini conoscitive, tese ad individuare, all'interno della società civile (e beninteso nel solo bacino territoriale di riferimento del Comune, non potendo dirsi obbligato a spingersi oltre), personalità femminili in possesso di quelle qualità - doti professionali, nonché condivisione dei valori etico-politici propri della maggioranza uscita vittoriosa alle elezioni - necessarie per ricoprire l'incarico di componente la giunta municipale».

Ed è quello che sta effettivamente accadendo: tanti sindaci sono infatti costretti a veri e propri sondaggi tra la popolazione, in una ricerca con il lanternino per trovare l'ultima donna da inserire in una giunta. Ed ecco perché tanti esecutivi sono in netto ritardo rispetto alla tabella di marcia. Semplicemente è sempre più difficile trovare figure femminili a disposizione.

LE TESTIMONIANZE

«La ricerca del soggetto femminile adatto deve avvenire con criteri che consentano di arrivare effettivamente al risultato», si legge ancora nella circolare. Facile a dirsi, molto meno a farsi. «Noi cerchiamo naturalmente prima tra gli eletti - sono le parole dei nuovi sindaci friulani - ma siamo sempre più costretti a barcamenarci tra tanti rifiuti, vuoi per legittime aspirazioni personali diverse rispetto ai posti proposti, vuoi per impegni familiari o privati che non consentono di collimare con la vita da assessore comunale».

Quindi è in quel momento che partono le indagini tra la popolazione (si badi bene, esclusivamente dello stesso comune, come territorio) per cercare qualsiasi figura femminile disponibile. In pratica, un questionario. O un casting, se si preferisce. D'altronde la norma in questo senso è chiara. Nei comuni con meno di tremila abitanti è sufficiente che in giunta comunale siano rappresentati entrambi i sessi, senza quote minime, mentre nei paesi al di sopra di quel livello di popolazione uno dei due sessi dev'essere rappresentato per almeno il 40 per cento dell'esecutivo locale. E se lo statuto del Comune non prevede un asses-

LE VOCI DAI PAESI: «COSÌ RISCHIAMO DI SVILIRE LE CAPACITÀ E LASCIAR FUORI CHI È PIÙ BRAVO»

NELLE CITTADINE CON PIÙ DI 3MILA ABITANTI C'È L'OBBLIGO DEL 40 PER CENTO AL FEMMINILE

NELLE CITTÀ In una foto d'archivio parte dell'ex giunta comunale della città di Pordenone (Nuove Tecniche/Enzo)

Marcolin (Pari opportunità): «Così si svaluta la competenza delle donne, cambiare la regola»

L'ESPERTA

PORDENONE-UDINE Oltre a presiedere in Friuli Venezia Giulia la Commissione per le pari opportunità della Regione, guida il coordinamento nazionale degli stessi organi di garanzia. Ed è una donna, quindi in questo caso il suo parere si potrebbe definire quasi di valore doppio. Dusy Marcolin però ha da sempre la capacità di affrontare temi come quello delle quote rosa nelle giunte comunali da un punto di vista terzo, imparziale. E soprattutto di analizzare una norma, eventualmente da aggiornare. Ed è proprio questo il caso. «E si tratta di un problema serio - attacca - che non si risolve nemmeno con la doppia preferenza. Nei paesi c'è già qualcosa di simile eppure la situazione non migliora».

IL PARERE

Il riferimento corre alle giunte "impossibili" a causa dei dinieghi da parte di molte figure femminili di fronte alla possibilità di entrare in una giunta comunale come assessore.

«Non c'è molto da dire - prosegue nell'analisi Dusy Marcolin -, la norma sulle quote rosa in regione dev'essere assolutamente migliorata». Sottointeso, così le cose non vanno. E infatti si vede sul campo, nella composizione delle giunte comunali. «Nei Comuni - aggiunge sempre la responsabile regionale delle pari opportunità - spesso il meccanismo non funziona e rimane sulle spalle dei sindaci un grosso problema da risolvere». Quale problema? Sempre quello, cioè il rischio di quella che la stessa Dusy Marcolin definisce come «una svalutazione delle competenze, in primis delle donne stesse».

IL FUTURO

«Si tratta di un problema - va avanti ancora Marcolin - che si risolve principalmente con un netto cambio culturale. Forse per troppo tempo – è lo sfogo - abbiamo lasciato la cosa nelle mani degli uomini». Dove "la cosa", in questo frangente, è il governo e la compilazione stessa

LA POSIZIONE: «PER TROPPO TEMPO ABBIAMO LASCIATO IL GOVERNO AGLI UOMINI»

La Lega verso la vicepresidenza FdI può rinunciare ad Amirante

▶Ultime ipotesi verso l'esecutivo della Regione Ieri altra fumata grigia, il responso entro lunedì

▶I diversi assetti sugli assessorati per i meloniani farebbero la differenza per gli esponenti pordenonesi

LE MANOVRE

PORDENONE-UDINE I maligni dicono che occorre attendere lo spoglio del voto di Udine, gli interessati assicurano invece che l'incontro si terrà a voto ancora in corso e che il risultato delle elezioni comunali nel capoluogo friulano - il 16 e 17 aprile - nulla hanno da spartire con la formazione della Giunta regionale. Sia come sia, il fatto è che per i nomi e gli abbinamenti agli assessorati dell'Esecutivo regionale 2023-2027 bisognerà attendere il pomeriggio di lunedì, quando è stata indetto, attorno alle 14, il nuovo incontro dei partiti di maggioranza con il presidente della Regione riconfermato Massimiliano Fedriga.

IL PUNTO

Ieri, infatti, nessuna fumata dal camino di piazza Unità a Trieste. Non proprio un rinvio, nessuno infatti scommetteva che la partita si chiudesse già prima del fine settimana, ma comunque un allungamento dei tempi necessario a finir di limare – all'interno dei partiti – la lista dei papabili per assessorati, vicepresidenze, presidenza di Consiglio e di commissione. Nell'incontro di ieri, infatti, il ragionamento più che sui nomi si è ancora fermato sulle caselle a disposizione di ogni formazione politica, senza però sciogliere del tutto alcuni nodi: non sono ancora assegnate definitivamente, per esempio, la vicepresidenza della Giunta e la presidenza del consiglio regionale. Resta ancora un'opzione di lavoro, inoltre, la scelta di un assessore appannaggio del presidente Fedriga, oltre alla rappresentanza leghista, di Fdi, della Lista del presidente e di Forza Italia. Che i giochi non siano già chiusi lo dimostrano le diverse "formazioni" che circolano all'interno degli stessi partiti, a riprova che nessuno ancora è certo di quale sarà la parola definitiva che si scambieranno i rispettivi segretari e il presidente.

VERSO LA NUOVA GIUNTA Il palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste attende ancora l'esecutivo

LE LOGICHE SI INTERSECANO CON QUELLE DEL VOTO CHE SI TERRÀ AD UDINE

ANCORA DA DECIDERE LO SCRANNO PIÙ ALTO DEL CONSIGLIO A TRIESTE

LE POSSIBILITÀ

Uno degli schemi che si ripete con maggior frequenza vede la vicepresidenza della Regione in capo alla Lega, insieme a tre assessorati. In questa logica, la presidenza del Consiglio regionale sarebbe affare di FdI, che siederebbe poi in Giunta con due anziché tre assessori, dato che nel computo politico lo scranno più alto di piazza Oberdan vale due sedie del vicino palazzo della Giunta. Confermato che FI ha un rappresentante nel, resterebbe nelle disponibilità del presidente la decima casella, in cui indicare un nome femminile. I meloniani, infatti, potrebbero chiedere di essere "sollevati" dal garantire la presenza di una donna tra i propri candidati, a seguito del passo indietro rispetto alla vicepresidenza della Regione. Una posizione politica di rappresentanza piuttosto significativa che sia Lega che Fdi non hanno fatto mistero di guardare con interesse. Questa soluzione risolverebbe le diversità di vedute maturate in FdI rispetto ai nomi da presentare per la giunta: nel pordenonese, infatti, si creerebbero le condizioni per indicare il consigliere uscente e rieletto Alessandro Basso, anziché Cristina Amirante. Se questo schema non andasse in porto, ci sarebbe pronto quello che prevede la presidenza del Consiglio e tre assessori alla Lega, tre assessori con la vicepresidenza della Giunta a FdI e il posto per Fi. Tra i tasselli da mettere ancora in ordine definitivamente vi è quello dei nomi dei leghisti in Giunta. Non sembra scontata, infatti, la presenza dell'Isontino Sebastiano Callari, perché l'Udinese spingerebbe per far entrare il primo degli eletti, nonché ex capogruppo, Mauro Bordin. Con conferma per gli uscenti Barbara Zilli e Stefano Zannier. I vertici del partito non si sbilanciano, anche se trapela che l'obiettivo primo del Carroccio è dare la massima rappresentanza a tutti i territori, naturalmente nelle posizioni che si rendono disponibili. Per tutti i partiti, non da ultimo, la necessità di garantire nomi con «competenza», come ha chiesto Fedriga in entrambi i colloqui tenutisi questa settimana.

Antonella Lanfrit

WITHUB

IL QUADRO La circolare del 2014 impone una serie di paletti per la composizione delle giunte comunali dei paesi che contano più di 3mila abitanti e che devono prevedere più donne

sore esterno, bisogna mettersi di nuovo al lavoro per modificare lo statuto stesso. Lo prevede la stessa circolare che adesso sta letteralmente mettendo in croce i sindaci eletti il 2 e 3 aprile scorsi. Con il rischio, come detto in apertura, di dover lasciar fuori chi ha preso tanti voti e soprattutto di scegliere una donna indipendentemente dalle spiccate competenze dimostrate sul campo.

Marco Agrusti

delle norme. Anche di quelle a favore delle donne, che finiscono poi per ritorcersi contro le donne stesse.

«Certo - ammette ancora Dusy Marcolin - mi fa anche arrabbiare il fatto che molte donne dicano di no alla proposta di ottenere un incarico in una giunta comunale. Ma il problema in questo caso è a monte, perché siamo di fronte a una netta forzatura. Una donna - è la riflessione della responsabile della commissione pari opportunità del Friuli Venezia Giulia - deve riuscire nel suo lavoro grazie alle sue competenze. Il meccanismo in funzione attualmente rimane un grosso problema. Se un sindaco non riesce a trovare un assessore di sesso femminile nella sua compagine uscita vincitrice dalle elezioni, è costretto a tutta una serie di passaggi, dalle indagini conoscitive sul territorio ai sondaggi». Adempimenti che portano a uno stallo anche dopo molti giorni dal risultato delle urne.

M.A.

«È UN PROBLEMA CHE NON SI RISOLVE NEMMENO CON LA DOPPIA PREFERENZA DI GENERE»

L'assetto inedito: M5s, Open e Avs gruppo unico

LA MINORANZA

PORDENONE In attesa di sedere ufficialmente sullo scranno consiliare il 26 aprile, gli eletti per la legislatura 2023-2027 elaborano le prime strategie, a cominciare dalla composizione dei gruppi consiliari. Se nella maggioranza tutto è chiaro, sui banchi dell'opposizione potrebbe nascere un gruppo unico, o forse più semplicemente un gruppo misto, con l'alleanza operativa tra M5s, Open Fvg e Avs. Ognuna di queste tre sigle, infatti, ha un solo rappresentante e ciò rende complessa la partecipazione ai lavori delle commissioni, nonché l'organizzazione della segreteria. Meglio, quindi, unire le forze, per il disbrigo delle pratiche burocratiche e anche per una presenza assidua in tutte le attività delle commissioni. Per un tanto, gioverebbe la posizione politiche che, pur con sfumature, attinge a un sentire che ha fondamenta comuni. È questa la novità più rilevante su cui si sta ragionando in queste ore, oltre alle discussioni sui capigruppo che, però, è ancora lungi dall'essere a un punto di maturazione. A finire di comporre la porzione di arco composta dai 19 componenti della minoranza, ci saranno il gruppo del Pd, con i suoi dieci consiglieri cui si somma il componente della minoranza slovena eletto con Slovenska Skupnost; il gruppo del Patto, di cui il candidato presidente per la coalizione, Massimo Moretuzzo è esponente. Insieme con lui vi saranno quattro consiglieri, di cui due - Simonia Liguori di Udine e Marco Putto del pordenonese – esponenti della Civica Fvg, fondata dai fuoriusciti della lista dei Cittadini. Intanto, all'interno del partito più rappresentato si delinea la strategia per «una opposizione determinata, chiara, rigorosa», come hanno chiesto l'altra sera ai neoeletti consiglieri il segretario regionale dei dem, Renzo Liva, e il coordinatore della segreteria regionale Salvatore Spitaleri. I Dem non hanno mancato di evidenziare «la forza del Pd nella coalizione» di centrosinistra, pur dicendosi aperti e disponibili non solo a continuare l'esperienza vissuta in campagna elettorale ma anche ad allargare ulteriormente il perimetro. Spitaleri, infatti, ha esortato «il Gruppo consiliare e tutto il Pd a proseguire l'impegno per rendere sempre più ampia e credibile la coalizione che si è formata in occasione delle elezioni regionali, sia con ogni sinergia in Consiglio sia con un impegno ad ampliarla nella capacità di consenso, di interlocuzioni con altre forze sociali e civiche. L'obiettivo – ha concluso - è passare dall'opposizione alla effettiva alternativa».

IN AULA Una seduta del Consiglio in una foto d'archivio

A.L.

Il voto di domenica e lunedì

I punti di distanza

I TEMI	PIETRO FONTANINI	ALBERTO FELICE DE TONI
RIFIUTI	Sistema porta a porta "spinto"	"Vonde" (Vogliamo ora una nuova differenziata efficiente)
SICUREZZA	Presidio in borgo stazione, controlli potenziati, Esercito (in talune emergenze)	Sicurezza partecipata
TRASPORTO PUBBLICO	Nuova circolare per il centro storico	Rivisitazione di tutte le linee urbane
CREMATORIO	Nuovo impianto a Paderno	Serviva un maggiore ascolto dei cittadini
CICLABILI	Nuovo Biciplan	Rivedere il sistema di ciclabili evitando le ciclopedonali
CINEMA ODEON	Spazio per giovani	Spazio per giovani e musica
QUARTIERI	Consigli di quartiere	Forum partecipativo
SANITÀ	Il sindaco non ha potere per intervenire sulla gestione dell'ospedale. Creazione ambulatori di quartiere	Il Comune deve contare nella nomina del direttore dell'ospedale
MOSTRE	Grandi mostre con record di visitatori a Casa Cavazzini	Grandi mostre sì ma non solo. Spazio ai giovani artisti nei quartieri

WithHub

De Toni o Fontanini il bivio per la città

▶Diverse le posizioni sulla gestione dei rifiuti e sulla sicurezza in alcuni quartieri problematici

▶Soluzioni diverse per i trasporti pubblici per la mobilità dolce e per le periferie

IL CONFRONTO

UDINE Il confronto fra Alberto Felice De Toni e il sindaco uscente Pietro Fontanini si gioca soprattutto su alcuni punti chiave. Fra i temi più caldi della campagna elettorale (e, a ben vedere, anche del mandato del primo cittadino), ci sono sicuramente la gestione dei rifiuti urbani, che con la giunta Fontanini ha visto l'introduzione della raccolta differenziata spinta casa per casa in tutto il territorio comunale e non più nel solo centro storico, e la sicurezza, soprattutto in alcuni quartieri simbolo, come Borgo stazione, detto anche quartiere delle magnolie.

LE SOLUZIONI

Le soluzioni abbozzate dai due candidati e dalle coalizioni che li sostengono (rafforzate, nel caso di De Toni, dall'accordo con l'altro candidato Ivano Marchiol, e nel caso di Fontanini, da alcune adesioni dell'ultim'ora) sono diverse. Il sindaco uscente ha sempre difeso il modello di differenziata adottato dalla sua amministrazione, pur dicendosi disponibile ad alcuni correttivi (in qualche caso già introdotti), ribadendo a più riprese come questo sistema abbia consentito a Udine di avere una delle tasse rifiuti più basse d'Italia. Un tanto, peraltro, è stato sottolineato anche dal leader del Carroccio Matteo Salvini, giunto nel capoluogo friulano per sostenere il sindaco uscente, leghista di lungo corso con un invidiabile palmares di cariche ricoperte nel corso della sua durevole carriera politica.

L'ex rettore dell'ateneo friulano, per parte sua, ha coniato addirittura un acronimo, "Vonde" (che in friulano significa "basta"), per dire che, no, il sistema attuale non va bene e serve una nuova differenziata efficiente che crei meno problemi ai cittadini. Diverse le visioni anche sulla sicurezza. Fontanini ha puntato molto sul potenziamento delle telecamere di videosorveglianza e sulla presenza di uomini in divisa (il suo fiore all'occhiello è il presidio della Polizia locale in via Leopardi) e non ha mancato di ricorrere anche all'Esercito, attirandosi gli strali della minoranza, che ha tacciato di fallimento la sua politica "securitaria".

SANITÀ: FONTANINI SOSTIENE CHE IL COMUNE NON ABBIA POTERI DE TONI VORREBBE UN RUOLO PER NOMINARE DEL DIRETTORE

LE DIFFERENZE

Un altro punto di differenza riguarda il nuovo tempio crematorio di Paderno, contestatissimo da un attivo comitato, che ha raccolto firme e fatto una nuova manifestazione in piena campagna elettorale. Per De Toni anche in questo caso è mancato l'ascolto dei cittadini. Se sulla mobilità dolce, l'amministrazione uscente si vanta di aver adottato un Biciplan nuovo di zecca, con molte soluzioni di tutela dei ciclisti, per De Toni (e soprattutto per il suo alleato Marchiol) il sistema di ciclabili udinesi sarebbe tutto da rivedere, evitando le ciclopedonali, fumo negli occhi di pedoni e ciclisti. Per quanto riguarda la partecipazione dei quartieri, De Toni punta su un vero e proprio forum che dovrebbe riunirsi due volte l'anno, oltre ai consigli di quartiere. Sul fronte sanità, Fontanini ha più volte ricordato che il sindaco non ha alcun potere di intervenire per cambiare le cose (ma ha anche ricordato i nuovi ambulatori di quartiere voluti dalla sua giunta) mentre De Toni ha chiesto che il Comune abbia un ruolo anche nella nomina del direttore dell'ospedale.

De Toni: «Ad eleggere il primo cittadino non sarà Roma né Trieste ma gli udinesi»

CENTROSINISTRA

UDINE Alberto Felice De Toni, assieme all'alleato Ivano Marchiol e alla sua coalizione ha chiuso la sua campagna elettorale al Bire, «ancora una volta con e tra le persone».

«La vera leadership non viene da una nomina, ma da un'elezione. Fontanini quindi deve farsene una ragione: non potrà essere né Roma né Trieste a confermarlo sindaco, ma solo gli elettori e le elettrici di Udine, ovvero quelle tante persone che in questi mesi abbiamo ascoltato e che ci hanno manifestato la loro voglia di cambiamento». Con il chiaro riferimento alle costanti presenze in città di esponenti di Governo di centrodestra in questa campagna elettorale, così come di quella del presidente della Regione Fedriga a sostegno di Fontanini, De Toni ha lanciato la carica finale in vista del ballottaggio di domani e lunedì per l'elezione del nuovo sindaco di Udine. «Il continuo richiamo di Fontanini secondo cui tutto andrebbe bene con lui come sindaco della città, il presidente Fedriga in Regione e il ministro Salvini al Governo – ha commentato De Toni –, non solo stona con la volontà degli udinesi di scegliere da soli chi volere come primo cittadino senza bisogno di imprimatur esterni, ma è anche confutata dai fatti. Tra i tantissimi esempi, basta citare il lontano 2019, quando il leghista Fontanini si recò a Roma con l'allora senatore della Lega Pittoni e l'allora assessore regionale, sempre della Lega, Graziano Pizzimenti, per annunciare l'avvio della soluzione al problema dei passaggi a livello di Udine. In quell'anno c'era la Lega al Governo, c'era la Lega in Regione e c'era la Lega qui in città. Beh – prosegue – mi pare questa coerenza non abbiamo portato ad alcun risultato e dopo quattro anni i passaggi a livello sono ancora lì. Inoltre, l'idea, tanto sbandierata dal centrodestra in questi giorni, che solo la coerenza politica tra Comune, Regione e Governo possa garantire soluzioni reali – ha proseguito De Toni – è istituzionalmente scorretta. Le istituzioni devono collaborare indipendentemente dal colore politico che hanno le amministrazioni. Il successo della natura civica di coalizioni come la nostra e quella di Marchiol si basa anche proprio sul fatto che i cittadini hanno preso ormai le distanze da ragionamenti da vecchia politica come quello di Fontanini».

IERI SERA LA FESTA AL BIRE MARCHIOL: «ECCO COME RIVITALIZZEREMO IL POLIFUNZIONALE DEL QUARTIERE AURORA»

A candidati e candidate di Lista Civica De Toni Sindaco, Terzo Polo, Pd e Alleanza Verdi e Sinistra si sono aggiunti molti cittadini in questo momento di festa alla quale ha partecipato anche Ivano Marchiol, che con le liste in suo appoggio, Spazio Udine, Movimento 5 Stelle e Udine città futura, ha sancito un accordo con De Toni in vista del ballottaggio. Ed è proprio con Marchiol che De Toni ha presentato, sempre ieri, uno dei punti oggetto dell'accordo siglato all'indomani dei risultati del primo turno. Dopo una visita nel quartiere di Laipacco, infatti, in via Riccardo Di Giusto è stata illustrata l'idea comune per il recupero del Centro Polifunzionale del quartiere Aurora. «Un progetto – ha spiegato Marchiol – che, sinteticamente, prevede la piantumazione dell'area esterna per rendere il verde meglio fruibile anche in estate dai cittadini, la revisione e il potenziamento dell'illuminazione dell'area, la verifica e il censimento delle attività chiuse, l'accordo con le associazioni del quartiere per la gestione degli spazi inutilizzati e, non da ultimo la valorizzazione della biblioteca».

FESTA Ieri ha chiuso la campagna anche De Toni con Marchiol

L'INTESA Alberto Felice De Toni, candidato sindaco del centrosinistra, ha stretto un accordo elettorale con la coalizione di Ivano Marchiol

IL "CAPITANO" IN CITTÀ Per sostenere la corsa dell'uscente Pietro Fontanini, a Udine a più riprese è arrivato il leader del Carroccio Matteo Salvini

IL PRESIDENTE CONFERMATO Soprattutto in quest'ultimo scorcio di campagna elettorale in vista del ballottaggio, Fedriga è stato molto presente

ALLEANZE

Si spacca la lista di Salmè transfughi al centrodestra

▶Un colpo di scena al fotofinish in città «Ci ha fatto promesse su punti programmatici»

▶L'ex consigliere: «Questo dà il segno del livello di disperazione del centrodestra»

UDINE Si spacca la lista "Liberi elettori - Io amo Udine" che nel primo turno delle elezioni comunali ha supportato Stefano Salmè candidato sindaco. Un colpo di scena, che ha scaldato ieri l'ultima giornata di campagna elettorale in città. A capeggiare l'ala "scissionista" della civica che aveva ottenuto il 4,8% delle preferenze (garantendo, comunque vada il ballottaggio, un posto a Palazzo D'Aronco per lo stesso Salmè, ndr) c'erano i candidati consiglieri Piergiorgio Bertoli, Edi Sanson, Antonio Miclavez e Salvatore Galioto (poco meno di 400 preferenze personali complessivamente dei quattro sulle 1.600 raccolte dalla lista) che hanno annunciato il loro sostegno al sindaco uscente Pietro Fontanini, andando contro all'indicazione dello stesso Salmè, che nei giorni scorsi aveva invitato i suoi elettori a starsene a casa e non recarsi alle urne. «Votare è un diritto e riteniamo sia importante esercitarlo», hanno spiegato i quattro, promuovendo ieri mattina una specie di conferenza stampa in via Grazzano, all'esterno della sede di FdI, alla quale avrebbe dovuto partecipare anche Fontanini, poi assente «perché trattenuto a Trieste», hanno specificato. «Fontanini ci ha contattato, giovedì 13 aprile lo abbiamo incontrato e abbiamo trovato un'intesa – hanno poi dichiarato Bertoli, Sanson, Miclavez e Galioto -. Lui ci ha garantito che porterà avanti alcuni punti programmatici che riteniamo importanti e quindi lo sosterremo così come riteniamo faranno altri componenti della lista civica di Salmè che vogliamo comunque ringraziare per il percorso che abbiamo condiviso». Tra questi la modifica statutaria a favore della libertà in campo educativo e sanitario, l'introduzione di un parere obbligatorio ma non vincolante dei consigli di quartiere su alcune tematiche e un impegno a sostenere la natalità.

MUNICIPIO Bertoli, Sanson, Miclavez e Galioto sosterranno la corsa di Fontanini

SALMÈ

A stretto giro di posta è arrivato anche il commento dello stesso Stefano Salmè su questo accordo: «La conferenza stampa annunciata, poi annullata all'ultimo minuto e trasformata in un comunicato stampa tra il sindaco Fontanini e alcuni candidati della nostra lista, fatta nell'ultimo giorno di campagna elettorale – ha scritto Salmè - dà il segno del livello di disperazione che alberga nel centrodestra udinese. Un "comandante" (il sindaco) e un "equipaggio" (i partiti di centrodestra) in preda al panico, su una nave che si sta inabissando». «Evito, per l'amicizia che mi lega ad alcune di queste persone, di commentare la scelta fatta dai nostri candidati, evidentemente folgorati sulla via di Damasco e convinti dalle promesse politiche del sindaco. Sappiamo per esperienza quanto valga la parola data dall'onorevole Fontanini. Saranno i loro stessi elettori a non seguire le loro indicazioni e a punire il tradimento del mandato elettorale ricevuto». Quindi la chiusura di Salmè: «Il triste siparietto della conferenza stampa riporta le lancette della politica udinese ai riti della Prima Repubblica, quando i partiti lavoravano per procurare delle "scissioni" nei partiti avversari. Udine non ha bisogno di questa vecchia politica, ma di scelte innovative che sappiano ridare slancio alla città». Per quanto riguarda infine gli altri appelli agli elettori, da registrare anche quello del consigliere comunale uscente di "Prima Udine", Enrico Bertossi: «Personalmente voterò per il centrodestra e per Fontanini e a differenza di altri, che non abitano nemmeno a Udine, non suggerisco come votare perché rispetto la libertà dei miei concittadini», ha scritto in un post.

La festa del centrodestra

CENTRODESTRA

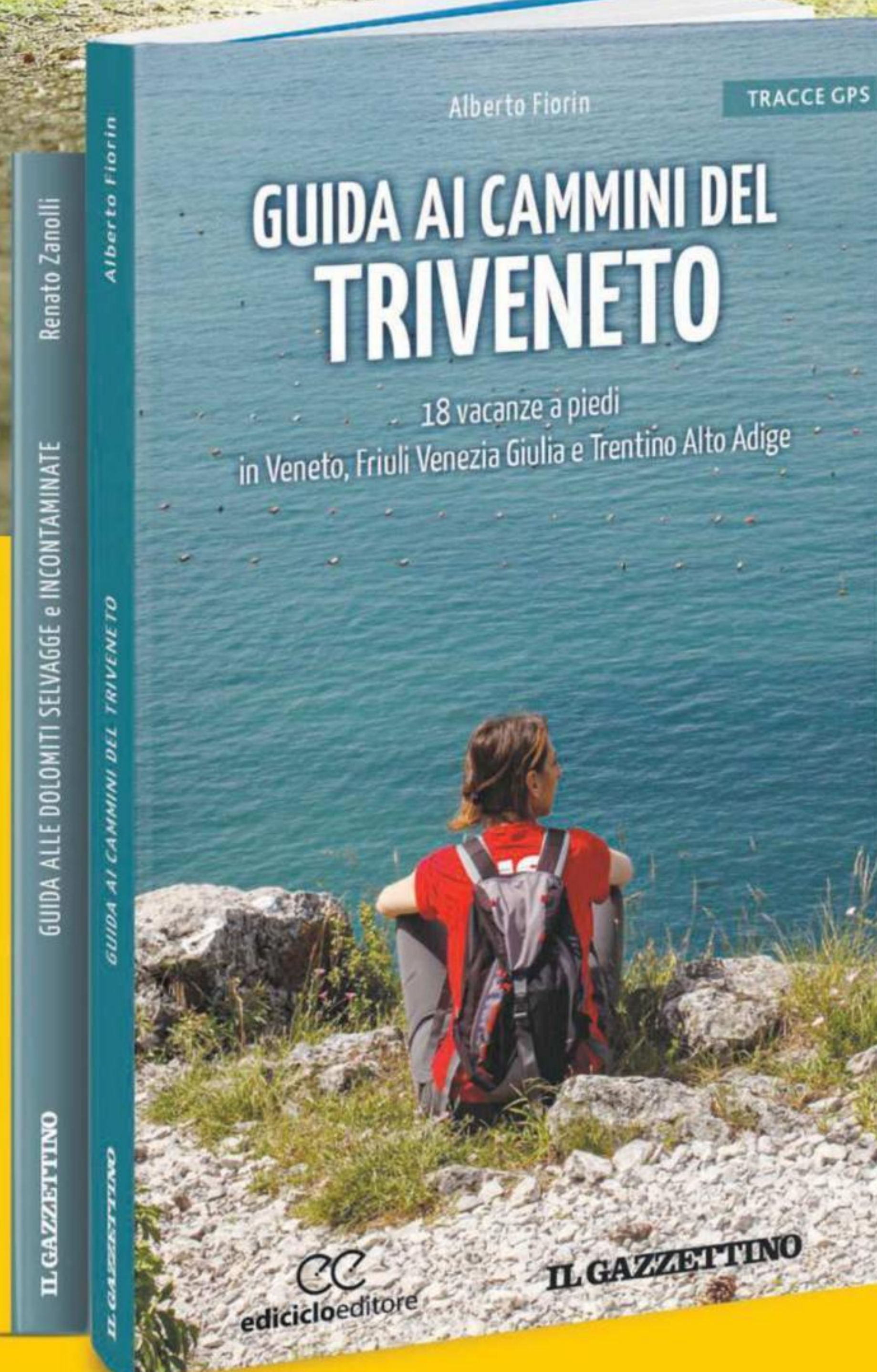
Fontanini: «Udine è più viva E abbiamo la Regione con noi»

UDINE «Udine in questi ultimi cinque anni è cambiata in meglio, è una città più viva dove sono state realizzate tante opere, dalla viabilità ai marciapiedi, dalla pedonalizzazione di via Mercatovecchio all'inizio del recupero dell'area abbandonata ex Dormisch, fino all'acquisto da parte del Comune dell'ex cinema Odeon, dove vorremmo realizzare un luogo per l'aggregazione dei giovani pensando soprattutto alla musica. Non fermiamo il cambiamento». È tornato sui suoi cavalli di battaglia Pietro Fontanini, nell'ultima giornata di campagna elettorale che lo ha visto protagonista ieri in serata nella festa promossa in piazzetta del Lionello con candidati consiglieri della coalizione di centro-destra, gli assessori uscenti, i sostenitori e ancora una volta sotto l'ala del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Presenti tra gli altri anche Sergio Emidio Bini, la sindaca di Monfalcone Anna Maria Cisint, lo stato maggiore della Lega in Fvg. «Tra le tante opere realizzate anche l'adeguamento con la spesa di 1 milione di euro del Museo di Casa Cavazzini - ha aggiunto ancora Fontanini - dove abbiamo inaugurato una nuova stagione di grandi mostre che stanno portando a Udine un numero elevato di turisti». Il candidato del centrodestra, che come il suo contendente del centrosinistra, non voterà al ballottaggio non essendo residente a Udine, e correrà "in solitaria" non avendo raggiunto accordi o apparentamenti con la lista Liberi Elettori - Io amo Udine di Stefano Salmè (quarto classificato al 1/o turno con il 4,81%), che aveva chiesto ai suoi elettori di non andare a votare al secondo turno. «Tuttavia - ha riferito Fontanini - ho incontrato diversi candidati della lista di Salmè che mi hanno confermato che voteranno per me al ballottaggio». Proprio ieri alcuni che erano in lista con Salmè hanno ufficialmente confermato il loro sostegno.

«CASA DELL'IDENTITÀ A VILLA TOPPANI» ERANO PRESENTI FEDRIGA BINI E LA SINDACA CISINT

«Concluderò questa campagna - ha detto Fontanini - con l'auspicio di non rompere la catena virtuosa con la Regione che ci ha permesso di realizzare molte cose negli ultimi cinque anni e che molte alte ci consentirà di fare, dato che il presidente Fedriga governerà per il prossimo quinquennio. Un rapporto fondamentale quello con la Regione - ha evidenziato Fontanini - che ci ha consentito di dimezzare il debito pubblico del Comune, ottenendo trasferimenti regionali che ci hanno permesso di portare a termine diverse opere. A bilancio abbiamo già le risorse - ha aggiunto - e altre ne arriveranno per continuare su questa strada». Fontanini ha poi rivolto un appello al voto agli elettori. «È l'appello di chi ha amministrato bene la città negli ultimi cinque anni - ha specificato - non solo in termini di conti pubblici, ma anche per le importanti opere portate a termine e in corso, come le rotonde di viale Venezia». In arrivo, ha proseguito il candidato sindaco del centrodestra, «ci sono altre realizzazioni, se verremo confermati, come il Palasport Carnera 4.0 da 7.000 posti per il quale ci sono già fondi a disposizione e, tra le novità, una Casa dell'Identità Friulana nell'ex Villa Toppani, su finanziamenti già ottenuti dalla Regione». «Come tutte le città capoluogo di un'area con la presenza di una minoranza linguistica - ha concluso Fontanini - e anche per essere ulteriormente valorizzata come capitale del Friuli, Udine deve poter contare su un luogo di riferimento per questa lingua e cultura». Dal canto suo il presidente Massimiliano Fedriga ha invitato soprattutto anche i ragazzi ad andare a votare e a scegliere confrontando la città di oggi, dopo la "cura" Fontanini, e quella di cinque anni fa, al termine del periodo di governo del centrosinistra. «Non ho dubbi su quale scelta fare – ha assicurato Fedriga -. Domenica e lunedì bisogna votare Fontanini per dare continuità al progetto portato avanti negli ultimi anni».

IN PIAZZA I sostenitori

Tutte le strade portano in vacanza
Alberto Fiorin
TRACCE GPS
GUIDA AI CAMMINI DEL
TRIVENETO
18 vacanze a piedi
in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
ediciclo editore
IL GAZZETTINO
Renato Zanoli
GUIDA ALLE DOLOMITI SELVAGGE e INCONTAMINATE
IL GAZZETTINO
Alberto Fiorin
GUIDA AI CAMMINI DEL TRIVENETO
IL GAZZETTINO
IN EDICOLA
Guida ai Cammini del Triveneto
18 vacanze a piedi in Veneto, Friuli Venezia Giulia
e Trentino Alto Adige
Pronti per la bella stagione? Nelle Guide del Gazzettino troverai le migliori idee per le tue vacanze all'insegna dell'aria aperta e delle camminate.
Due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite giornaliere o escursioni di più giorni, alla scoperta dei Cammini di Veneto e Friuli Venezia Giulia e delle Dolomiti più autentiche ed inesplorate.
La prossima uscita "Guida alle Dolomiti selvagge e incontaminate" in edicola il 22 aprile.
A soli €7,90* con
IL GAZZETTINO
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Addio a Enore Boscolo, vecchia gloria bianconera

▶In borgo Grazzano era una presenza fissa I funerali martedì

LA STORIA

UDINE In borgo Grazzano e immediati dintorni era ormai una presenza abituale. Superato il traguardo della novantina, Enore Boscolo continuava a frequentare piazze e vie in sella alla sua bici, a dispetto di sensi unici e divieti e dei rischi del traffico. Ma lui sapeva destreggiarsi, magari come quando, baldo giovanotto, seminava il panico da attaccante nelle aree di rigore avversarie. Se n'è andato a quasi 94 anni (li avrebbe compiuti il prossimo 18 luglio) Boscolo, che era la "vecchia gloria" bianconera più longeva di Udine (e a livello italiano, fra gli ex bianconeri, in fatto di longevità, secondo solo a Umberto Pinardi, del 1928), chiudendo la sua lunga storia caratterizzata dal gioco del pallone. Ragazzino, si metteva in luce sul campo del "Brunetta" - l'oratorio della parrocchia del Redentore gestito dai Padri Stimmatini – indossando la maglia delcollegio Bertoni (insegnante di educazione fisica aveva il tricesimano Silvano Franceschinis, destinato a carriera legale e a ricoprire importanti incarichi proprio nella Federcalcio). Quando si è spostato nel Codroipo, l'Udinese ha messo gli occhi su di lui facendolo esordire, diciassettenne, in serie B. Due stagioni in bianconero e poi il trasferimento alla Triestina con cui debutta ventenne in serie A. Quattro campionati con 37 gol lo hanno fatto entrare nel giro dei grandi club nazionali dapprima acquistato dal Torino e poi dalla Roma. Segue l'esperienza al Lanerossi Vicenza, però anch'essa da catalogare fra quelle poco positive. Ma nei suoi confronti c'era la qualificata attenzione di Nereo Rocco, che Boscolo lo aveva avuto in forza ai tempi della Triestina e quell'attaccante agile e rapido gli piaceva. E il "paron" aveva ancora una volta visto giusto, tanto che alla fine del campionato di serie A del 1957-1958 i biancoscudati patavini hanno chiuso con un brillantissimo terzo posto finale in classifica. Ma ormai, era giunto al "viale del tramonto" costituito nel 1960 da un'ennesima annata di serie B, stavolta al Taranto. Nel suo curiculum un bottino di 62 realizzazioni fra serie A e B, con l'aggiunta di alcune presenze in nazionali (militare, B e giovanile). Chiuso col pallone ha potuto dedicarsi maggiormente alla attività che al mercato ortofrutticolo all'ingrosso aveva sua madre. Aveva un temperamento aperto e cordiale e gli piaceva riandare con la memoria ai bei tempi della gioventù. Borgo Grazzano non sarà più la stessa senza l'immagine di quell'ex calciatore che spingeva sui pedali della sua bici "da donna", fermandosi spesso se incontrava conoscenti ed amici. E ne ha avuti tanti. Addio Enore, pirata delle aree di rigore. I funerali si terranno martedì mattina nella chiesa di San Giorgio a Udine.

GIOCATORE Andava per i 94 anni

Paolo Cautero

Scuole, doppia chiusura il 18 aprile

▶Al Quarto e Quinto comprensivo udinese non si potranno svolgere le lezioni nel giorno del disallestimento dei seggi

▶La preside Zanocco: «Abbiamo metà istituto in cantiere» L'amarezza dei genitori: «Si sarebbe potuto fare di più»

SCUOLE

UDINE La battaglia dei genitori per ridurre le chiusure delle scuole in occasione delle elezioni si è scontrata con la burocrazia al primo turno (in particolare è risultata di difficile praticabilità la proposta del Comune di fare attività alternative nei musei), ma non ha avuto grande successo neppure per quello del ballottaggio che ci attende a breve. Priorità alla scuola aveva chiesto chiaramente di ridurre i disagi per gli alunni, consentendo loro di poter rientrare in classe almeno il 18 aprile, il giorno dopo il secondo turno di votazione, dedicato al disallestimento dei seggi. Ma non in tutti i plessi è stato possibile, visto che il Comune non ha garantito ai dirigenti, come ricorda Luca Gervasutti (Anp) di riuscire a riconsegnare le aule per il martedì mattina. Così chi ha potuto giostrarsi su più spazi in cui spostare i ragazzi "titolari" delle aule occupate dalle operazioni dei seggi, ha potuto anche consentire la riapertura delle scuole il 18 aprile, indipendentemente dal disallestimento. È il caso dello stesso Gervasutti, reggente al sesto comprensivo: «Ho aule in più a disposizione e riuscirò a far fare lezione spostando delle classi». Ma la stessa operazione non è riuscita ad altri due comprensivi, il quarto e il quinto in particolare, che hanno scelto, loro malgrado, una doppia chiusura. Nel caso del quinto, come spiega la dirigente reggente Gabriella Zanocco, la scelta si è imposta per un problema di spazi legati anche ai lavori di ristrutturazione. «Dovremo tenere chiuso anche il 18 aprile perché non abbiamo proprio spazi. Alla Pascoli-di Toppo Wassermann (collocate in uno stesso edificio ndr) l'edificio è funzionante al 50% perché una parte è in ristrutturazione e una parte operativa. Adesso è terminata la prima fase dei lavori ed è iniziata la seconda. Dopo le vacanze pasquali abbiamo fatto lo spostamento di alcune classi da una parte all'altra dell'istituto. Per questioni di sicurezza, non abbiamo spazi disponibili: non avevamo la possibilità di fare altrimenti». Anche Guido Zoncu del Quarto conferma che «chiuderemo anche il 18 in quanto i locali sono stati richiesti dal Comune di Udine dal pomeriggio di venerdì 14 fino all'intera giornata del 18».

L'APPELLO

È rimasto «senza risposte», come spiega Giovanni Duca (Pas Udine) l'appello lanciato dai genitori «ai dirigenti, al Comune, al prefetto», per «garantire a tutti l'apertura della scuola anche il 18», anche coinvolgendo la Protezione civile o, magari, l'Ana e altre associazioni per far svolgere regolarmente le lezioni. «Non abbiamo ricevuto alcun riscontro diretto, ma qualche rettifica di circolare è arrivata». Alla fine, però, «il quarto e il quinto comprensivo - dice Duca - non apriranno il 18». Secondo lui «da una parte il Comune poteva muoversi per reclutare più personale anche emergenziale vista la situazione, dall'altra sembra inverosimile che alcuni istituti non riescano a trovare soluzioni per aprire comunque, nonostante la maggioranza riesca a farlo. Ci piacerebbe entrare nel merito dei singoli plessi, verificando il numero delle aule bloccate rispetto al totale, ma visti i tempi ristretti ci limitiamo a esprimere rammarico per l'occasione persa e per la totale mancanza di un riscontro, diventata prassi comune che allontana sempre più i cittadini dalle amministrazioni e uccide il dialogo con la comunità educante che dovrebbe comprendere anche i genitori. Quello che rimane è la sensazione di una mancanza di sensibilità nei confronti degli allievi e delle famiglie», conclude Duca.

C.D.M.

L'INTERNO DI UNA CLASSE In una foto d'archivio l'interno di un'aula scolastica

Un patto per salvaguardare gli archivi storici delle banche

L'INTESA

UDINE La storia economica e sociale del Friuli, dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Duemila, analizzata e letta attraverso gli archivi storici delle banche locali che hanno contrassegnato lo sviluppo del territorio in un tempo secolare. È l'obiettivo ultimo che consentirà l'accordo sottoscritto ieri nel capoluogo friulano tra Università di Udine, Fondazione Friuli e Soprintendenza archivista del Friuli Venezia Giulia, con il rettore Roberto Pinton, il presidente della Fondazione Giuseppe Morandini e il sovrintendente Luca Caburlotto. Nell'immediato l'operazione permetterà il recupero dell'archivio storico della Banca popolare udinese, in dismissione dalla procedura di liquidazione della Banca popolare di Vicenza, e il completamento del riordino dell'Archivio storico Crup, cioè della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, di proprietà della Fondazione Friuli. Un Archivio che ora si allunga per 450 metri lineari di faldoni. Si porranno in questo modo le basi per la costituzione di un archivio storico di concentrazione delle banche locali. L'accordo di collaborazione durerà cinque anni e unirà forze e competenze per salvare dall'oblio e dal rischio di dispersione e distruzione un'importante fonte storica sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello sociale. "L'accordo quadro – ha spiegato il rettore Pinton – nasce dalla volontà di recuperare l'archivio della Banca popolare udinese, le cui carte consentiranno di mantenere viva la memoria di uno dei principali operatori creditizi del territorio, gettando nuova luce sulle dinamiche di sviluppo economico e finanziario del Friuli nella fase della ricostruzione postbellica e negli anni del 'miracolo economico'». I documenti di questi archivi, ha proseguito, «sono fondamentali per sviluppare nuovi progetti di ricerca scientifica e ampliare le conoscenze sulla storia economica della nostra regione». Nei documenti conservati dalle banche e risalenti anche all'800 «possiamo leggere la storia economica e sociale delle nostre comunità – ha detto Morandini –. Negli ultimi trent'anni il processo di acquisizione e di aggregazione che ha interessato il tessuto creditizio locale rischia di disperdere un importante patrimonio storico, che ora intendiamo salvare. Questa collaborazione, poi, crea un'interessante opportunità per gli studenti per maturare una esperienza operativa, affiancati da una istituzione prestigiosa come la Soprintendenza».

SARÀ RECUPERATO QUELLO DELLA BPU E SI COMPLETERÀ IL RIORDINO DI QUELLO CRUP

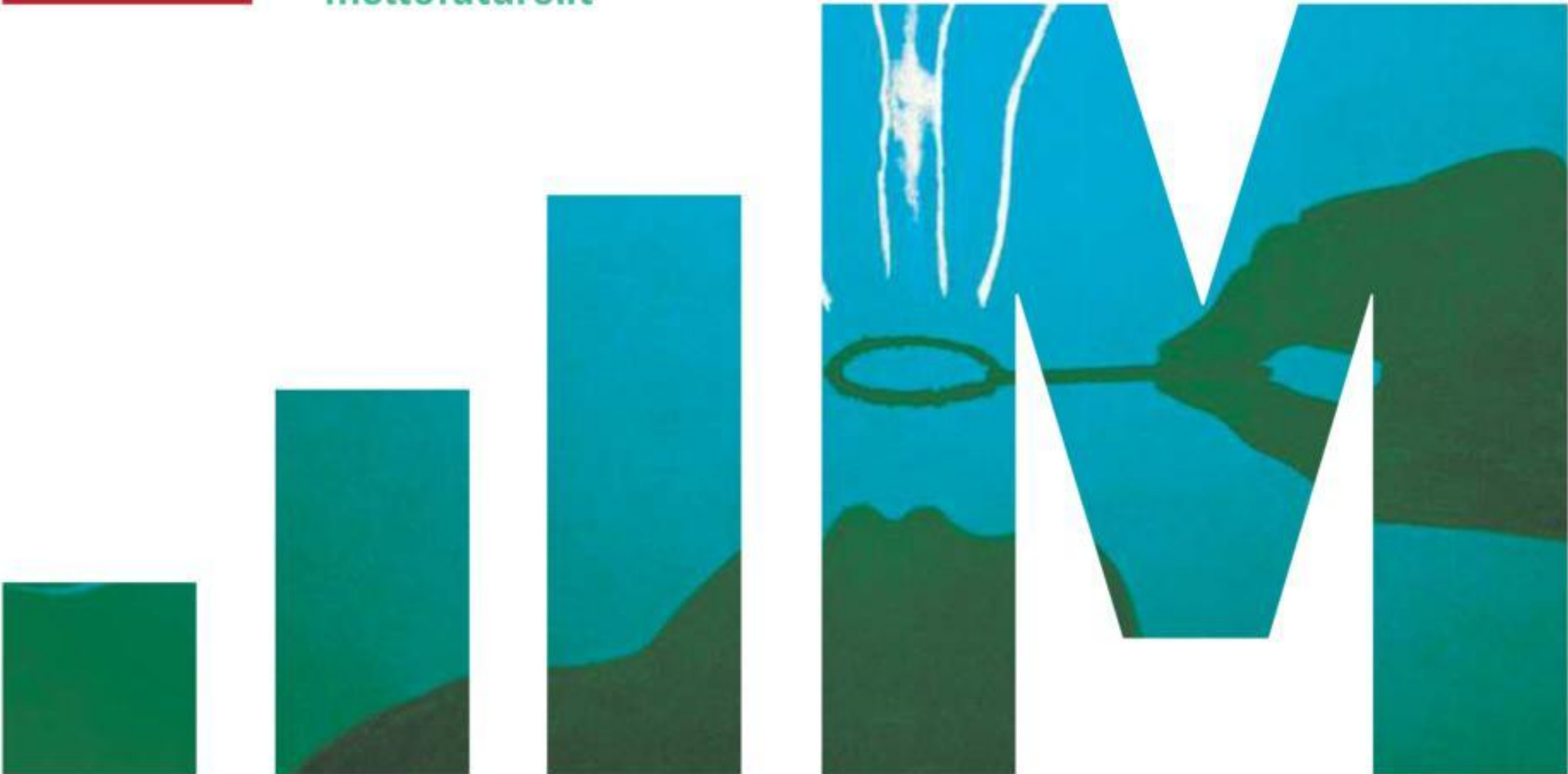
Antonella Lanfrit

Tenore morto in ospedale la Procura apre un fascicolo

IL CASO

UDINE Riscontrando l'esposto dei suoi familiari, seguiti da Studio3A, la Procura di Udine ha aperto un procedimento penale, per ora contro ignoti, per il reato di omicidio colposo sulla improvvisa morte, a 84 anni, del noto tenore di Manzano Franco Menossi, avvenuta il 28 marzo all'ospedale di Palmanova. Lo si apprende da una nota di Studio 3A. «Il pm titolare del fascicolo, Andrea Gondolo, ha posto sotto sequestro tutte le cartelle cliniche e altresì disposto una consulenza tecnica medico legale per accertare non tanto la causa della morte, dovuta a un'emorragia cerebrale conseguente a una rovinosa caduta a terra mentre il paziente si trovava in bagno, quanto piuttosto se sussistano responsabilità nel tragico evento da parte dei sanitari che l'hanno avuto in cura: l'incarico sarà conferito giovedì 20 aprile, fatalità proprio il giorno del compleanno del compianto artista, alle 9, in Procura, al medico legale Stefano D'Errico dell'istituto di Medicina Legale dell'Università di Trieste», si legge nella nota che ricostruisce gli ultimi giorni del tenore.

Tutto era iniziato il 22 marzo da un'abrasione al braccio sinistro per la quale «il figlio, in serata, aveva prima accompagnato il padre alla guardia medica di Manzano e di qui, come da indicazione ricevuta, al pronto soccorso dell'ospedale di Cividale, dove il musicista era stato medicato e dimesso. La ferita tuttavia nelle ore seguenti aveva ripreso a sanguinare copiosamente, di qui una prima richiesta di intervento al 118, con accesso al Pronto Soccorso di Udine e successive dimissioni, e poi, il 24 marzo, una seconda chiamata al Suem in quanto l'anziano si lamentava di continuo ed era febbricitante, con altro trasporto in ambulanza stavolta all'ospedale di Palmanova e ricovero nel reparto di Medicina, dopo essere stato passato anche qui per il Pronto Soccorso».

M G M C Q
MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dalla Sala Petrassi | Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma

20 aprile 2023 ore 11:00
(10:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

11.00 Saluti e introduzione **Alvaro Moretti** Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese** Giornalista

11.05
L'umanità dell'intelligenza artificiale

Paola Inverardi
Rettrice, GSSI

Mattia De Rosa
Solution Specialists Data & AI Director, Microsoft

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11:35
Le frontiere virtuali della medicina

Matteo Della Porta
Responsabile Unità Leucemie, IRCCS Istituto Clinico Humanitas & Humanitas University - Milano

11.50
Le applicazioni dell'immaginario – parlano le aziende

Ernesto Ciorra
Chief Innovability® Officer, Enel Spa

Emanuele Calà
Vice President Innovation & Quality, ADR

12:15
Il futuro delle donne è nelle STEM?

Virginia Benzi
Ambassador @generazionestem

Sara Figura
Ambassador @generazionestem

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
02 20240810 / 392 9135701

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 02 20240810 / 392 9135701

Il piano ospedaliero

Adunata, quasi 70 posti letto aggiuntivi e secondo elicottero

▶Stimata la possibilità di 45 ricoveri in più nell'arco dei quattro giorni dell'evento

▶Per i medici nove turni extra di guardia attiva e tre di pronta disponibilità

IL PROGRAMMA

UDINE Gli ospedali friulani, a partire dal Santa Maria della Misericordia di Udine, sono pronti, sulla carta, a gestire l'adunata alpina che vedrà arrivare quasi mezzo milione di persone, secondo le previsioni più prudenti. Dai dati dei ricoveri nei precedenti raduni (in particolare a Pordenone e Treviso) si stima che ci possa essere un incremento di 40-45 ricoveri nei 4 giorni. La risposta sanitaria contenuta nel Piano ospedaliero adunata nazionale alpini 2023 di AsuFc parte dalla previsione di una quota extra di posti letto. In totale, si ragiona su quasi 60-70 posti letto extra, fra quelli "preventivi" e quelli durante l'adunata. Potenziato anche il personale. In particolare, per i medici, saranno previsti 9 turni di guardia attiva aggiuntivi e tre extra in pronta disponibilità in alcune fasce orarie nelle giornate clou.

POSTI LETTO

Per far fronte a un eventuale boom di accessi al Pronto soccorso (con un aumento di ricoveri), al Santa Maria è stata prevista un'espansione fino a un massimo di 6 posti letto intensivi e, per le cure semintensive, la conversione di 6 letti di Medicina d'urgenza in posti dedicati a pazienti cardiologici al secondo piano del padiglione 1 e l'espansione di 3 posti in Stroke Unit in Neurologia al padiglione 4. Per quanto riguarda i ricoveri ordinari, invece, prevista la conversione fino a un massimo di 28 posti per degenze (reparto multifunzionale medico-chirurgico) al padiglione 15. Anche gli altri reparti saranno chiamati a mettere in atto tutte le misure possibili di gestione dei ricoveri per garantire dall'11 al 14 maggio un ulteriore posto al giorno oltre alla normale disponibilità. In caso di segnalazione di un massiccio afflusso di pazienti o di un sovraffollamento del Pronto soccorso, l'unità di crisi valuterà quali altre aree di espansione rendere operative secondo il Piano di emergenza intraospedaliero per massiccio afflusso di feriti (Peimaf). Oltre a Udine, anche gli ospedali periferici (spoke) si faranno carico di una parte dei malati. Dall'11 maggio ogni stabilimento dei presidi di San Daniele-Tolmezzo e Latisana-Palmanova garantirà dei posti letto per eventuali ricoveri o trasferimenti da Udine nel caso si rendesse necessario. Saranno così garantiti in totale 12 posti letto al giorno: uno medico e 2 chirurgici a San Daniele, uno medico e 2 chirurgici anche a Tolmezzo, due posti medici e due chirurgici a Latisana e due medici a Palmanova. Fondamentale il ruolo che giocherà il monitoraggio dell'occupazione dei posti letto, che sarà assicurato in modo certosino e che vedrà la regia nel servizio di "bed management" di Udine (la "conta" sarà fatta tre volte al giorno). Per eventuali esigenze, potranno essere coinvolte a supporto anche alcune strutture di alta specializzazione di Cattinara e del Santa Maria degli Angeli come Cardiologia, Cardiochirurgia, Neurochirurgia, Clinica neurologica, Neurologia e Stroke Unit. Nei giorni che precedono l'Adunata (e anche durante l'evento, compreso sabato 13 maggio), per consentire un maggior numero di dimissioni nelle Rsa distrettuali sarà garantito almeno un accoglimento aggiuntivo al giorno. Nella "squadra" anche il Policlinico Città di Udine, che, prima dell'evento, offrirà almeno due posti aggiuntivi per eventuali trasferimenti e ricoveri di pazienti provenienti dal Pronto soccorso. Per garantire più posti letto, un'altra carta che l'ospedale potrà giocarsi, se sarà necessario, è quella degli eventuali trasferimenti di pazienti ricoverati a Udine verso altri presidi di AsuFc (per esempio per pazienti di medicina interna, o con patologie ortopediche e chirurgiche) o verso altri hub in regione (nel caso, per esempio, di degenti dell'area emergenza, di cardiologia, neurologia), prima e durante l'adunata. Per l'adunata entrerà in gioco anche il secondo elicottero dell'elisoccorso, con equipaggi garantiti dalle Aziende in guardia attiva dalle 8 alle 20, dal 12 al 14 maggio. I trasporti secondari, per il Santa Maria, saranno garantiti, dalle 20 del 12 maggio alle 20 del 14 maggio, da due ambulanze aggiuntive per i trasferimenti fra ospedali: una sarà di soccorso base fornita dalla Croce rossa, la seconda di soccorso avanzato sarà garantita dalla postazione di emergenza territoriale di Udine.

Camilla De Mori

SISTEMA Il Santa Maria della Misericordia è pronto sulla carta a gestire l'adunata

Selva di bandi di concorso Spitaleri (Pd): «Guerra fratricida fra Aziende»

IL CASO

UDINE (cdm) C'è una ressa di concorsi per assumere infermieri in regione. Dopo la maxisforbiciata del concorsone regionale indetto da Arcs, con la "strage" di candidati bocciati già dopo le prime due prove, le Aziende sono corse ai ripari. Ha aperto le danze la stessa Arcs per cercare di tamponare reclutando personale a tempo determinato. Poi è stato il turno, il 3 aprile, di AsuFc, che ha fatto un concorso aziendale per assumere a tempo indeterminato 240 infermieri. Arcs a stretto giro ha pubblicato un suo bando regionale per 439 posti il 7 aprile. Sempre il 7 aprile il direttore di Asugi Antonio Poggiana ha fatto un suo decreto, per indire un terzo nuovo concorso, per coprire 130 posti di infermiere a tempo indeterminato, anche perché, come scrive il funzionario nel suo decreto, il bando di AsuFc potrebbe vedere «la potenziale partecipazione di personale ad oggi inquadrato presso Asugi a tempo determinato che, qualora dovesse risultare vincitore o idoneo, determinerebbe ulteriori cessazioni per questa Azienda». E questo «potrebbe cagionare pesante nocumento alla corretta funzionalità dei servizi».

In questo scenario interviene Salvatore Spitaleri, che cita proprio il decreto di Asugi del 7 aprile scorso: «Paolo Bordon pensaci tu. Ormai il mantra della sanità regionale non può che essere questo. L'ultimo risultato di Riccardi è la guerra fratricida tra Aziende sanitarie della nostra regione sul reclutamento degli infermieri». «Basta mettere in fila le cose - spiega il coordinatore dem - per capire il livello di abbandono in cui versa la gestione della sanità regionale. Ecco che la famosa Agenzia regionale di coordinamento della sanità (Arcs) ha pensato bene di bocciare la più parte dei concorrenti. Ed ecco che, in assenza di qualsivoglia logica di coordinamento delle esigenze del servizio sanitario regionale, prima Asufc e poi Asugi, con un gesto quasi disperato, hanno deciso di bandire concorsi autonomi». Per Spitaleri «l'evidenza è che ormai siamo alla guerra dei poveri, perché, secondo il direttore Asugi Poggiana, il concorso bandito da AsuFc "vedrebbe la potenziale partecipazione di personale ad oggi inquadrato presso Asugi a tempo determinato che, qualora dovesse risultare vincitore o idoneo, determinerebbe ulteriori cessazioni per questa Azienda". Il presidente Fedriga ci pensi bene - mette in guardia Spitaleri - perché la situazione della sanità dopo 5 anni di Riccardi è sotto gli occhi di tutti, e pure si parla di una riconferma, un premio per l'ottimo lavoro evidentemente».

Infermieri e oss, un centinaio di turni di rinforzo in assetto da maxi emergenza in Friuli

PERSONALE

UDINE Un evento straordinario prevede misure straordinarie. E così, per l'adunata alpina, il sistema sanitario si organizza per una risposta in forze, come si evince dal Piano ospedaliero per l'evento. Fra i medici saranno previsti una serie di turni di guardia attiva aggiuntivi, in diverse fasce orarie fra il 12 e il 14 maggio. In particolare, all'ospedale di Udine saranno coinvolti tre medici di Pronto soccorso per supporto alle attività del reparto, due cardiologi al dipartimento cardiotoracico (per la gestione eventuale dei posti letto aggiuntivi in Medicina d'urgenza), un medico internista per i posti extra internistici in weeksurgery, tre ortopedici, in ausilio al Pronto soccorso ortopedico e per altre necessità. Per il servizio di elisoccorso, i camici bianchi saranno coinvolti (in condivisione con gli altri ospedali regionali) per l'attività diurna del secondo elicottero. Previsti anche dei turni extra in pronta disponibilità che riguarderanno un anestesista per l'espansione eventuale di posti intensivi (dall'11 maggio alle 20 alle 8 del 15 maggio) e due neuroradiologi fra il 13 e il 15 maggio. Nel periodo dell'adunata, il piano prevede che a scopo precauzionale e per far fronte a un'eventuale emergenza, a tutto il personale verranno garantite solo le giornate di assenza contrattualmente dovute. Per quanto riguarda infermieri, oss e coordinatori del comparto, il potenziamento dei turni richiesti in assetto maxi emergenza sarà molto più consistente. Se non sbagliamo i conti, dovrebbero essere almeno un centinaio i turni aggiuntivi richiesti fra pronta disponibilità diurna e notturna e incremento delle guardie attive (nel turno mattutino e pomeridiano), fra l'ospedale di Udine e i presidi di San Daniele-Tolmezzo e Latisana-Palmanova. In particolare a Udine saranno coinvolti 18 professionisti (fra infermieri, coordinatori, tecnici e oss) per la pronta disponibilità diurna (8-20)di alcuni reparti, 32 per la pronta disponibilità notturna, (20-8), 3 per quella diurna dalle 8 alle 14 e 5 per i turni dalle 14 alle 20. Previsti anche incrementi delle guardie attive per un totale di una decina fra infermieri e oss. Per la centrale mobile della Sores, invece, l'ipotesi - nei giorni clou - sarebbe di 7 infermieri aziendali, 2 della Sores e 7 della Croce rossa, per un totale di massimo 16 persone. È stata attivata una convenzione regionale

Se aumenteranno gli utenti, oltre ai posti letto dovranno essere maggiori anche i servizi per il trattamento di patologie tempo-dipendenti o urgenti. Per questo, dall'11 al 15 maggio l'ospedale di Udine ha previsto di potenziare turni e scorte di Pronto soccorso, Emodinamica, Radiologia, blocchi operatori, immuno-trasfusionale, bed management, direzione medica e professioni sanitarie.

A UDINE E NEI PRESIDI SANITARI PERIFERICI PER LA CENTRALE SORES 16 OPERATORI NEI MOMENTI DI PUNTA

RADUNO Al Parco Moretti sarà allestito un ospedale da campo con 12 posti letto, per la gestione dei codici bianchi e verdi.

SUL CAMPO

Come già si sa, al Parco Moretti sarà allestito un ospedale da campo con 12 posti letto, per la gestione dei codici bianchi e verdi. Altri posti "branda" saranno distribuiti in alcuni punti medici avanzati (Pma). In totale, sono previsti sei Pma e un ambulatorio medico alla stazione. Un gran lavoro spetterà poi alle squadre mobili di operatori sanitari, che dovrebbero essere - da piano - 14e si muoveranno a piedi nella zona più affollata del centro. Per assicurare interventi tempestivi in caso di necessità, si arriverà a 15 ambulanze. La centrale operativa di Sores dovrebbe essere allestita secondo i piani nel parcheggio dell'ex caserma Duodo in viale Ungheria. Nel caso di una maxi emergenza, la regia della situazione farà capo al Centro di coordinamento interforze della Prefettura.

C.D.M.

Sport Udinese

IL MERCATO

Brenner Sousa è vicino all'ingaggio

L'Udinese è pronta a "pescare" sul mercato statunitense. In vista della prossima stagione il club friulano sta definendo l'acquisto dell'attaccante brasiliano Brenner Souza da Silva, classe 2000, ex San Paolo, dal Cincinnati. Agile e veloce, può giocare da prima o seconda punta.

sport@gazzettino.it

ALLENATORE
Andrea Sottil sta preparando una sfida da non fallire sul campo dei giallorossi

OCCASIONE BIANCONERA CON UNA ROMA A PEZZI

Le assenze di Abraham e Dybala sono pesanti. Ieri seduta tattica

Ehizibue tornerà sulla corsia di destra, con Pereyra e Lovric a centrocampo

VERSO LA ROMA

Occasione da non mancare per l'Udinese, domani sera all'Olimpico. La Roma deve fare i conti con le conseguenze di una gara stregata in Europa League: non solo è stata battuta (1-0) immeritatamente dal Feyenoord, ma ha anche perso per infortunio Abraham e Dybala. Entrambi saranno certamente assenti nel posticipo serale. Un grosso guaio per Mourinho, che si aggiunge alla stanchezza e alle tossine della gara del giovedì. Al contrario, la squadra di Sottil potrebbe incontrare meno difficoltà del previsto.

SENZA RISPARMIO

Al di là delle assenze pesanti tra i padroni di casa, la squadra bianconera dovrà dare tutto. E quindi ripetere, ma per tutto l'arco del match, i primi 45' di sabato scorso contro il Monza. Servirà la giusta cattiveria agonistica, abbinata alla concentrazione e all'attenzione, ma anche la convinzione di aver i mezzi per la pronta riabilitazione dopo il fiasco di Bologna e il mezzo infortunio contro il Monza. È una sfida che giustamente la Roma teme, ben conoscendo la forza dell'Udinese, poiché potrebbe frenare la corsa dei giallorossi verso il traguardo rappresentato dall'accesso alla prossima Champions League. Senza contare che, oltre alle due assenze, Mourinho potrebbe attuare un certo turnover, nella speranza di preservare i suoi per il ritorno di Europa League con gli olandesi, in programma giovedì all'Olimpico. In poche parole: l'Udinese deve approfittare della situazione, come fece il 3 luglio del 2020, quando espugnò l'Olimpico con i gol di Lasagna e Nestorovski, conquistando tre punti d' oro in chiave salvezza.

SCELTE

Mister Andrea Sottil nel frattempo sta preparando nei dettagli la sfida di domani sera. Vuole una squadra di guerrieri, aggressiva, coraggiosa e concreta. Lasciare sistematicamente l'iniziativa ai giallorossi sarebbe estremamente pericoloso, anche se - al di là delle assenze dei finalizzatori Abraham e Dybala - non è che l'undici capitolino brilli in fase realizzativa. Tuttavia El Shaarawy e Belotti, i due destinati a sostituire l'inglese e l'argentino, non sono degli sprovveduti. Contro di loro serviranno non soltanto Becao, Bijol e Perez al top, ma anche un efficace schermo difensivo, non tarato soltanto su Walace. Per quanto concerne la formazione ci sono pochi ballottaggi, di fatto uno o al massimo due. Riguardando gli interpreti della corsia di destra e la mezzala. Ehizibue sembra favorito su Ebosele per agire da esterno, anche se il giovane irlandese nei 20' finali in cui è stato utilizzato contro il Monza, non è affatto dispiaciuto. Anzi, ha evidenziato in più di un'occasione il suo scatto poderoso. Meriterebbe fiducia, ma non va scordato che ha soltanto 20 anni, e in un match delicato come si annuncia quello dell'Olimpico probabilmente Sottil non lo responsabilizzerà eccessivamente nell'undici di partenza.

IN MEZZO

Per le due mezzeali non ci sono grossi dubbi. Una sarà Lovric, mattatore contro il Monza. Lo sloveno sta tornando sui livelli mostrati nella prima parte del torneo e non sorprende il fatto che sia diventato un "vigilato speciale" dei club di prima fascia. L'altra maglia al 90% dovrebbe finire sulle spalle di Pereyra, per sostituire Samardzic, tra i più deludenti non solo contro il Monza, ma anche nella precedente gara a Bologna. Il serbo conferma di non essere ancora maturo per giocare a tempo pieno. A meno che, ipotesi a nostro avviso remota, Sottil non decida di utilizzare il "Tucu" nel ruolo di trequartista alle spalle di Beto e di rinunciare a Success, confermando l'ex Lipsia. La squadra si è allenata ieri mattina al Bruseschi, svolgendo una seduta tattica, servita per ripassare il piano di battaglia provato nei giorni scorsi. Stamani è in programma la rifinitura, dedicata anche all'esercitazione sulle palle inattive e sui calci piazzati.

OGGI RIFINITURA AL BRUSESCHI CON ESERCITAZIONE DEDICATA A CALCI PIAZZATI E PALLE INATTIVE

Guido Gomirato

Sarà la sfida numero 98 Capitolini in vantaggio

I PRECEDENTI

Quella in programma domani sera all'Olimpico (20.45) sarà la sfida numero 98 in serie A tra giallorossi e bianconeri. La prima volta tra le due squadre è datata 24 dicembre 1950, quando a Roma la formazione capitolina vinse 4-1. Reti nell'ordine di Spartano e Lucchesi per i capitolini; di Darin per l'Udinese; di Bacci e Andersson ancora per i padroni di casa. Nel ritorno, il 20 maggio 1951, l'Udinese si prese la rivincita battendo l'undici giallorosso per 1-0. Decise Rinaldi. Quella sconfitta fu fatale alla Roma, che concluse al penultimo posto (distanziata di un solo punto dalla terzultima, il Padova), retrocedendo così in B per la prima e unica volta nella sua storia.

Il bilancio di questa sfida vede prevalere nettamente la Roma, che ha finora conquistato 50 affermazioni contro le 23 dell'Udinese, mentre il segno ics è uscito 24 volte. Per quanto concerne le gare disputate in terra capitolina, la supremazia giallorossa appare ancora più netta, con 29 successi contro i 7 dei friulani, mentre i pareggi sono 12. Anche in fatto di gol comanda la Roma, che è andata a bersaglio 174 volte (soltanto la Juventus ha rifilato più reti alla squadra bianconera), mentre l'Udinese di gol ne ha "confezionati" 107. Il miglior marcatore di questo confronto è Totti, capace di andare 14 volte a bersaglio. Lo seguono Di Natale e Manfredini a quota 11, Pruzzo a 8, Bierhoff a 6 e Montella e Vucinic a 5. I doppi ex sono molti, ma quali che hanno segnato con entrambe le maglie sono soltanto Selmosson, Graziani e Balbo.

G.G.

Mou loda il pretoriano Bryan «Voglio undici Cristante»

GLI AVVERSARI

I giallorossi di José Mourinho in 4 giorni si giocheranno molto. Domani sera il match contro i friulani, che lo Special One non sta certo sottovalutando; poi il ritorno dei quarti di Europa League contro il Feyenoord per ribaltare l'1-0 dell'andata. Una partita che definire stregata sarebbe poco: infortuni, gol sbagliati, un salvataggio sulla linea, un rigore fallito da Pellegrini e la rete subita da Wieffer dall'altissimo coefficiente di difficoltà. Pereyra, presumibilmente, tornerà a "cucire" il gioco in mezzo al campo, per agevolare le manovre offensive bianconere, come aveva fatto (alla grandissima) all'andata, trovando il primo gol del suo campionato e fornendo un perfetto assist a Lovric per il 4-0. Dopo quella splendida prestazione, l'argentino aveva offerto altri 4 assist nelle 4 partite successive. Ora cerca un altro sprint per rendere ancora più importante questa stagione, dal punto di vista personale, ma soprattutto di squadra.

IL PORTOGHESE: «LUI PER ME È UNA GARANZIA» ANCHE SOLBAKKEN È COSTRETTO A MARCARE VISITA

Dal canto loro i giallorossi sono tornati subito al lavoro a Trigoria. Per alcuni sarà una chiamata agli straordinari, In primis per il "pretoriano" di José Mourinho, Bryan Cristante che San Giovanni di Casarsa, che nonostante l'affollata concorrenza a centrocampo è sempre il perno dello scacchiere dell'allenatore lusitano. Per lui 40 presenze in stagione, di cui addirittura 38 da titolare, tra serie A, Europa League e Coppa Italia. Insomma, se Smalling è il perno della difesa, Cristante lo è del centrocampo. Non ci sono questioni, anche nei momenti di maggiore forma dei vari Matic e Wijnaldum, giocatori che hanno lasciato il segno in Premier League con le maglie di Manchester United e Liverpool.

Lo ha ricordato anche Mou dopo Rotterdam. «Siamo una squadra, purtroppo, che non segna tanti gol - le sue parole -. Può allora capitare la sensazione che non si facciano sforzi sufficienti per segnare, ma io posso garantire che invece non è così. La partita contro il Feyenoord ne è un esempio molto chiaro. Anche a Salisburgo nel secondo tempo avevamo avuto 4 palle-gol, senza trasformarle, e poi loro avevano segnato. Abbiamo questa difficoltà, certo. Anche parlando dei singoli, in un'analisi statistica, sono pochi i gol per dei calciatori così offensivi. Però questo siamo noi come squadra. Eppure la costruzione delle opportunità è costante». Sul centrocampo: «Dal punto di vista tattico sono contento, in particolare della mediana, perché c'è buona qualità. Se devo citare chi mi è piaciuto di più dico Bryan Cristante. Una garanzia, ne vorrei sempre undici come lui».

ALLENATORE Josè Mourinho

Il futuro? «Peccato non giocare subito contro gli olandesi - lamenta il portoghese -. Vorrei affrontare subito il Feyenoord, ma prima c'è l'Udinese, un avversario difficile, fresco e preparato. Da una settimana si prepara per domenica. Noi invece siamo questi, pochi e stanchi».

Il riferimento è a Dybala e Abraham, che marcheranno visita. Problema all'adduttore destro per Dybala. Ci potrebbe essere un versamento di sangue, per cui bisogna aspettare anche 48 ore per svolgere gli esami strumentali e avere l'esatta valutazione dell'eventuale lesione. Abraham sicuramente salterà sia l'Udinese che il Feyenoord, ma la buona notizia per lui è che non sarà sottoposto a operazione chirurgica. Indisponibile per domenica anche il norvegese Ola Solbakken, altra punta.

Stefano Giovampietro

GESTECO TIFA OWW IL PRIMATO POSSIBILE

▶Oggi a Cividale arriva il Piacenza, mentre domani al Carnera c'è la capolista Torino

▶Pillastrini: «Uno stimolo in più per vincere» Finetti: «Manteniamo inviolato il palazzetto»

BASKET A2

La "truppa del Pilla" torna stasera al palaGesteco, dove un paio di settimane fa ha demolito i milanesi dell'Urania. Cividale contro Piacenza: palla a due alle 20, come tradizione locale vuole. Vincendo, Giacomo Dell'Agnello e compagni potrebbero poi confidare in un passo falso della capolista Reale Mutua Assicurazioni Torino domani pomeriggio al palaCarnera, per riagganciarla in vetta.

CONFRONTO

L'head coach dei ducali, Stefano Pillastrini, la vede così: «Il Piacenza è una squadra straordinaria. La sua classifica per così dire modesta è dovuta sicuramente agli infortuni, ma presenta a mio parere il pacchetto di esterni più forte del campionato, con il rientro di Sabatini e l'aggiunta di Portannese. Nel settore lunghi invece c'è il veterano Pascolo, che è stato l'oggetto del desiderio del nostro mercato estivo, e questo fa capire la considerazione che ho di lui». In sintesi? «Siamo di fronte a una partita davvero molto difficile e impegnativa - ricorda -. Saremo determinati e avremo uno stimolo in più per vincere, perché sarà importante riuscire a "tenere" il fattore campo, aggiungendo due punti in classifica». Sul fronte opposto parla il play Gherardo Sabatini, rientrato la settimana scorsa dopo un'assenza di tre mesi: «A Cividale affronteremo un avversario difficile. Dovremo approcciare il match con aggressività e dare la nostra impronta difensiva al match. Dobbiamo continuare sulla falsariga di ciò che stiamo facendo e di quel che abbiamo dimostrato anche contro la Fortitudo, quindi passarci la palla, divertirci e cimentarci in questo "assetto" un po' più piccolo, vista l'assenza di Skeens». Arbitreranno Mattia Eugenio Martellosio di Buccinasco, Marco Barbiero di Milano e Francesco Praticò di Reggio Calabria.

BIANCONERI

Il campo principale della terza d'andata, nel girone Blu, sarà comunque quello domenicale di Udine, dove l'Old Wild West attende Torino. «Dobbiamo provare a mantenere il nostro palazzetto inviolato - annuncia l'allenatore bianconero Carlo Finetti - e per farlo servirà un impatto difensivo di più alto livello, vista la caratura dell'avversario che affronteremo. Quella di Franco Ciani è senza dubbio uno dei migliori quintetti per lo spirito e la capacità di soffrire tutti assieme. Credo che proprio questa sia la loro forza: non mollano mai nell'arco dei 40'. Anche quando sono sotto di 10 possono rientrare in partita in meno di un minuto, recuperando tre palloni e infliggendo all'avversario di turno un parziale di 9-0. Sarà una gara sicuramente da giocare con estrema attenzione e con un alto livello di concentrazione, dall'inizio alla fine».

DONNE

In A2 femminile ultimo turno della stagione regolare per la Delser Udine, che stasera sarà ospite dell'Autosped Castelnuovo Scrivia al palaOltrepo di Voghera. Apu Women al completo per tentare il colpaccio contro la seconda in classifica, vendicando pure l'eliminazione nella semifinale di Coppa Italia. «Basta il nome dell'avversaria - sottolinea il tecnico delserino Massimo Riga - per comprendere il tipo d'impegno che ci aspetta. Chiudiamo la regular season contro un Castelnuovo costruito per obiettivi importanti. La Coppa Italia l'hanno già vinta e adesso giocano per la vittoria del campionato. La semifinale di Coppa Italia, persa contro di loro a Battipaglia, l'abbiamo giocata a viso aperto. Solo alcuni episodi hanno fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte di Castelnuovo. La profondità della panchina ha permesso a un ottimo allenatore come Nino Molino di sfruttare ogni risorsa». Ci credete? «Andiamo là a giocarcela - promette -, ben sapendo che nell'arco dei 40' non potremo permetterci le flessioni di rendimento delle precedenti partite. Anche un piccolo calo, contro Castelnuovo, può essere fatale». La partita comincerà alle 20.30. Fischieranno Marino Caldarola di Bari e Angelo Iaia di Brindisi.

Carlo Alberto Sindici

FIGLIO D'ARTE Giacomo Dell'Agnello "guida" i ducali della Ueb Gesteco a raccogliere l'applauso dei tifosi cividalesi La prima stagione in A2 è andata oltre ogni aspettativa

IL SUCCESSO DUCALE ABBINATO A UNA POSSIBILE SCONFITTA DEI PIEMONTESI MANDEREBBE LE AQUILE IN VETTA

La Delser domina Cussignacco in Coppa

DELSER UDINE	95
CUSSIGNACCO	58

DELSER APU UDINE: Codolo 18, Ceppellotti 20, Penna 21, Tumeo 9, Matilde Casella 5, Racchi, Muneretto 2, Agostini 17, Martina Casella, Nazzi, Ceschia 3. All. Riga.
LIBERTAS CUSSIGNACCO: Leardi 16, Mudu 24, Corso 4, Gennaro 4, Orzan 4, Rampazzo, Azzani 1, Capellupo 5. All. Cortolezzis.
ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Simoni di Cormons.
NOTE: parziali 32-11, 55-28, 75-48. Tiri liberi: Udine 12 su 14, Cussignacco 9 su 14. Tiri da tre punti: Udine 7 su 18, Cussignacco 7 su 12.

BASKET ROSA

Delser dominante nel primo atto delle Final four Under 19 femminili. Contro il Cussignacco non c'è storia: dopo appena 4' si registra già il parziale di 15-2 che di fatto indirizza la gara. Sul fronte opposto l'unica a trovare il canestro è Manuela Mudu (prestazione da 24 punti per lei, con 6 su 7 dall'arco, più 9 rimbalzi), ma dal 19-9 del minuto numero sette al 32-11 (10') è praticamente questione di un attimo. Le ragazze di coach Riga approfittano della superiore fisicità anche per fare incetta di rimbalzi offensivi: saranno 27 al termine del match, a fronte dei 9 conquistati dalle avversarie. Nella frazione successiva lo scarto arriva a sfiorare le 30 lunghezze a metà del secondo quarto, sul 47-19, ma verrà ulteriormente alimentato soltanto nell'ultima.

Nella seconda semifinale il Futurosa Trieste ha battuto il Sistema Rosa Pordenone con il punteggio di 56-47. Le finali sono in programma lunedì: alle 19 quella per il terzo posto tra la Libertas Cussignacco e il Sistema Rosa (arbitri Caroli e Vuattolo di Udine) e alle 21 quella per il primo tra la Delser e il Futurosa (Pittalis di Udine e Dzebic di Rivignano Teor).

C.A.S.

La Corsa delle Rose porta a Lignano nove chilometri pieni di solidarietà

PODISMO

La quarta edizione della Corse delle Rose, l'evento di Lignano Sabbiadoro dedicato a sport e solidarietà, si disputerà domani. Gli organizzatori del Running Team Conegliano, con il quale collaborano il Comune, la Onlus Lignano in Fiore, Lignano Pineta Spa e Bell'Italia-Efa Village, l'hanno pensata come una manifestazione dedicata alle donne, ma la partecipazione sarà come sempre aperta anche agli uomini.

«Ringraziamo la società Lignano Pineta, e in particolare il suo presidente Giorgio Ardito, che anche quest'anno rinnova l'omaggio della rosa a tutte le partecipanti, nonché l'Amministrazione comunale e gli altri partner che sostengono l'appuntamento - afferma Maurizio Simonetti, presidente del Running Team Conegliano -. Abbiamo superato i 600 iscritti, in larga parte donne, e puntiamo a raggiungere quota 1000. Il bel tempo, in arrivo nel weekend, ci darà una mano».

È un'iniziativa importante per la località balneare friulana, come conferma la sindaco Laura Giorgi: «La Corsa delle Rose è uno degli eventi sportivi di richiamo che da alcuni anni caratterizzano i cosiddetti periodi di fuori stagione, che rientrano nel programma "Lignano non si ferma". È una manifestazione dalla grande partecipazione, molto ben organizzata, e per la nostra città rappresenta un importante volano promozionale».

Partenza alle 9.30 da piazza Marcello d'Olivo a Pineta. Due i percorsi previsti, di 5 e 9 chilometri, che andranno a toccare molti dei luoghi più caratteristici. Non sarà una gara agonistica, perché ciascun partecipante potrà interpretare la corsa a proprio piacimento: correndo, camminando, dedicandosi al nordic walking o al fit walking. Ad arricchire la mattinata anche la musica e l'animazione del dj Michele Patatti. I tre gruppi più numerosi saranno premiati con ceste di prodotti tipici offerte dalla braceria-enoteca Carbon Neri. Sarà, insomma, un'opportunità per trascorrere una domenica di divertimento e spensieratezza. La Corsa delle Rose rappresenta anche una significativa occasione di solidarietà: il ricavato dell'evento, sottratti i costi organizzativi, va a sostenere l'attività di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori offerta dalla Lilt di Udine.

Le iscrizioni sono ancora aperte: la segreteria dell'evento, ospitata in piazza Marcello d'Olivo, sarà aperta questo pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30 e domani dalle 7.30 alle 9.20. Il costo è di 12 euro per gli adulti e 8 per i bambini con meno di otto anni. Gli iscritti riceveranno la t-shirt ufficiale dell'evento e una sacca sportiva, mentre il Tenda Bar di Pineta, attraverso un voucher inserito nel kit di partecipazione, offrirà una bevanda ai partecipanti.

B.T.

IN LIZZA Quarta edizione della Corsa delle rose a Lignano (Foto Radini)

Torna a Tolmezzo il Football Camp di Cinello e Miano

CALCIO

Sono state definite le date per la nuova edizione del Tolmezzo Football Camp, la settimana estiva dedicata alle lezioni di tecnica calcistica individuale e applicata, proposta dagli ex giocatori dell'Udinese Gianfranco Cinello e Paolo Miano. Attraverso la loro grande esperienza di atleti e allenatori professionisti, aiuteranno gli aspiranti calciatori a sviluppare le qualità tecniche, così come era avvenuto nella prima edizione del 2019. Il camp, organizzato dal Tolmezzo Carnia e riservato ai ragazzi nati dal 2008 al 2016, si svolgerà da lunedì 3 a venerdì 7 luglio al campo sportivo "Ermano", con sessioni giornaliere che inizieranno alle 8 e si concluderanno alle 17. È prevista anche la scuola riservata ai portieri.

Sempre restando al calcio giovanile, si è conclusa la terza fase regionale del torneo Esordienti fairplay Èlite U13, che nella graduatoria di merito ha visto prevalere il Donatello davanti a Pordenone, Udinese e San Luigi. Il progetto, promosso dal Settore giovanile e scolastico della Figc, ha lo scopo di valorizzare l'attività svolta dalle società appartenenti alle leghe pro e alle Scuole di calcio Élite. Il Donatello parteciperà ora al raggruppamento interregionale, assieme a due società del Veneto, in programma domani alle 15.30 a Tarcento.

Definite intanto le date delle feste regionali per l'attività di base: 5 maggio calcio a 5 a Udine (palestra Azteca), 7 maggio calcio femminile a Fagagna, 21 maggio Pulcini a Tolmezzo, 4 giugno Primi calci a Prata di Pordenone. Resta da definire l'appuntamento per gli Esordienti, che presumibilmente si terrà il 20 maggio nella zona del Triestino.

Bruno Tavosanis

FRIULINTAGLI SUPER IN COPPA PROVINCIA

▶Brugnerini in vetta al circuito Assoluti con Ilaria Novelli e Andrea Dalla Torre

▶Tra le società invece guida il Gp Livenza davanti al San Martino. La tappa di Porcia

PODISMO

Prosegue registrando grande entusiasmo e ottima partecipazione la Coppa Provincia di corsa su strada, curata dalla Fidal, giunta all'edizione numero 36. Dopo le prime due tappe, svoltesi a Vajont e Brugnera, è stata la volta di Porcia, con il decimo Giro podistico "La Purlilium", un percorso cittadino da poco meno di 7 chilometri.

AL TRAGUARDO

Il successo nella categoria Senior femminile ha "parlato" emiliano, con la prestazione di Francesca Tonin della Corradini di Reggio Emilia, davanti a Veronica Molaro (Atletica Buja) e Glenda Basei (Friulintagli Brugnera). Prima Juniores all'arrivo Jessica Vettor (Atletica Aviano), ottava. Nonostante il nome inequivocabilmente locale, è andato in Puglia l'alloro per la gara maschile che ha visto primeggiare Elio Battistella, portacolori della Daunia Running di Foggia. A 5" da lui si è piazzato Andrea Dalla Torre (Friulintagli Brugnera), seguito da Fabio Stefanutti (Buja). In campo giovanile sono stati quattro i percorsi predisposti. Quello da 3600 metri ha visto in scena le categorie Allievi. In campo maschile l'oro è finito appeso al collo di Daniele Cainero della Friulintagli, che ha preceduto il compagno di squadra Marco Vallar. Tra le ragazze, nonché al quarto posto Assoluto davanti a diversi maschi, trionfo di Aurora Del Rizzo (Libartas Casarsa). Tripletta per l'Atletica Dolomiti Friulane nei 2400 metri dedicati al comparto dei Cadetti. Il podio è stato composto da Marco Pezzillo, Marco Freschi e Kevin Bernardinis Rosa. Tra le ragazze, exploit di Mariachiara Bianchet dei Podisti Cordenons. Erano 1200 i metri da coprire invece per i Ragazzi. A imporsi è stato un altro alfiere dell'Atletica Dolomiti Friulane: Diego Foschiani. In "campo rosa" è toccato a Elena Piovesana (Friulintagli) conquistare il primo posto. Infine c'è stato il tracciato da 700 metri sul quale hanno corso le tre diverse categorie della serie degli Esordienti. Per quella riservata alle ragazze fino ai 10 anni, grande prova di Giulia Endrigo della Dolomiti Friulane. Tra i coetanei ha tagliato per primo il traguardo Nicholas Biancolin della Libertas Casarsa. A concludere la carrellata, da citare la doppietta dell'Atletica Aviano, che ha piazzato due suoi alfieri sul gradino più alto del podio tra i corridori tra i 5 e gli 8 anni: Noah Gabriel Andrade tra i maschi e Martina Paties Montagner tra le ragazze.

GRIGLIE

Per quanto riguarda le classifiche della Coppa Provincia, in testa nella categoria Assoluta viaggiano Ilaria Novelli, ancora della Friulintagli, e il compagno di colori Andrea Dalla Torre. Il podio della classifica Assoluta per società vede invece il Gp Livenza con 4255 punti davanti a San Martino (4166) e Friulintagli (2518). Nella giovanile è primo il Brugnera (54), seguito a un solo punto d'incollatura da Dolomiti Friulane. Più attardati i Podisti Cordenons.

Mauro Rossato

PODISTI Sono già tre le tappe archiviate nel circuito 2023 della Coppa Provincia, promossa e curata dalla Fidal territoriale

Ciclismo e cross country

Stella ancora azzurro, Ca'Neva Trophy a Stevenà

(n.l.) Dopo l'esperienza su strada alla Gand-Wevelgem degli Juniores, oggi e domani Davide Stella debutterà in azzurro anche su pista all'International Belgian Track Meeting, nel velodromo "Merckx" di Gand. Il ct Dino Salvoldi schiererà il giovane giallonero nelle due specialità che gli hanno dato le maggiori soddisfazioni, omnium e madison, dove sarà in coppia con Ares Costa. Della spedizione faranno parte anche l'iridato Matteo Fiorin e David Sierra. Intanto la formazione del presidente Michele Biz ha ottenuto un buon piazzamento nel Gp del Perdono, gara nazionale disputata a Melegnano, con lo stesso Stella: sesto. Ha vinto per distacco il trentino Rossetti (Dro), con il gruppo a 22". Domani i gialloneri guidati da Nunzio Cucinotta saranno al Memorial Rebellin di Illasi, nel Veronese. Esordienti a Ronchi dei Legionari nel 42. Trofeo Bcc di Staranzano e Villesse. Appuntamenti oggi e domani a Stevenà con il cross country proposto da La Roccia Team. Oggi si misureranno Esordienti e Allievi. Mtb Ca'Neva Trophy raccoglie l'eredità di Xc Crunch Tour, gara di fascia C2 del calendario dell'Uci per Èlite, Under 23 e Juniores. È un appuntamento di elevati contenuti tecnici, dunque internazionale. Domani in corsa i Giovanissimi a Capriva per l'Ilcam Bike 2023 e, a Ronchi, Esordienti e Allievi.

Italian Baja "obbligato" a battere il Thiene

HOCKEY B

Torna stasera al palaMarrone (20.45) l'Italian Baja, per affrontare il Thiene e continuare la difficile rincorsa alla promozione, anche se soltanto la prima classificata del girone accederà alla final four. La Veneta Lab Breganze è in vetta con 15 punti, a +5 da Thiene e Roller Bassano. Il Pordenone è a quota 9 e restano da giocare 4 giornate. La matematica lascia quindi un po' di spazio alle speranze. Chiaramente Sergi e soci non potranno più fare passi falsi. Così la 7. giornata: Italian Baja Pordenone - Thiene, Veneta Lab Breganze - Bassano 1954 A, Bassano 1954 B - Roller. La classifica: Breganze 15 punti, Thiene e Roller 10, Italian Baja 9, Bassano 1954 A 6, Bassano 1954 B 2. Intanto fra gli Under 15 è finito 3-1 a favore del Montecchio il match con i giovani giallоblù. Buona comunque la prova dei nainiani, a segno con Federico Pasut. In pista con lui Lukas Feletto, Andrea De Cianni, Giulio Caracozzi, Josias Pavanello, Alba Lodesani, Emanuele Bortolus, Andrea Volpi e Patrick Grizzo.

N.L.

ITALIAN BAJA Enrico Sergi

Mt Ecoservice, c'è Abano da conquistare Kennedy-Insieme vale mezza promozione

VOLLEY

Turno importante per le compagini pordenonesi, in particolare nel settore femminile.

B2 ROSA

Si ricomincia stasera alle 21 con una trasferta particolarmente impegnativa per il sestetto di Chions Fiume Veneto, ad Abano dalla Thermal, per i 3 punti. Nel turno prepasquale le rondini della Mt Ecoservice hanno fatto tremare la capolista Sangiorgina con una prova di carattere e poi hanno alzato la Cornacchia Cup. «Cercheremo di proseguire su questa strada - garantisce il tecnico giallоblù Alessio Biondi -, anche se la salvezza resta una meta difficile da raggiungere». Toccherà a Feltrin in regia, Del Savio opposta, Fregonese e Massarutto al centro, Menini e Fabbo schiacciatrici, Feduzzi e Cassan liberi. Le altre gare: Synergy Venezia - Cus Venezia, Belletti Trieste - Conegliano, Villa Vicentina - Asolo, Talmassons - Chioggia, Vega Venezia - Est Natisonia, Sangiorgina - Vergati. Classifica: Sangiorgina, Chioggia e Conegliano 50, Vergati 46, Asolo 45, Cus e Belletti 38, Villa Vicentina 29, Synergy e Natisonia 27, Abano 25, Vega 19, Mt Ecoservice 13, Talmassons 4.

SERIE C

Partita che vale il campionato per Insieme, che stasera a Reana del Rojale affronterà la leader del raggruppamento Kennedy. Tra le due formazioni ci sono 4 lunghezze di differenza: un eventuale successo della naoniane renderebbe incertissimo l'epilogo. «Con l'Antica Sartoria di Trieste le ragazze mi sono piaciute - sorride coach Valentino Reganaz -. Sono entrate in campo con il giusto atteggiamento e hanno mostrato scambi e giocate di alto livello. Ora ci servirà altrettanta bravura». Attese Carbone al palleggio, Lorenzon opposta, Martin e Zaccariotto al centro, Zia e De Benedet in banda, Pezzutti libero.

CARICHE Le ragazze di Insieme per Pordenone

L'Arte Dolce Spilimbergo, terza forza, andrà a Trieste per affrontare l'Antica Sartoria. L'Aquila punta al successo per riconquistare la posizione d'onore. Ripresa facile per la Domovip Porcia, che ospiterà (palaCornacchia, 10.30) il fanalino Euroschool Trieste. I maschi di Insieme, guidati da Daniel Cornacchia, a Trieste si misureranno con quel Cus che, nella classifica di Pool promozione, è in testa a punteggio pieno dopo 3 turni (9): il match vale la leadership. Possibilità di ottenere la prima vittoria per la Libertas, che ospiterà a Fiume Veneto (20.30) il Mortegliano. Nei playout, Viteria 2000 Prata a Trieste dal Tre Merli.

SERIE D

La Gis Sacile, regina rosa, tenterà di conservare l'imbattibilità a Staranzano contro la terza. Trasferta non facile per le biancorosse, reduci da un cammino entusiasmante: 23 vittorie in altrettante partite disputate. Da non perdere il derby di San Vito al Tagliamento (20.30), dove le locali della UrBun (48 punti) accoglieranno le cordenonesi della Carrozzeria De Bortoli (48): è in palio il quarto posto. Il Marka Service Chions Fiume Veneto giocherà a Mossa, mentre domani (18) l'Alta Resa Pordenone se la vedrà al Valery Space con il Cus Trieste. In campo maschile il Favria, impegnato nei playoff, osserverà il turno di riposo, mentre l'Apm Prata, nella Pool retrocessione, sfiderà il Torriana a Gradisca. Fermo il Travesio per la pausa.

Nazzareno Loreti

Basket C Silver

Confronto sul "mini" a Spilimbergo

La Vis Spilimbergo sta attuando un ricco programma per i 60 anni di attività. Domani altra iniziativa dedicata ai più piccoli, con il clinic regionale di minibasket "Tra le conoscenza e le abilità: un esempio di attività, incontriamoci e parliamone". Sarà un confronto di approfondimento, aperto al pubblico, tra gli istruttori di "mini". Appuntamento alle 10 al palaFavorita con il tecnico federale Maurizio Cremonini e i componenti dello staff nazionale Roberta Regis e Lucio Bortolussi. Venerdì sera al Teatro Miotto puntata speciale del podcast Area52, con il giornalista Sky Alessandro Mamoli, coadiuvato dal telecronista sportivo Matteo Soragna.

Zanni e Picco agli Europei pensando alle Olimpiadi Dal Bo' ottava in Armenia

PESISTICA

È tempo d'impegni internazionali. La medaglia di bronzo di Tokyo 2021, Mirco Zanni, portacolori del Gs Esercito e della Pesistica Pordenone, e Cristiano Ficco, figlio d'arte di Vincenzo, alfiere di Fiamme azzurre e High Quality Power di San Giorgio della Richinvelda, prenderanno parte da oggi a sabato 22 agli Europei Assoluti. La sfida è in programma a Yerevan, in Armenia. L'obiettivo per entrambi è la qualificazione anticipata alle Olimpiadi di Parigi 2024: Zanni nella categoria fino ai 73 chilogrammi e Ficco nella –102.

I due atleti hanno speso gli ultimi mesi a Roma, nel quartier generale della Fipe, per allenarsi collegialmente con il resto della comitiva azzurra e affinare l'affiatamento e lo spirito di corpo. Un buon risultato nella rassegna continentale spalancherebbe loro le porte della prossima rassegna a Cinque cerchi poiché, contrariamente a quanto avveniva in passato, ora basta una gara ben fatta per qualificarsi. Non è più necessario mantenere un certo standard di rendimento nei due anni precedenti per alimentare la propria posizione nel ranking. Morale: per entrambi le chance di strappare già in Armenia il pass per Parigi sono alte.

Nel frattempo Sara Dal Bo', enfant prodige della Pesistica Pordenone, ha preso parte agli Europei Under 17 di Durazzo, in Albania. Nonostante la cordenonese sia una classe 2009, è stata aggregata al gruppo azzurro dal direttore tecnico della Federpesi. L'ottavo posto conquistato è stato decisamente positivo, considerando che una tredicenne come lei si confrontava con rivali alle soglie dei 17 anni. «È stata portata in Armenia per fare esperienza internazionale – commenta il tecnico della Pesistica Pordenone, Luigi Grando – e ha sorpreso tutti, ottenendo un risultato al di sopra delle attese. Ora il suo obiettivo sarà il titolo europeo Under 15».

Piergiorgio Grizzo

PESISTA La carica di Mirco Zanni, bronzo olimpico

IL NIPOTE

Andrea Appi realizzerà uno spettacolo teatrale dedicato allo zio, su sollecitazione di Dani Pagnucco, che andrà in scena a Cordenons

Nasceva esattamente 100 anni fa a Cordenons il poeta, padre e curatore di tantissime iniziative culturali e artistiche, fra cui la Rassegna di prosa di Pordenone, puntando sul decentramento

Renato Appi tanti ricordi nel centenario

RENATO APPI **È stato un appassionato promotore di iniziative culturali, animatore e operatore culturale; difensore delle tradizioni e della parlata cordenonese.**

ANNIVERSARIO

Il 15 aprile di cento anni fa nasceva a Cordenons Renato Appi, personalità di spicco della cultura in Friuli. Fu drammaturgo, portando una ventata di novità nel teatro friulano grazie ai temi trattati, non più macchiettistici, ma realistici. Fu poeta, autore di versi di grande spessore. Fu – assieme alla moglie Elvia – ricercatore di tradizioni etnografiche. Ma fu anche animatore e operatore culturale in numerosi organismi della regione; fu difensore delle tradizioni e della parlata della "sua" Cordenons; fu attento al mondo dell'emigrazione friulana affinché restassero vivi i contatti tra emigranti e terra d'origine.

POLIEDRICO

Tante dimensioni, quindi, quelle di Appi: non potendo entrare in tutte, ci soffermiamo solo su quella di animatore e operatore culturale. Renato Appi fu il fondatore con altri amici nel 1962 della "Rassegna di Prosa" di Pordenone (poi divenuta Associazione Provinciale per la Prosa) che già alla fine di quel decennio portò il teatro di qualità a Pordenone e nel Friuli Occidentale dove esistevano ancora dei teatri, dando vita a quel "decentramento teatrale" che successivamente l'Ente Regionale Teatrale (che Appi contribuì a fondare) avrebbe attuato e gestito in tutta la regione. Fin dalla nascita della Casa dello Studente di Pordenone (1965), Appi collaborò con il suo direttore, don Luciano Padovese, per farla diventare quel centro culturale che tutti conosciamo, dando impulso, in particolare, alle mostra d'arte. E poi la Società Filologica Friulana, l'Ente Friuli nel Mondo, dei quali Appi fu a lungo dirigente; il Gruppo del Cjavedal di Cordenons, da lui fondato; di certo avrebbe visto con favore la nascita (pochi anni fa) del Teatri Stabil Furlan.

OMAGGIO TEATRALE

Tsf a proposito del quale il direttore, Massimo Somaglino, annuncia che, il 28 ottobre, andrà in scena a Cordenons – su sollecitazione di Dani Pagnucco che di Renato fu amico e collaboratore - uno spettacolo di e con Andrea Appi (nipote di Renato), in ricordo del poeta e scrittore. «Sto lavorando a un progetto – spiega l'attore – che vuole raccontare, attraverso i suoi scritti e i suoi versi, l'uomo Appi e la sua opera. Nello spettacolo ci sarà anche la musica, per dare spessore alla parola. La drammaturgia prevede una coppia in scena e lo spettacolo nasce dal confronto tra i due». Un progetto, questo, che interessa anche altri organismi e che diventerà condiviso, per un momento corale di ricordo di Renato Appi, come lasciano intendere i dirigenti della Casa dello Studente e degli organismi culturali in essa operanti, della Società Filologica Friulana, di Friuli nel Mondo, dell'Ente Regionale Teatrale, del Cjavedal. Accanto a ciò vi saranno anche altre iniziative specifiche: Cjavedal e Friuli nel Mondo annunciano, per fine maggio, la pubblicazione di una raccolta di scritti di Appi sull'emigrazione, con una mostra di fotografie da lui stesso catalogate, conservate nell'archivio dell'Ente.

IL PREMIO

Il 7 settembre, poi, ci sarà l'assegnazione del "Premio Renato Appi" (a cura di Comune di Cordenons e del Cjavedal), quest'anno dedicato alla poesia. Alla giuria del premio sono giunti 180 elaborati in friulano, alcuni anche dall'estero (Danimarca e Portogallo); 40 sono le poesie inviate dalle scuole, una da San Paolo in Brasile. A luglio il Cjavedal proietterà un documentario degli anni Settanta su Cordenons, girato dallo stesso Appi. Da parte sua la Filologica ha inserito, nell'ambito del Premio Chino Ermacora per le scuole, un premio speciale, "100 agns di Renato Appi", per un copione teatrale in lingua friulana. Oltre a ciò, in occasione del centenario, è stato approntato un percorso bibliografico dei suoi scritti, pubblicati nella rivista "Sot la Nape".

Nico Nanni

Archeologia

La Villa romana di Pordenone riapre al pubblico con visite guidate

Riapre domenica al pubblico la Villa romana di Torre, importante sito archeologico di proprietà demaniale, situata all'interno del Parco del Noncello, a Torre di Pordenone, scavato dal Conte di Ragogna nello scorso secolo. La parte esposta e visitabile del complesso è caratterizzata da un impianto termale e vari altri ambienti, che permettono di ricostruire la funzione e la ricchezza di questa struttura. La Villa costituisce un esempio particolare di insediamento produttivo e residenziale nel Friuli Occidentale romano. L'orario di apertura è fissato dalle 10.30 alle 12.30 e la visita guidata è prevista alle 11 (della durata di circa un'ora). L'ingresso è libero. È inoltre possibile prenotarsi al link bit.ly/eupolis_prenotazioni. La programmazione e l'organizzazione degli eventi di aperture e visite, volti alla promozione e alla conoscenza della villa romana, sono realizzate in collaborazione con lo studio Eupolis, che progetta e realizza percorsi assistiti in siti archeologici e musei, laboratori per giovani e famiglie, eventi di divulgazione e allestimenti. Per i prossimi mesi sono previste le seguenti aperture e visite guidate: da maggio a settembre: ogni domenica 10.30-12.30; da ottobre 2023 a marzo 2024 la prima domenica del mese (10.30-12.30).

M.R.

Lella Costa e le eroine dimenticate dalla storia

TEATRO

Doppio appuntamento nel Circuito Ert per Lella Costa. "Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione", spettacolo diretto da Serena Sinigaglia, andrà in scena martedì prossimo al Teatro Verdi di Maniago e mercoledì al Teatro Modena di Palmanova. Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45 e chiuderanno i cartelloni 2022/23 dei rispettivi Teatri.

"Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione" è ispirato al libro di Serena Dandini "Il Catalogo delle donne valorose", nel quale si raccontano storie di donne che hanno contribuito a fare la grande storia, ma che la storia ha dimenticato. L'idea dello spettacolo nasce da un'intuizione di Serena Sinigaglia: raccontare una "Valorosa" al minuto, 97 storie, un fiume inarrestabile di gesta, un fiume di donne evocate da Lella Costa e invitate a ballare accanto a lei.

Sul palco con lei saliranno, quindi, fra le altre, Mary Anderson, che ha inventato il tergicristallo, Lillian Gilbreth, che ha ideato la pattumiera a pedale, Maria Telkes e l'architetto Eleanor Raymond, che hanno creato i pannelli solari; ci sono poi Maria Sklodowska (Marie Curie), Nobel per la fisica per le sue ricerche sulla radioattività, e Olympe De Gouges che scrisse la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina. Fra le italiane citiamo Tina Anselmi, primo ministro della Repubblica italiana, e Tina Modotti, la fotografa friulana guerrigliera. Martha Graham, Da molti è considerata la più grande danzatrice statunitense del XX secolo, nonché la "madre" della danza moderna americana e Pina Bausch, che descrisse la vita danzando. E poi c'è Maria Callas, con la sua voce immortale, come immortale è il canto poetico di Emily Dickinson. C'è Angela Davis, che lottò per i diritti civili degli afroamericani e c'è la fotoreporter Ilaria Alpi. Le sorelle Bell: Vanessa e naturalmente Virginia, che divenne famosa con il nome del marito, Woolf, una delle più ispirate scrittrici, attivamente impegnata nella lotta per la parità di diritti tra i sessi. Entreranno danzando anche Anna Politkovskaja (giornalista russa), Hannah Arendt (politologa, filosofa e storica tedesca), Mae West (star del musical e attrice statunitense), Anna Frank, Marlene Dietrich, Artemisia Gentileschi e molte, molte altre, perché, come disse magistralmente e per sempre una di loro, l'attivista Emma Goldman, "se non posso ballare questa non è la mia rivoluzione".

Maggiori informazioni e prevendite contattando l'Ufficio Turistico di Maniago (0427 709063 | museocoltellerie@maniago.it) e il Teatro Modena di Palmanova (0432 924148 | biglietteria@ertfvg.it). Per la data di Palmanova è disponibile la prevendita online su ertfvg.vivaticket.it. Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it.

Pordenonelegge

Hans Kitzmu¨llerpresenta "La casa delle viennesi"

Proseguono gli appuntamenti della rassegna "Da vicino", un cartellone ideato e organizzato da Fondazione Pordenonelegge.it. interamente dedicato all'editoria del territorio. Martedì prossimo, alle 18, a Palazzo Badini, Hans Kitzmu¨llerpresenterà "La casa delle viennesi", il suo libro pubblicato da Vita Activa Edizioni. Introdurrà l'autore Patrizia Saina, presidente della casa editrice Vita Activa, che ha curato l'editing del volume. La presentazione sarà scandita da alcune letture da parte dell'attrice Luisa Cividin. È suggerita la prenotazione sul sito pordenonelegge.it. Info: tel. 0434.1573100. "La casa delle viennesi" narra la 'vita' di una casa situata nel Friuli goriziano abitata per un lungo periodo (1870-1937) da sole donne di origine viennese. Un erede, il narratore, ne riordina dopo molto tempo la biblioteca e si lascia attrarre dalla lettura dei loro diari, colpito fra l'altro anche dal punto di vista austriaco sulla Grande Guerra.

SCRITTORE Hans Kitzmu¨ller

A Sacile

"Tutto Teo" Teocoli torna alle radici del suo successo

Teo Teocoli sarà a Sacile per un'unica data, in esclusiva regionale, del suo spettacolo antologico "Tutto Teo". L'appuntamento è per venerdì 12 maggio, alle 21, al Teatro Zancanaro. In "Tutto Teo", l'attore comico ripercorre le tappe fondamentali della sua lunghissima carriera. L'eclettico artista darà vita ai personaggi che lo hanno reso noto: dagli esilaranti protagonisti di Mai Dire Gol, come Felice Caccamo e Peo Pericoli, alle riuscitissime imitazioni di Josè Feliciano e Ray Charles, fino ad arrivare ai più noti Cesare Maldini e Adriano Celentano. Il biglietto si può acquistare in teatro oppure sul circuito Vivaticket.

A Jazzinsieme giovani talenti accanto ai big più affermati

MUSICA

Continua a prendere forma la lineup della rassegna Jazzinsieme. Ai Lehmanns Brothers si aggiungono ora anche il Valdobbiadene Jazz Ensemble e Jelly Roll Plays Morton, che si esibiranno il 2 giugno in piazzetta Pescheria, a Pordenone, nell'ordine, alle 19 e alle 21.30 (biglietti su VivaTicket). Per la 5ª edizione di Jazzinsieme, la sezione "Young", ovvero il format che fornisce agli artisti Under 35 l'opportunità di esibirsi accanto a band di fama internazionale, vedrà la partecipazione del Valdobbiadene Jazz Ensemble, un gruppo di giovani talenti veneti nato come progetto musicale ambasciatore dell'omonimo festival, che si tiene tra le colline di Conegliano e Valdobbiadene.

JELLY ROLL PLAYS MORTON Quintetto per fiati, piano e batteria

LE BAND

Il Valdobbiadene Jazz Ensemble, nella formazione composta da Michele Tedesco (Tromba), Nicola Guidolin (Pianoforte), Christian Guidolin (Contrabbasso) e Lucio Bolzonello (Batteria), presenterà dal vivo brani inediti e rivisitazioni di grandi classici della storia jazz. A seguire, sarà il turno di Jelly Roll Plays Morton, band internazionale che dedica il proprio repertorio a Jelly Roll Morton, icona della musica, grande pianista e compositore autoproclamatosi "inventore del jazz". Il gruppo, che ha raccolto recensioni e opinioni entusiaste in tutti i festival a cui ha preso parte, è un quintetto originale: ai tre fiati dal registro basso, Helga Plankensteiner (Sax Baritono e voce, oltre che ideatrice del progetto), Achille Succi (clarinetto basso) e Glauco Benedetti (tuba), si aggiungono Michael Lösch (pianoforte) e Marco Soldà (batteria). Sul palco di Jazzinsieme la formazione presenterà una speciale rilettura dei brani di Morton in chiave contemporanea.

LE ORIGINI

La prima serie di edizioni del festival risale al 1984 e si è conclusa nel 1988. In quegli anni la rassegna portò a Pordenone i migliori artisti jazz nazionali e internazionali come Woody Shaw, Joe Farrell, Tony Scott, Elvin Jones, Michael Brecker, Phil Woods, Chet Baker e molti altri.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI
Sabato 15 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Matteo Paoletti** di Brugnera per i suoi 22 anni, da papà Angelo e mamma Orietta, dai nonni, zii e cugini e da Anna.

FARMACIE

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 16.30 - 21.15.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 18.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.15.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 18.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 14.00 - 19.20 - 22.05.
«MIA» di I.Matteo : ore 14.10 - 16.35 - 22.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.30 - 19.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.45 - 15.00 - 15.30 - 16.50 - 17.15 - 17.45 - 19.30 - 20.00 - 21.45.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 14.50 - 17.25 - 19.50 - 22.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 19.15 - 22.00.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.40 - 19.40 - 21.55.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 18.00 - 21.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 14.40 - 19.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 14.45 - 17.00 - 19.20 - 21.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)» di A.Jelenic : ore 17.00 - 21.25.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 16.50 - 19.00.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 14.30.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 17.00.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 14.20 - 21.30.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 17.05 - 19.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 15.55 - 20.25.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.00.
«L'UOMO SENZA COLPA» di I.Gergolet : ore 18.00 - 20.15.
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 18.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MIA» di I.Matteo : ore 15.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 15.00 - 17.30.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 16.00 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.30 - 20.45.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 18.00 - 21.00..

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 20.30.

La figlia Chiara con Sarah e Guglielmo, i fratelli, i nipoti, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Mila Maria Covin

I funerali avranno luogo lunedì 17 aprile alle ore 11 in Duomo.

Padova, 15 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Le Famiglie Toniato e Guidi partecipano al dolore di Chiara e dei bambini per la perdita della mamma e amata nonna

Mila Maria Covin

Padova, 15 aprile 2023

La figlia, la nipote, la sorella ed i parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Dott. Commercialista

Marino Jovon

I funerali avranno luogo Lunedì 17 Aprile alle ore 15 nella chiesa di Santa Maria di Lourdes (via Piave - Mestre).

Mestre, 15 aprile 2023

Rallo Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136